L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815

QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21)

Anno XXXVII - N. 177 — C. C. colla Posta

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52,— • SEMESTRE L. 27,— • TRIMESTRE L. 14,— Estero . . . . ANNO L. 140,— . SEMESTRE L. 70,— • TRIMESTRE L. 35,— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Martedì 2 Agosto 1932 - X

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna, in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 4 - Cronaca L. 6 - Finanziari L. 5 - Mortuari L. 3.
Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-665; e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Via Pelizza da Volpedo 55 - Telefono 42-285.

I CATTOLICI, I GIOVANI E IL SENSO SOCIALE

Esame della nuova generazione

(A colloquio col fondatore delle Equipes sociales, Roberto Garric)

LILLA, 1 agosto

Si è molto parlato e si parla molto da noi in Italia, delle èlites cattoliche francesi; del rinnovamento cattolico nelle classi dirigenti e in generale nei ceti intellettuali e non sono mancate, sull'argomento, le pubblicazioni e le discussioni.

La Francia delle campagne e delle officine è lontana, nella sua maggioranza, dalla Religione, e un rapido sguardo alla carta elettorale ci avverte immediatamente che il socialismo, il comunismo e il radicalismo massoneggiante trova nei centri rurali e industriali la maggior parte delle sue cellule dei suoi successi.

Il risveglio religioso

Già prima della guerra si è parlato di una ripresa cattolica in Francia: il filosofo Ollier Leprune preannunciò sin dalla fine dello scorso secolo che il mondo sta per ritornare a Cristo; ma non s'era ancora alle soglie di una vera e propria rinascita cattolica. Si era allora alle prime esperienze delle idee socialiste e l'arengo del pensiero non era ancora pronto a fare macchina indietro sulle posizioni del sistema materialistico che aveva affascinato le intelligenze in quegli anni più in vista.

Verso il 1910 e più ancora alla vigilia della guerra l'eco, ampio e ammonitore, delle conversioni di un Peguy, di un Claudel, di un Huysmans seguiti da una lunga teoria di altre personalità nel mondo delle scienze e delle lettere, fece presentire vicina l'epoca di una primavera cattolica. Sulle alture del pensiero rimanevano ancora come delle incrostature tenaci, le nevi ghiacciate delle teorie pseudo-scientifiche e filosofiche dell'ateismo, si attendeva soltanto il sole gagliardo che le fondesse e le sciogliesse definitivamente; si aspettavano i venti provvidi della buona stagione a lungo attesa che disperdessero i residui di un inverno troppo a lungo durato fra noi in Europa, che aveva isterilito l'intelletto e dissanguato il cuore degli individui e delle masse.

Il sole non tardò ad apparire sull'orizzonte e i venti a soffiare a rasserenare il cielo.

Dopo la guerra, il dopo guerra carico di problemi angosciosi e gravido quanto mai foriero, di fronte ai diritti dello Spirituale, di posizioni e atteggiamenti nuovi!

L'eredità assunta da queste generazioni non si è spenta cogli anni, ma s'arricchisce di nuovi elementi: la coscienza si è fatta più chiara e sensibile di fronte ai problemi centrali dell'esistenza; la nuovissima generazione sopratutto — e dicendo ciò intendiamo accennare a quella dei vent'anni — ha lo sguardo rivolto al domani risoluto e fiducioso. Sembra ha volte decisamente le spalle ai tempi [illegible] come se poco o nulla l'interessi degli uomini e delle cose che costituivano la sua ossatura vertebrale. Sembra, persino, a tendere l'orecchio ai suoi palpiti interiori. [illegible] prenda la guerra di dieci anni fa come un punto di partenza, per la pagina nuova da scrivere negli annali dell'umana attività colla sua partecipazione alla risalita ed elevazione della civiltà cristiana.

Specialmente per quanti sono sensibili agli appelli dell'apostolato, gli orientamenti dei giovani costituiscono un fattore di incessante ricerca, [illegible] a seconda delle loro espressioni psicologiche che deve essere [illegible] e aggiornata la complessa tecnica dell'azione formativa ed [illegible] di non seguirli nelle loro vie [illegible] gli sbocchi del loro spirito. [illegible] nel maggior numero di casi, [illegible] l'impermeabilità e refrattarietà che spesso si constata e si [illegible] nei loro riguardi.

Un intervista in stazione

Dove vanno i giovani della nostra epoca: che cosa domandano e che cosa vogliono? Il risveglio religioso è fenomeno contingente o rappresenta un movimento che va aumentando quanto più s'accresce il suo cammino? E ancora: per conquistare il cuore giovanile all'Idea cattolica che cosa bisogna domandargli: [illegible] o la speculazione; il suo [illegible] suo braccio o la sua volontà?

[illegible] interrogativi e altrettante questioni. Diamo perciò, sull'argomento la parola ad uno dei capi della gioventù francese, competente più di molti altri a dirci quel che in materia bisogna pensarne: Roberto Garric, direttore della Revue des Jeunes e fondatore della Equipes Sociales.

In contatto permanente colla gioventù delle Facoltà universitarie, della quale è pure professore, e da apostolo dell'educazione popolare negli ambienti operai egli rappresenta in Francia, la corrente di [illegible] di tendenze, quale è auspicata ardentemente dai giovani che vogliono lavorare alla ricostruzione dell'avvenire.

L'abbiamo raggiunto in un angolo del caffè di Lilla, pochi istanti dopo che aveva terminato una conversazione tenuta ad un uditorio di [illegible] e di giovani negli ambienti della «Settimana sociale». E' tanto difficile qui, fra tanta folla che s'accalca e va e viene, scovare e tenere qualcuno con cui intrattenersi. Ma l'ufficio di un giornalista vuole forse anche quello d'essere talvolta importuno per soddisfare gli imperativi della sua missione.

Fare per costruire

— Signor Garric, gli abbiamo chiesto, che ne pensa del movimento di risveglio religioso della generazione contemporanea?

— Io penso ch'essa va accentuandosi più fortemente e nettamente di cinque, dieci anni fa tanto fra i giovani intellettuali che fra i giovani operai.

Incominciando dai primi: l'importanza del risveglio cattolico può essere abbracciata in tutta la sua realtà, per quel che riguarda la Francia, specialmente di chi ha conosciuto il nostro Paese prima della guerra. Qualche cifra: nella Scuola Politecnica, ad es., più della metà degli allievi sono cattolici praticanti; in quella Centrale, su 900 allievi, più della metà sono cattolici; la stessa constatazione nella scuola des Mines; nella sezione Agronomica il 50 per cento degli allievi sono cattolici e il 25 per cento sono simpatizzanti; nella Scuola normale superiore un terzo è di cattolici; gran movimento poi in quella di Medicina, e in tutte le altre Scuole come le Belle Arti Arti Decorative, Lavori Pubblici, nelle quali s'incontra una gioventù cattolica praticante e senza rispetto umano. Se vuole una conferma, pensi alle nostre Comunioni universitarie alla Pasqua di ogni anno.

La gioventù operaia: grazie al movimento vigoroso dei Patronages, Associazione della Gioventù cattolica, Equipes sociales, Scouts, Gioventù operaia cattolica, si è in un periodo di conquista. E noti: nelle masse operaie non ci si imbatte più, come prima della guerra nel settarismo antireligioso: nessun anticlericalismo o quasi, ma, al suo posto, è subentrato un ossequiente rispetto verso l'idea religiosa (che essi purtroppo in generale non seguono perchè la ignorano) e in più manifestano una viva simpatia verso ogni forma di carità sociale che sia la risultante dell'idea religiosa.

— Quali tendenze rivelano questi giovani?

Innanzitutto interesse profondo per le questioni sociali, assai più evidente che nelle generazioni precedenti, ma molto meno per il loro aspetto tecnico che per le realizzazioni sociali per le quali sentono un'attrattiva sensibilissima. Guardano alla vita con una visione totale, integrale e riflettono quindi, sulle conseguenze che devono recare nelle loro professioni le idee e i principi sociali e religiosi che li animano. Vuole un indice? Si legga il libro di Géorges Lamirand su « La vocation sociale de l'Ingénieur ». — Quel libro è la rivelazione di un nuovo decisivo stato d'animo nei giovani, che nell'esistenza privata o pubblica, non soffrono più alcun dualismo, come non tollerano il relativismo religioso che ha inquinato sin qui molte coscienze.

Nelle sue spiccate tendenze sociali è positiva e realista: rifugge quindi dalle elaborazioni troppo astratte e teoriche vuole fare per costruire. A suo onore vanno notati la docilità che la distingue verso la Gerarchia e lo studio ch'essa dimostra per le superiori direttive.

La tradizione di S. Vincenzo continua...

— Verso quali attività s'orientano?

Ricordi in primo luogo le Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli che si formano quasi naturalmente tra i giovani stessi nelle pareti delle Facoltà universitarie come ovunque. Per quel che particolarmente mi riguarda, pensi che alle sole Equipes Sociales un terzo degli studenti delle Mines dànno oggi il loro concorso, un decimo della scuola Centrale e altrettanto si dica per gli altri Istituti universitari.

In generale, tutti i movimenti giovanili nazionali in Francia, come lo Scoutismo, la Gioventù cattolica, gli studenti cattolici, hanno assunto un orientamento sociale preciso e netto, e ciò senza parlare della Gioventù cattolica operaia che tende direttamente ed efficacemente all'apostolato, con franco coraggio cristiano, negli ambienti del lavoro.

Gli studenti universitari seguono la stessa linea: uno stimolo di giustizia sociale li muove, ad accostarsi anche agli ambienti non cattolici, con un leale rispetto delle idee altrui e convinti che anche da questi contatti essi hanno da imparare e da far apprendere.

— Che mi sa dire delle Equipes Sociales di cui Ella è fondatore? Qual'è l'avvenire che le attende?

— Mi limiterò ad esporre gli obbiettivi generali che ci proponiamo di raggiungere.

Obbiettivo nazionale: tornato dalla guerra, io, come altri, non potevamo ammettere che finita una guerra in trincea se ne iniziasse un'altra e questa di natura domestica. Di qui il principio, che è d'altronde quello cristiano, di lavorare all'avvicinamento delle classi e come meglio contribuirvi che di mettere a contatto, in un reciproco complemento e mutua integrazione di servizi, universitari professionisti e uomini dell'industria con i figli del lavoro, delle officine e dei campi?

Questo è il ponte che noi vogliamo gettare, per congiungere quello che s'è andato allentando e colmare i valli che si sono aperti tra le diverse classi. Il mezzo pratico? l'amicizia, la fiducia, la comprensione.

Il movimento è in marcia: gli studenti che si consacrano, come insegnanti, aumentano e nei centri maggiori e in quelli minori, da Parigi alla Provincia. Cattolici, gli equipiers, vogliono mostrare nella vita sociale quali sono le responsabilità che vincolano al loro carattere di credenti, vogliono essere i testimoni del Cristo, in una parola rimettere dei cattolici nella circolazione.

Il risultato immediato e mediato della nostra opera pratica vuole essere la formazione delle élites operaie, a mezzo delle quali sarà possibile raggiungere le più vaste zone delle masse.

I nostri « equipiers » però, prima di inviarli a vivificare o dirigere una « equipe » li sottoponiamo ad un periodo di formazione teorico-sperimentale dal punto di vista religioso-sociale, sociale-psicologico, pedagogico e pratico.

— E' un ritorno, in fondo, all'idea di Ozanam e prima ancora di S. Vincenzo de' Paoli...

Anzi a loro due ci rivendichiamo, al loro spirito e alla carità generosa che li ha ispirati...

Il treno per Parigi stà per partire e dobbiamo porre fine al nostro colloquio.

Il sorriso perenne di Roberto Garric illumina il suo volto di un ottimismo chiaroveggente: lo fissiamo negli occhi: brillano vivacissimi inseguendo una luce lontana e alta...

Presso queste anime si stà bene, ma sia detto a conclusione, v'è molto da riflettere e da imparare.

SANTE MAGGI

La guerriglia in Manciuria

Il generale cinese Mah ucciso in battaglia

MUKDEN, 1 pom.

Viene comunicato ufficialmente che il generale Mah-Cian Shan, ex governatore cinese della Mongolia, è rimasto ucciso in combattimento contro le truppe giapponesi presso Ankucin a nord-ovest di Harbin.

Il cadavere del generale Mah Cian Shan è stato scoperto crivellato da pallottole di mitragliatrici, sotto un alto mucchio di morti. Nel terreno circostante sono stati trovati ben duecento cadaveri delle sue guardie del corpo, che evidentemente hanno combattuto sino al completo annientamento

Maniu riassume la presidenza

del partito nazionale dei contadini

BUCAREST, 1 pom.

Duecento deputati della maggioranza si sono recati all'abitazione di Maniu insistendo perchè egli assuma il Governo. Maniu ha rifiutato.

In seguito alle dimissioni di Mihalake da presidente interinale del partito nazionale dei contadini ed al voto espresso dal Comitato esecutivo del partito stesso, Giulio Maniu ha consentito a riprendere la presidenza del partito nazionale dei contadini.

La Conferenza economica mondiale

L'invito ufficiale alle Potenze

WASHINGTON, 1

Il Dipartimento di Stato ha sabato pubblicato il testo ufficiale dell'invito alle Potenze di partecipare alla Conferenza economica mondiale che si adunerà nell'autunno quasi certamente a Londra aggiungendo, che l'Inghilterra ha dato assicurazione agli Stati Uniti, che le questioni dei debiti di guerra, delle riparazioni e delle tariffe doganali saranno escluse dall'ordine del giorno.

Sidky Pascià partito per la Francia

TORINO, 1 pom.

Stamane il presidente del Conciglio deiministri di Egitto Sidky Pascià è partito in automobile per la Francia.

Gli Arditi delle Tre Venezie sul S. Gabriele

GORIZIA, 1 pom.

Il grande raduno degli Arditi d'Italia delle Tre Venezie sul S. Gabriele, nel 15.o annuale della fondazione dei reparti d'assalto, è stato caratterizzato dall'intervento di 300 reduci, i quali muovendosi da Gorizia sono giunti alle 4 del mattino sulla vetta del monte, dove è stata celebrata una Messa al campo e dove l'avv. Giannini di Trieste ha pronunciato un discorso commemorativo. Gli Arditi si sono portati sulla vetta del Monte Santo dove hanno consumato un rancio ed hanno visitato i campi di battaglia. Sono ritornati poscia a Gorizia dove hanno sfilato davanti le autorità.

I dirigenti dei Sindacati agricoli al Segretario del P. N. F.

ROMA, 1 pom.

Accompagnati dall'on. Luigi Razza, Presidente della C. N. S. F. A. i segretari delle sezioni provinciali dell'Agricoltura convenuti a Roma per il Consiglio Nazionale della Confederazione sono stati ricevuti dal Segretario del Partito. Dopo il saluto ed il ringraziamento rivolti dall'on. Razza all'on. Starace a nome degli organizzati, il segretario del partito ha tenuto a riconfermare ai dirigenti provinciali la sua particolare simpatia e quella delle camicie nere per i fedeli, silenziosi lavoratori della terra. Le parole cordiali dell'on. Starace sono state accolte con vivo entusiasmo.

Il Gabinetto dell'on. Postiglione

ROMA, 1 pom.

A far parte della segreteria di S. E. l'on. ing. Gaetano Postiglione sottosegretario di stato alle comunicazioni sono stati chiamati il comm. dr. Ferrnuccio Emilio Boffi quale capo della Segreteria ed il comm. dr. Luigi Freda quale segretario particolare.

Il Capo del Governo riceve i nuovi Prefetti

ROMA, 1 pom.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto a palazzo Venezia i prefetti di nuova nomina ai quali ha impartito istruzioni per l'adempimento del loro dovere di capi delle provincie.

Il marchese Perrone nominato Ministro di Stato

ROMA, 1 pom.

Con decreto reale in corso di firma il marchese Dino Perrone Compagni è stato nominato Ministro di Stato.

IL SETTIMO PARLAMENTO ELETTO IN GERMANIA DOPO WEIMAR

Le forze della sinistra e della destra s'equilibrano

mentre il Centro rinforzato rimane il perno della situazione

BERLINO, 1 pom.

Da ieri il settimo Reichstag è stato eletto. Come, sia pure con riserva, era stato previsto, la giornata elettorale ha rivelato l'esistenza di un equilibrio di forze fra i social-nazionalisti di Hitler e il blocco degli appartenenti alla sinistra social-democratici e comunisti.

Le cifre ufficiali

Il Centro cattolico esce dalla dura battaglia in condizioni consolidate, anzi migliorate. Ecco le cifre che hanno registrato sin da ieri sera l'esito della memoranda battaglia politica:

Social - nazionali: 13.732.775, voti pari a 229 mandati, (nelle precedenti elezioni del 14 settembre 1930: voti 6.406.379 e 107 mandati).

Social - democratici 7.951.245 voti; 133 mandati (8.575.244 - 143).

Comunisti 5.278.094 voti; 89 mandati (4.590.160 - 77).

Centro cattolico 4.586.501 voti; 75 mandati (4.127.000 - 68).

Tedesco nazionali 2.172.941 voti; 37 mandati. (2.457.686 - 41).

Tedesco popolari 434.548 voti; 7 mandati. (1.577.365 - 30).

Partito dell'Economia 146.061 voti; 2 mandati. (1.361.762 - 23).

Partito di Stato ex - democratico, 371.378 voti; 2 mandati (1.322.034 - 4).

Partito popolare bavarese 1.190.453 voti; 21 mandati (1.058.637 - 19).

Partito del Landvolk 91.284 voti; 1 mandato. (1.108.043 - 19).

Cristiano sociali 364.749 voti; 2 mandati. (869.595 - 14).

Partito tedesco dei contadini, voti 137.081: 2 mandati (339.434 - 6).

Lega agraria 96.859 voti; 2 mandati. (193.926 - 3).

Un comunicato diramato stamane precisa che secondo gli ultimi risultati parziali, il numero dei mandati al Reichstag raggiunge i 602.

I socialdemocratici ne hanno ottenuti 133 contro 136 nell'ultimo Reichstag; i centristi 76 contro 69; i populisti bavaresi 20 contro 19; il partito economico 2 contro 21; il partito di Stato 2 contro 16; i comunisti 89 contro 78; i nazional-socialisti 229 contro 110; il partito dei contadini 2 contro 5; i cristiano-sociali 2 contro 21; i nazional-tedeschi 37 contro 42; i populisti 7 contro 28; gli agrari 1 contro 18; la Lega agraria 2.

Da questi dati si rileva che i social-democratici hanno perduto tre seggi, mentre i comunisti ne hanno guadagnato 11 e il Centro 7; il più forte guadagno è senza dubbio quello dei socialnazionali, il cui numero è più che raddoppiato; tuttavia i seguaci di Hitler pur formando il partito che ha una rappresentanza più forte, non hanno conquistato, come speravano, quella maggioranza assoluta che avrebbe loro permesso di svolgere una politica indipendente dal blocco di Weimar, cioè dalle forze repubblicane.

Un altro fatto evidente è la scomparsa dei partiti medi che, ad eccezione del Centro, sono stati spazzati dalla bufera politica che ha imperversato in Germania in questi ultimi anni.

I guadagni del Centro

Particolarmente degno di rilievo è il successo del Centro Cattolico, alle cui forze vanno aggregate quelle dei popolari bavaresi.

Il Centro cattolico — come abbiamo accennato — è l'unico moderato che non soltanto ha conservato le sue forze, ma le ha migliorate. Questo vantaggio acquisito è senza dubbio dovuto, almeno in parte, alla personalità più in vista del Centro cattolico, l'ex-Cancelliere Brüning il quale ha svolto durante la campagna elettorale una propaganda intensa e ha aumentato la sua popolarità.

Per il Centro cattolico si sono schierati parecchi elettori che di solito concedevano i loro voti al partito democratico o ad altri piccoli gruppi simili. Considerando che sarebbe riuscita in ogni modo trascurabile l'opera di tali gruppi di fronte alle schiere preponderanti della destra e della sinistra, gli elettori avversi ai nazionalisti e ai comunisti si sono concentrati nel partito di Brüning. Si dice anche, ma noi lo riferiamo naturalmente con le debite riserve, che anche la maggior parte degli israeliti hanno votato per il Centro cattolico. Il potere di questo è aumentato dai popolari bavaresi i quali erano 19 nel passato Reichstag e hanno anch'essi aumentato leggermente il proprio numero. E' una pattuglia che marcia sempre a fianco del Centro cattolico e che si può considerare un'ala di esso.

E' rimasta quindi al Centro e per esso al dott. Brüning la chiave della situazione parlamentare. Come alla Dieta di Prussia, così nel Reichstag è ora impossibile formare una maggioranza senza l'intervento del Centro.

Social-nazionali, tedesco-nazionali e Centro cattolico rappresenterebbero l'unica combinazione sicura di rionfare sull'opposizione, ma si sa che se fra Hitler e Brüning un accordo è molto difficile, esso è quasi impossibile fra Brüning e Hugenberg. D'altra parte una coalizione fra Centro cattolico e socialdemocrazia non potrebbe avere ragione dell'opposizione formata dai tedesco-nazionali e dai social-nazionali se ad essa non aderissero anche i comunisti. Ma questa ipotesi viene scartata. Questa è la situazione con tutte le sue incognite. Essa non lascia aperta che una strada, quella per cui forse si andrà: un Governo di destra di concentrazione nazionale che abbia la fiducia del Presidente Hindenburg e che sia indipendente dal Parlamento.

Cronaca senza incidenti

In contrasto con gli ultimi giorni di propaganda e con la stessa notte della vigilia, che fu sanguinosa, la giornata elettorale è trascorsa in una calma quasi assoluta tanto a Berlino quanto, in ogni altra città del Reich.

E' mancato nella domenica elettorale uno spettacolo tradizionale che attirava sempre la curiosità del pubblico. Al caffè Rudloff nella Kanonierstrasee dove quasi tutti i ministri e anche il Presidente del Reich si recavano di solito a votare fra fitte ali di popolo non c'era più tale numero di attrazione. Hindenburg lontano dal tumulto della metropoli soggiorna nel suo possedimento di Neudeck e in quel placido villaggio della Prussia Orientale è andato a votare. I cinematografici, i fotografi e i giornalisti radunatisi in Kanonierstrasse sono rimasti delusi perchè i ministri si erano fatti rilasciare un certificato elettorale e votavano altrove. L'unico a presentarsi è stato il dott. Bracht, reggente del Governo prussiano. Von Papen ha deposto il suo voto in un ristorante del Tiergarten prossimo alla sua abitazione privata. Per la prima volta ha votato oggi anche il ministro della Reichswehr von Schleicher. Assumendo la carica egli si è congedato dall'Esercito come è la regola e ha quindi potuto usufruire del diritto di voto.

Con grande rapidità si sono riempite le urne poste nelle stazioni in vagoni ferroviari. Esse sono state collocate a disposizione degli elettori di buona volontà già alle 4,30, ora di partenza dei primi treni, e i gitanti smaniosi di andarsene al più presto possibile hanno largamente profittato della comodità loro offerta.

Fino dal mezzogiorno si poteva già dire che il cinquanta per cento degli aventi diritto al voto erano comparsi nelle 2600 sezioni berlinesi. Alle 17, quando le urne sono state chiuse e sigillate, si constatava che a Berlino la partecipazione dei voti era stata altissima dall'80 all'85 per cento. La stessa percentuale, più alta che quella registrata nelle elezioni del 1930, è stata raggiunta quasi da per tutto.

Su 44 milioni di elettori i votanti sono stati 36.845.279, cioè due milioni più che nell'ultime elezioni.

I vari partiti avevano organizzato il servizio gratuito di trasporto per i vecchi, per gli infermi, per i minorati.

essere in mano dei comunisti. Le notizie che si avranno domani daranno elementi più sicuri per una valutazione contingente poichè gli sviluppi politici che si matureranno da questa battaglia sono ancora lontani.

La giornata è trascorsa tranquilla in Baviera nè si hanno notizie di incidenti gravi nelle altre regioni. La percentuale dei votanti è stata molto elevata e qualunque sia lo sbocco di questa battaglia la Germania ha comunque fornito una prova di elevata educazione civile, ciò che fa sperare che la lotta politica non degenererà in lotta rivoluzionaria ed anarchica.

Ed è questa la cosa che maggiormente interessa poichè la tranquillità politica della Germania è indispensabile alla pace d'Europa.

BORTOLO GALLETTO

La giornata elettorale vista da Monaco

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

MONACO, 31 sera

Finalmente ho ascoltato ieri sera un discorso di Hitler. Me lo sono guadagnato, perchè il « Dante Stadium » è a mezz'ora di tranvai dal centro di Monaco e mentre il discorso era fissato per le 21, Hitler ha cominciato a parlare dopo le 23. Una volta tanto la esattezza e puntualità tedesca è mancata ma è cosa giustificabile in periodo elettorale.

Lo spettacolo è stato in verità eccezionale. Lo stadio immenso — non so perchè Dante abbia l'onore di dare il nome a questa colossale costruzione sportiva (a me non consta che il nostro poeta sia stato un precursore dello sport) — era gremito di folla e di masse hitleriane. Immensi bracieri di resina davano colle fiamme rossastre un aspetto fantastico al colossale anfiteatro scoperto, mentre in alto la notte buia listata di stelle sembrava assistere olimpicamente allo spettacolo dei piccoli uomini della terra.

Interminabili schiere hitleriane penetravano dal fondo verso il centro dello stadio, portando fiaccole luminose e cantando, a suono di musiche gli inni del partito.

« Eine, Grosse parate ».

Poi sopra l'immensa assemblea, in alto, si udì il ronzio di un aeroplano. Hitler arrivava da Norimberga e la folla finalmente avrebbe potuto udire il capo del nazionalsocialismo. Nel frattempo l'alto parlante comunicava che a Fürth contro Hitler era stato sparata una fucilata senza risultato.

Non ho potuto stamane controllare la notizia, perchè di festa in Baviera e ritengo in tutta la Germania, nessun giornale viene pubblicato o venduto. E' il riposo festivo attuato nella più larga estensione della parola, ciò che purtroppo non si fa ancora in Italia.

L'ultimo discorso di Hitler

Dunque dirò che il discorso di Hitler fu per me una delusione per la forma, ma sopratutto per la sostanza. Il capo di un movimento così potente manca in via assoluta di una larga visione e conoscenza dei problemi politici morali e religiosi, qualità indispensabile per governare uno stato moderno, e per tentare nuove esperienze senza il rischio di naufragare. Egli ha ripetuto i soliti motivi: la rivalutazione della razza tedesca, la lotta contro il comunismo e più contro i socialdemocratici e il Centro, contro il regime di Weimer e contro Versailles contro Von Papen e Losanna contro l'impegno dei tre miliardi. Infine egli ha affermato che la crisi economica non può essere risolta prima di avere ritrovata la unità politica. Mentre egli parlava la folla tranquillamente ascoltava senza uno scatto di entusiasmo salvo nelle allusioni e negli attacchi contro la Francia. Poi, a discorso finito il canto solenne dell'inno nazionale, le mani tese in alto nel saluto romano e lo sfollamento dallo Stadio dopo mezzanotte. Può darsi che questo movimento raggiunga il potere e decida le sorti della Germania ma non ci sembra che Hitler sia all'altezza del compito. Nello stato maggiore del partito esistono uomini di una competenza e preparazione politica indubbiamente superiore alla sua.

Si dice — ed è stato scritto — che la prima esperienza del potere liquiderà il capo dei razzisti. Egli ha avuto il merito di organizzare questo mirabile movimento; l'organica, però, è la scienza collaborativa — se volete indispensabile, in guerra — ma la vittoria si ottiene colla strategia e con la geniale intuizione dei problemi guerreschi. Il razzismo ha saputo galvanizzare forze latenti e assopite dopo il colasso bellico e tenta di lanciarle verso una nebulosa concezione del terzo Reich e verso un nuovo primato della razza tedesca nel mondo. Rosemberg — la mente più acuta del partito — ha scritto sul libro Il mito del 20.o secolo, che « la Croce di Cristo gli sembra una debolezza ed una viltà, e che alla razza tedesca può interessare la vita di Cristo e non la sua morte; questa affascina solo i popoli del Mediterraneo ».

Una nuova forma di paganesimo rientra in questo paese destinato ad essere il campo esperimentale più audace della civiltà.

Forse il contenuto dottrinale potrà essere abbandonato, nella politica attualista, ma rimane il fermento di una concezione di forza e di violenza; di una nostalgia per un passato di gloria tramontato da poco. Quando i francesi dicono: « Hitler c'est la guerre » non si sbagliano molto. Piuttosto si può ritenere che Hitler non potrà mai assurgere ad una dittatura personale o di partito in Germania.

Tranquillità domenicale

La giornata festiva ha il solito aspetto domenicale tranquillissimo e nessuna grave notizia è giunta dalle altre parti del Reich. Solo in Prussia sabato sera si sono verificati degli incidenti con qualche morto e parecchi feriti. Come misura precauzionale il Presidente Hindenburg ha emesso una ordinanza vietante qualunque riunione o manifestazione elettorale dal 31 luglio al 10 agosto; nel frattempo la tensione politica potrà sbollire e attenuarsi.

La riapertura del Reich si avrà alla fine di agosto per lasciare tempo ai dirigenti dei partiti agli approcci che si renderanno indispensabili. E' opinione diffusa che si andrà verso un governo di collaborazione. A destra o a sinistra? Il responso verrà dato dai risultati definitivi delle elezioni. Il generale Schleicher interrogato circa la sorte di von Papen, ha risposto chè resterà al potere per quattro anni, cioè per tutta la prossima legislatura. Nessuno lo crede, ma insomma c'è in aria la previsione che non si avranno sostanziali revisioni e mutamenti.

Le elezioni si sono svolte a Monaco colla massima tranquillità. Ho visitato alcune sezioni elettorali dove i funzionari dello Stato presiedono e disciplinano la votazione sotto il controllo dei rappresentanti dei partiti. La più perfetta libertà di voto è assicurata a tutti gli elettori — uomini e donne — ciò che si ottiene con un grado elevato di educazione politica.

Sta scritto nel manifesto che porta le liste dei partiti: « votare è un diritto — perciò è un dovere ».

E' una giornata estiva piena di sole, di luce e di azzurro. Le chiese al mattino sono state affollate di fedeli. Più tardi, compiuto il dovere elettorale la città ha sciamato verso i boschi e i giardini circostanti. Questo non è il clima per un colpo di Stato. Se il nostro ottimismo non ci fa un brutto scherzo, non ci sembra l'estremismo sia un frutto maturo per la terra tedesca, per la Baviera in modo particolare.

Sviluppi lontani

La polizia non ha permesso la pubblicazione delle notizie sui risultati elettorali, sulle balconate dei giornali per evitare disordini. Solo attraverso la radio si sono avute le prime notizie e la cortesia dei colleghi della « Bayerischer Curier » mi ha fornito qualche dato che a quest'ora (22.30) non permette un giudizio sicuro sulla situazione. Si presume da questi dati che il partito nazionalsocialista distanzierà di molto gli altri partiti ma non di quanto è necessario per avere una maggioranza propria. In Baviera, secondo questi dati, i partiti repubblicani sono ancora in maggioranza sugli hitleriani, mentre la situazione al nord è più favorevole a Hitler. La incognita della situazione potrebbe

Suggestiva cerimonia marinara ad Ancona

ANCONA, 1 pom.

Ieri, favorita da una giornata meravigliosa, alla presenza di una folla enorme di cittadini e di tutte le autorità politiche, fasciste e militari e civili, ha avuto luogo una solenne cerimonia per la consegna della bandiera di Bompresso e la inaugurazione di una lapide a ricordo e memoria dell'eroe istriano Nazario Sauro, murata sulla facciata principale della R. Capitaneria di porto, opera del Presidente della Sezione volontari di guerra, scultore Castelloni. Un lungo corteo ha mosso da Piazza 24 maggio e si è recato al porto ove si è svolta la cerimonia. Le autorità hanno preso posto su di un palco appositamente eretto. Erano pure presenti le Sezioni dell'Unione marinara di Milano, Brescia, Vittorio Veneto, Asti, Vicenza, Pola, Terni, Foligno, Perugia, Grottammare, Sant' Elpidio, Portocivitanova, Ascoli Piceno, Vasto, Macerata, Porto S. Giorgio, Orvieto, Spoleto e Senigallia. Dopo lo schieramento delle rappresentanze, il comm. Bellavigna consegnando all'Unione marinara la bandiera ha pronunciato ispirate parole di circostanza. Lo ha ringraziato il Presidente dell'Unione marinara ing. Lenzi, il quale ha poi consegnato alla madrina signora Griffoni il vessillo, che è stato benedetto dal Cappellano della R. Marina Mons. Ragnini. Poi si è proceduto allo scoprimento della lapide. Si è poi formato un grande corteo navale preceduto dal caccia «Ardimentoso», sul quale hanno preso imbarco tutte le autorità, seguito dalle vedette «Camoscio» e «Daino» e dalla R. nave cisterna «Chiodo» e da numerosissime altre imbarcazioni. Al largo del porto, dall'«Ardimentoso» è stata lanciata in mare una corona di alloro, quale tributo di riconoscenza, di omaggio agli eroi della grande silenziosa che si immolarono per la Patria, mentre venivano sparati colpi di cannone fra la commozione dell'immensa folla. La banda dei marinaretti dell'Opera Nazionale Balilla ha intonato la Marcia Reale e l'Inno del Piave. Terminata la suggestiva cerimonie le imbarcazioni sono tornate in porto.

Il Monumento al Marinaio italiano

I vincitori del concorso

ROMA, 1 pom.

La Commissione giudicatrice del concorso per il monumento nazionale al Marinaio italiano presieduto dall'on. Achille Starace, segretario del partito e commissario straordinario della Lega navale composta dei signori Romano Romanelli per la Reale Accademia d'Italia, Roberto Papini per la presidenza del Consiglio, Ammiraglio Giuseppe Cantù per il Ministero della Marina, architetto Enrico Del Debbio per la Confederazione nazionale professionisti ed artisti, gr. uff. Serafino Gianelli podestà di Brindisi e comm. Edoardo Squadrigli, segretario ha concluso i suoi lavori.

E' risultato vincitore del concorso il progetto «Sta come torre» dell'architetto Luigi Brunati e dello scultore Amerigo Bartoli.

A parità di merito sono stati attribuiti due premi di 5.000 lire ai progetti «Luce di gloria» dell'architetto Angelo Dicastro e dello scultore Enrico Martini ed «Oltre mare» dell'architetto Emanuele Maggiovi e dello scultore Francesco Coccia.

S. E. il Capo del Governo al quale l'on. Starace ha presentato i progetti, ha approvato le conclusioni della Commissione.

L'on. Clavenzani Commissario dei Sindacati dell'industria

ROMA, 1 pom.

S. E. il Capo del Governo ministro delle corporazioni ha nominato Commissario della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dell'industria l'on. Ugo Clavenzani già segretario dell'Unione dei sindacati dell'industria di Torino.

L'on. Clavenzani ex combattente e ferito in guerra era segretario dell'Unione provinciale dei sindacati fascisti dell'industria di Torino proviene dalle file della organizzazione sindacale e corporativa. Fu infatti a capo del movimento corporativo di Venezia nel 1923 e di Como nel 1924. Nel giugno dello stesso anno passò nella organizzazione sindacale e fu successivamente dirigente delle Unioni di Como, Genova e Torino.

LETTERE DALL'ALASKA

L'estate del Missionario

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

ALASKA, luglio

Durante l'inverno pel missionario dell'Alaska non esiste altro mezzo di trasporto che la slitta, mezzo di relativa rapidità, ma in compenso abbastanza sicuro. Coi cani si può andare dovunque e con qualunque tempo: neppure la tormenta li ferma; ho visto i miei accoccolarsi tranquilli sulla neve dopo un viaggio snervante di più che dieci ore, mentre il termometro segnvaa 40° sotto zero! Li avevo accontentati con una magra cena di pesce gelato e se la dormivano beatamente.

D'estate i viaggi si fanno sull'acqua: gli eschimesi costruiscono sempre le loro capanne sulle sponde dei fiumi donde traggono, nella bella stagione, il nutrimento necessario per sè e pei cani, accumulando provviste anche pei lunghi mesi invernali. Ogni famiglia si riserva sulla riva un tratto nel quale gettare le reti e far funzionare la ruota da pesca e se tutto va bene, questa può prendere sino ad 800 pesci al giorno. Il salmone che gli esquimesi preparano per l'inverno è davvero eccellente, ed è un godimento vedere i fanciulli che ne divorano certi pezzi... Debbo però confessare che anch'io ne son ghiotto al par dei ragazzi!

Un viaggio sul Yukon

Nell'estate del 1931 mi trovavo sul corso inferiore del Yukon e, da una stazione all'altra, dovevo fare in barca una sessantina di chilometri. Se il tempo è bello, un viaggio sull'Yukon equivale ad una passeggiata sulla Riviera, ma guai se vi sorprende l'uragano! La tempesta si scatena in un batter d'occhio, ed è fortuna grande si si giunga a ripararsi in qualche insenatura delle sponde, dove si dovrà attendere da uno a dieci giorni, sin quando sia tornata la bonaccia; nell'Alaska non bisogna aver mai fretta ,ma star sempre ad occhi aperti per sorvegliare gli elementi, pronti a piegarsi ai loro capricci: i continui ritardi e contrattempi che occorre subire sviluppano meravigliosamente nel missionario la pazienza e lo tengono sempre preparato all'imprevisto ed alle avventure.

Viaggiare con un battello che faccia acqua da ogni parte è un'emozione che difficilmente si scorda... Ed eccomi a dover discendere lo Yukon in tali condizioni: acqua dappertutto: non c'è un angolo asciutto dove poter dormire un poco. In una stretta cabina, si pigiano già sei persone ed io non vi posso rimanere per il puzzo che emana dal motore; i viaggiatori sono tutti raffreddati e tossiscono senza posa, a bocc aspalancata, da buoni eschimesi... Preferisco risalire sul ponte e m'addormento su alcuni sacchi di carbone; ma dopo alcuni minuti la pioggia mi ridesta: sono però zuppo da parecchi giorni e non temo più di nulla: mi ricopro alla meglio con un pezzo di tela e non mi muovo.

Un uditorio eccezionale

Dopo due giorni giungo alla mia prima stazione. L'eschimese è sempre felice quando può ricevere il sacerdote che gli porta Dio: tutti si stipano in chiesa per comunicarsi, ed il missionario, predicasse anche per ore continue, non vedrà mai l'uditorio stanco; il suo passaggio è una benedizione troppo grande, nella triste e monotona vita di queste regioni, perchè ci sia chi non ne approfitti! Bisogna visitare tutte le capanne: l'esquimese non è espansivo e non si sbottona che dopo un ponderato silenzio: un esempio: mi viene un giovine: dopo i convenevoli, si parla per una buona mezz'ora di cose insignificanti e finalmente mi dice il motivo della visita: il suo bambino è malato. Comprendevo bene che aveva qualcosa d'importante da comunicarmi, ma sarebbe stato inutile provocarlo a parlare: voleva dirmelo quando giudicava venuto il momento giusto, alla maniera eschimese.

In estate si ha la gran maggioranza delle nascite, per cui sono impegnato molto a battezzare, cosa di capitale importanza, data anche la forte mortalità infantile, dovuta alla miseria ed alla mancanza d'igiene di mezzo a questa gente.

La bella stagione non passa mai senza la sua epidemia e magari anche due: una all'inizio ed una alla fine. Vi soccombono in gran numero i vecchi, ma le vittime non mancano neppure tra i giovani. Peraltro i poveri Eschimesi soffrono quasi sempre qualche malanno e si comprende: non hanno mezzi adeguati per una valida difesa contro il freddo e l'umidità. Per questo la cura, specie spirituale, dei malati è quella che dà maggiore e continuo lavoro.

L'Alaska non è certo il paese dei divertimenti: le feste si hanno molto di rado; solo a lunghi intervalli un «Potlach» rompe la monotonia della vita uggiosa che si trascina nel deserto di neve e di ghiaccio. Quando la festa è annunziata dal Capo, si cominciano tosto con grande gioia i preparativi: ci vorranno dei mesi perchè tutto sia pronto: un «Potlach» non è cosa da prendersi a gabbo!

Sulla fine del carnevale di quest'anno gli Eschimesi della Stazione del Pilota invitarono cortesemente ad un «Potlach» i loro vicini di Takchak. Si trattava d'uno scambio di doni tra villaggi. E' difficile per noi formarci un'idea esatta dell'amicizia franca e cordiale che lega i villaggi eschimesi. Alla vigilia del giorno fissato uomini, donne e fanciulli di Takchaka giungono, su slitte, alla Stazione del Pilota, dove, dietro gentile invito, ciascuno si sceglie la capanna che meglio gli garba e vi si insedia come a cas apropria. Una pelle di renna ed una coperta in pelo di coniglio portate con sè serviranno da letto; quanto al cibo, non c'è da preoccuparsi sulle rive del Yukon: pesce e thè vi si trovano in copia, perciò gli ospiti possono rimanere anche a lungo presso gli amici: nessuno certo se ne lagnerebbe.

Le cerimonie più importanti del «Potlach» si svolgono nel «Kazhim» dalle 19 a mezzanotte. Il «Kazhim» è una sala sotterranea: una pelle d'orso serve da porta ed un budello di foca fa da vetro sull'unica apertura praticata nel tetto: vi si tiene acceso tutto il giorno un gran fuoco ed i muri sono anneriti dal fumo. Invitato alla festa, vi arrivo, spinto dalla curiosità, verso le 21, quando già 200 persone stanno danzando. Bisogna notare che le danze degli eschimesi non hanno nulla a vedere con quelle europee: sono modestissime ed accompagnate da gesti ritmici pieni di grazia: le donne si dondolano in cadenza, segnando il passo, muovon le braccia ,presentano quadri plastici interessanti: per comprenderne però qualcosa, occorre conoscere a fondo la vita di questa gente. Tali danze si trasmettono da molte generazioni nelle famiglie: i padri le insegnano ai figli e le madri alle figliole. Enormi tamburi a forma di ventaglio accompagnano balli e canti diretti dal capo del villaggio che se ne sta assiso da un lato e batte il tempo con una lunga bacchetta coperta di piume bianche.

L'arrivo del missionario non interrompe le danze; quando cessano, nella sala si fa un silenzio perfetto ed il capo dà il benvenuto, gentilmente, al nuovo ospite, invitandolo a sedere: tutti ne attendono il giudizio sulla festa, ed il Padre non lesina gli elogi che peraltro sono ben meritati dai danzanti e dai cantori. Il capo, visibilmente soddisfatto degli apprezzamenti del missionario, invita allora i suoi sudditi a cantare in onore di lui una delle più antiche e più belle loro canzoni. C'è veramente da rimanere meravigliati a sentire questi Eschimesi che, senza aver ricevuto alcuna formazione musicale, eseguiscono con una fusione di voci perfetta! Sono 125 cantori: l'accompagnamento dei tamburi dà alla vecchia canzone un carattere particolare; par di sentirsi trasportati addietro nei secoli e di udire i canti di gente d'altri tempi...

P. O' Connor S. I. Muntain Village

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 1 pom.

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

mons. Zonghi, Presidente dell'Accademia dei Nobili Ecclesiastici;

mons. Bieler, Vescovo di Sion;

mons. Haggiar, Vescovo melchita di San Giovanni di Acri;

mons. Przezdziecki, Vescovo di Siedice (Polonia);

il Padre Macchiarola, nuovo Ministro generale del Terzo Ordine di San Francesco, il quale ha poi presentato i Padri Capitolari.

Il Santo Padre ha pure ricevuto i rev.di Murphi e Shanley di New York.

Il Card. Enrico Gasparri Legato al Congresso Eucaristico di Sulmona

Il Santo Padre ha nominato Legato al Congresso Eucaristico regionale di Sulmona, che avrà inizio il 1.o settembre, il Cardinale Enrico Gasparri.

I foglietti dell'Azione Cattolica

A cura dell'Ufficio centrale di Azione cattolica Italiana è uscito il foglietto «I doveri dell'ora» dedicato ai problemi più assillanti del momento, riparazioni e disarmo, trattati in uno stile semplice e piano come si conviene a foglietti di propaganda e di divulgazione della cui serie quello testè uscito è il primo.

In onore delle vittime del "Prometeo,,

Herriot alla solenne cerimonia

CHERBURG, 1

Il Ministro della Marina Leygues ed Herriot hanno portato sabato alle vittime del «Promethée» e alle lor famiglie il saluto del governo. I ministri si sono imbarcati sul cacciatorpediniere «Bison» c. batteva la bandiera del contrammiraglio De La Borde comandante della Squadra. Alle ore 10,30 tre navi si sono ancorate al largo di Capo Levj ove giac. il «Promethée» a 75 metri di profondità. I parenti delle vittime hanno partecipato alla cerimonia da bordo del «Turingia». Tutte le navi della seconda squadra e i sottomarini della base si sono ancora.i rendendo l'estremo omaggio alle 70 vittime racchiuse nella bara d'acciaio in fondo al mare.

La Cina non paga a Tokio

le indennità dei boxers

LONDRA, 1

Si ha da Sciangai:

Il governo cinese ha deciso di sospendere temporaneamente i versamenti dovuti al Giappone a titolo di indennità per la guerra dei boxers.

Il ministro delle finanze, Soong, ha dichiarato che i versamenti sono stati finora effettuati ogni mese. Il sequestro da parte del Giappone delle dogane della Manciuria ha tuttavia causato alla Cina perdite tali — ha detto il Soong — da mettere la Cina nella materiale impossibilità di continuare i pagamenti al Giappone.

Le prossime elezioni in Grecia

provocheranno un ritorno alla Monarchia ?

ATENE, 1

In seguito alle dichiarazioni fatte venerdì l'altro dal Primo ministro Venizelos, relativamente al discorso del capo dei popolari a Salonicco, i «leaders» di tutti i partiti repubblicani hanno deciso, come scrivono i giornali, di prendere una direttiva comune nelle prossime elezioni in difesa della idea repubblicana. Questione di regime, dunque, quella della prossima lotta elettorale sull'esito della quale i popolari, o monarchici che dir si voglia, manifestano molta fiducia. Che ciò non sia del tutto infondato lo dimostrano, oltre a quelle del sig. Venizelos, le dichiarazioni fatte ieri all'*Etnos* dal generale Condilis il quale non ha nascosto le sue preoccupazioni per la propaganda che i monarchici vanno facendo nelle file dell'esercito, nè è esclusa la possibilità sia pure non immediata di un cambiamento di regime.

Dopo la morte di Manuel del Portogallo

Un nobilissimo documento di Fede e di patriottismo

LISBONA, 1

La morte dell'ultimo re del Portogallo Manuel II destò in tutto il paese una profonda commozione e diede luogo a belle manifestazioni di simpatia per il sovrano spodestato di cui era noto l'elevato e puro patriottismo.

Re Manuel meritava quest- sia pur postumo riconoscimento del suo disinteressato patriottismo che la sua viva fede gli inspirava. Sua costante aspirazione non fu già la riconquista del trono, ma l'unione di tutti i portoghesi e in specie dei cattolici nel sacro binomio: Dio e Patria.

Come Re Manuel intendesse ed auspicasse questa unione c'è rivelato da una nobilissima lettera da lui scritta dall'Inghilterra il giorno dell'Epifania del 1927 a S. E. l'Arcivescovo di Evora.

Riferendosi appunto al suo programma basato sul binomio Dio e Patria, il Re scriveva:

« L'errore è che non si serve nè Dio nè la Patria, ma ci si serve di Dio e della Patria. Invertendo le parole si è creato un programma che ha portato il paese e la fede allo stato desolante in cui si trovano. Si è lottato non in pro di Dio e della Patria ma per il proprio interesse individuale.

« La collettività non esiste per dominare l'individualismo e l'educazione dell'individuo è falsa perchè non si basa sul principio Dio e Patria. Quando la base è errata la costruzione per forza deve cadere. Il problema più grave è la crisi del carattere. E, sempre per lo stesso motivo, demolito il principio d'autorità, come potrebbe sussistere la società civile? Vediamo il mondo scosso da tempeste, squassato da un vento furbinoso che tutto disorienta; ecco le lotte di classe, ecco gli antagonismi ed ecco la più grande crisi che abiia mai travagliato il mondo, causata dall'intossicazione di idee false, di assenza di principi, di mancanza di religione, di vero amore di Patria e di disciplina. Tutto questo dovrebbe insegnare qualche cosa, ma ben dice il Vangelo che tutti vedono il fuscello di paglia negli occhi del vicino e non la trave nel proprio occhio. A che servono le lotte tra coloro che dovrebbero lavorare uniti? ».

A questo punto la lettera deplora le divisioni e le discordie che sarebbe stato facile distruggere con un po' di fede, con un po' di patriottismo, un po' di tatto e di buona volontà e auspica l'unione di tutti i buoni celebrandone i vantaggi per la religione e la patria.

« In questo momento sopra tutto — continua la lettera — vediamo quanto una speranza di resurrezione del Portogallo sarebbe vantaggiosa per Iddio e per la Patria. E mentre vediamo in altri paesi accadere fatti tanto gravi, evitiamo che il nostro Portogallo abbia a soffrire le ripercussioni di tali calamità. L'ora è molto grave, tanto angustiosa che non ho esitato a ricordarla al mio Vescovo la cui influenza, so bene, è così decisiva. Sono Re fedelissimo, sono cattolico praticante dal profondo dell'anima, sono portoghese e il signor Arcivescovo è una delle luci della nostra chiesa, è un portoghese e non può a meno di vedere ugualmente l'attuale situazione.

Le gite popolari di domenica prossima

ROMA, 1 pom.

Programma delle gite popolari per il giorno 7 agosto 1932:

TORINO-VIAREGGIO-LIVORNO: 2.a classe L. 46, 3.a L. 28 (gita facoltativa all'isola d'Elba L. 13) Torino part. 23,20, Livorno arr. 6,17, Livorno part. 23,30, Torino arr. 7,37.

TORINO-GENOVA: 3.a classe L. 15 (due treni) Torino p. 5,20, 6,30, Genova arr. 8,45, 9,17, Genova p. 19,40, 19,45, Torino arr. 22,55, 23.

TORINO-VENTIMIGLIA: 2.a classe L. 35, 3.a classe L. 22; Torino p. 0,35, Ventimiglia arr. 8,5, Ventimiglia p. 23,35, Torino arr. 6,15.

TORINO-VARALLO SESIA: 3.a classe L. 12 (gita facoltativa per Alagna lire 19) (per Scoppella L. 10, per Fomello L. 9) Torino p. 5,15, Varallo Sesia arr. 8,10, Varallo Sesia p. 20.10, Torino arr. 23,05.

TORINO-DESENZANO: 3.a cl. L. 22 (gita facoltativa per lago di Garda L. 4) Torino p. 5.00, Desenzano arr. 9.44, Desenzano p. 19,30, Torino arrivo 0,50).

TORINO-AOSTA: 3.a cl. L. 12 (gita facoltativa Aosta Pres Saint Didier lire 3 (gita facoltativa ad Pres S. Didier Courmayeur L. 5) Torino p. 5.00, Aosta arr. 8,32, Aosta p. 20,40, Torino arr. 23,35.

TORINO-BARDONECCHIA: 3.a classe L. 9 (gita facoltativa a Oulx per Clavieres L. 9, per Sestrieres L. 10), Torino p. 6.10, Bardonecchia arr. 8.15, Bardonecchia p. 20,30, Torino arrivo 22,35.

VERCELLI-VENEZIA: 2.a classe L. 45, 3.a classe L. 25, Vercelli p. 0,10, Venezia arr. 6,43, Venezia p. 19,18, Vercelli arr. 1,50.

AOSTA-VENEZIA: 2.a classe L. 60, 3.a classe L. 36; Aosta p. 20,40, Venezia arr. 6,14, Venezia p. 22,17, Aosta arr. 8,32.

CUNEO-SAVONA-GENOVA: 3.a classe L. 12; Cuneo p. 5,45, Genova arr. 9,40, Genova p. 19,50, Cuneo 0,05.

MILANO-VENEZIA: 3.a classe L. 18 (due treni) Milano p. 5,30, 0,30, Venezia arr. 10,28, 5,40, Venezia p. 21,12, 19,35, Milano arr. 2,25, 0,45.

MILANO-RAVENNA-RIMINI: 2.a classe L. 47, 3.a cl. L. 28 (gita facoltativa a S. Martino L. 5) Milano p. 0,45, Rimini arr. 8,05, Rimini p. 18, Milano arr. 1,30.

MILANO-VIAREGGIO-LIVORNO: 2.a cl. L. 45, 3.a cl. L. 27 (gita facoltativa Iscla d'Elba L. 13) Milano p. 23, Livorno arr. 5,45, Livorno p. 23,34, Milano arr. 7,11.

MILANO-SAVONA: 3.a cl. L. 18; Milano p. 5, Savona arr. 9,03, Savona p. 19,45, Milano arr. 0,25.

MILANO-VENTIMIGLIA: 2.a cl. L. 40, 3.a cl. L. 24 Milano p. 23,40, Ventimiglia arr. 7,15, Ventimiglia p. 0,00, Milano arr. 7,11.

MILANO-BERGAMO: 3.a cl. L. 6 (gita facoltativa a S. Pellegrino Terme lire 3) Milano p. 7,38, Bergamo arr. 8,56, Bergamo p. 22,30, Milano arr. 23,30.

MILANO-S. DALMAZZO TONDA: 3.a cl. L. 25; Milano p. 0,05, S. Dalmazzo arr. 7, S. Dalmazzo p. 18, Milano arr. 0,05.

MILANO-TRENTO-BOLZANO: 2.a cl. L. 40, 3.a cl. L. 24; Milano p. 0,35, Bolzano arr. 7, Bolzano p. 19,35, Milano arr. 0,45.

MILANO per SONDRIO e CHIAVENNA: 3.a cl. 1,11 (gita facoltativa per Tirano L. 2,50, per Bormio L. 12,50, da Sondrio (gita facoltativa per Campo Dolcino o Pianazzo o Madesimo L. 11 da Chiavenna) Milano p. 4,15, Sondrio arr. 7,40, Chiavenna arr. 7,20, Chiavenna p. 21, Sondrio p. 20,55, Milano arr. 24.

BERGAMO-GENOVA-SAVONA: 3.a cl. L. 21; Bergamo p. 4,10, Savona arr. 10,02, Savona p. 18,55, Bergamo arrivo 1,03.

BRESCIA-LA SPEZIA: 3.a cl. L. 19; Brescia p. 5,10, La Spezia arr. 9,55, La Spezia p. 19,35, Brescia arr. 0,35.

CHIASSO-GENOVA: 3.a cl. L. 18; Chiasso p. 4,10, Genova 9,11, Genova p. 20,20, Chiasso 0,50.

CREMONA-LA SPEZIA: 3.a cl. L. 15; Cremona p. 6,25, La Spezia arr. 9,55, La Spezia p. 21,30, Cremona arr. 0,45.

PAVIA-GENOVA: 3.a cl. L. 11; Pavia p. 7,26, Genova arr. 9,57, Genova part. 22,05, Pavia arr. 0.27.

TRIESTE-POLA: 3a cl. L. 12; Trieste p. 6,40, Pola arr. 10,41, Pola p. 1,30, Trieste arr. 5,30.

TRIESTE-ABBAZIA FIUME: 3.a cl. L. 12; Trieste p. 6, Fiume arr. 9,20, Fiume p. 1, Trieste arr. 4,50.

UDINE-GORIZIA-TRIESTE: 3.a cl. lire 9; da Gorizia L. 7; Udine p. 5.15, Trieste arr. 7,45, Trieste p. 22,10, Udine arr. 0,15.

GENOVA-VENTIMIGLIA: 3.a cl. L. 14; Genova p. 5,30, Ventimiglia arr. 9,20, Ventimiglia p. 20, Genova arr. 0,21.

GENOVA per SONDRIO e CHIAVENNA: 3.a cl. L. 23 (gita facoltativa per Campo Dolcino o Pianazzo o Madesimo L.11 da Chiavenna) Genova p. 0,50, Sondrio arr. 7,40, Chiavenna arr. 7,22, Chiavenna p. 18,10, Sondrio 18,05, Genova arr. 0,47.

BOLOGNA-VENEZIA: 3.a cl. L. 14; (due treni) Bologna p. 5,50, 6,10, Venezia arr. 8,55, 8,55, Venezia p. 21,02, 21,12, Bologna arr. 24.24.

BOLOGNA-PRACCHIA: 3.a cl. L. 8; (gita facoltativa a S. Marcello e Mammiano L. 2) Bologna p. 6,50, Pracchia arr. 8,25, Pracchia p. 19,47, Bologna arr. 21,10.

FORLI'-RAVENNA-VENEZIA: 3.a cl. L. 20; Forlì p. 5,25, Venezia arr. 10,03, Venezia p. 19,52, Forlì arr. 0,34.

MODENA-VENEZIA: 3.a cl. L. 18; Modena p. 5,02, Venezia arr. 8,38, Venezia p. 20,42, Modena arr. 0,40.

PIACENZA-SAVONA: 3.a cl. L. 17: Piacenza p. 5,10, Savona arr. 9,00, Savona p. 21,17, Piacenza arr. 1,10.

FIRENZE-VENEZIA: 2.a cl. L. 40, 3.a cl. L. 22; Firenze p. 0.10, Venezia arr. 6,14, Venezia p. 19,04, Firenze arr. 1,10.

FIRENZE-LA SPEZIA: 3.a cl. L. 14; Firenze p. 5,40, La Spezia arr. 8,25, La Spezia p. 21, Firenze arr. 23,51.

FIRENZE-AREZZO: 3.a cl. L. 9; Firenze p. 6,05, Arezzo arr. 8,13, Arezzo p. 21,41, Firenze arr. 23,15.

GROSSETO-VENEZIA: 2.a cl. L. 58, 3.a cl. L. 35, Grosseto p. 23,56, Venezia arr. 9,48, Venezia p. 21,52, Grosseto arr. 7,05.

ANCONA-VENEZIA: 2.a cl. L. 44, 3.a cl. L. 26; Ancona p. 0,37, Venezia arr. 7,35, Venezia p. 18,50, Ancona arr. 2,20.

PERUGIA-AREZZO: 3.a cl. L. 8; Perugia p. 5,10, Arezzo arr. 6,59, Arezzo p. 21,58, Perugia arr. 24.

AQUILA-PESCARA: 3.a cl. L. 10; Aquila p. 5,45, Pescara arr. 9, Pescara p. 20,40, Aquila arr. 0,42.

ROMA-NAPOLI: 3.a cl. L. 18; (gita facoltativa Pompei L. 1, Capri L. 6 al Vesuvio con partenza dalla stazione circonvesuviana di Napoli L. 12,50) Roma p. 5,50, Napoli arr. 9,45, Napoli p. 20,40, Roma arr. 0,45.

ROMA-RIMINI: 2.a cl. L. 40; 3.a classe L. 29 (gita facoltativa S. Marino lire 5) Roma p. 22,20, Rimini arr. 7,08, Rimini p. 21,15, Roma arr. 6,30.

ROMA-MANDELA-SUBIACO: 3.a cl. L. 7; Roma p. 6,05, Mandela arr. 7,25, Subiaco arr. 8,16, Subiaco p. 21,09, Mandela p. 21,54, Roma arr. 23,15.

ROMA-CIVITAVECCHIA: 3.a cl. L. 7; Roma p. 7,30, Civitavecchia arr. 9, Civitavecchia p. 21, Roma arr. 22,45.

ROMA-AVEZZANO: 3.a cl. L. 11; Roma p. 6,15, Avezzano arr. 8,43, Avezzano p. 21, Roma arr. 23,15.

FROSINONE-NAPOLI: 3.a clas. L. 15 (gita facoltativa a Pompei L. 1 a Capri L. 6 al Vesuvio con partenza dalla stazione circonvesuviana di Napoli lire 12,50) Frosinone p. 4,30, Napoli arrivo 9,13, Napoli p. 21,20, Frosinone arr. 0,45.

NAPOLI-CASERTA: 3.a cl. L. 4, treni ordinari. Napoli p. 8,35, Caserta arr. 9,13, Caserta p. 17,03, Napoli arr. 17,45.

AVELLINO-POMPEI NAPOLI: 3.a cl. L. 7 treni ordinari (gita facoltativa a Capri L. 6; al Vesuvio con partenza dalla circonvesuviana di Napoli lire 12,50) Avellino p. 7,55, Napoli arr. 10,06, Napoli p. 19,10, Avellino arr. 21,40.

CAMPOBASSO-TERMOLI: 3.a cl. lire 9; Campobasso p. 6,10, Termoli a. 8,50, Termoli p. 20, Campobasso arr. 22,50.

BARI-TARANTO: 3.a cl. L. 10 treni ordinari; Bari p. 7,05, Taranto arrivo 9,20, Taranto p. 19,25, Bari arr. 21,40.

FOGGIA-S. SEVERO-S. MENAIO: 3.a classe L. 10; Foggia p. 7.05, S. Severo arr. 7,45, S. Menaio arr. 10,54, S. Menaio arr. 10,54, S. Menaio p. 17,39, S. Severo p. 21.58, Foggia arr. 22,30.

FOGGIA-MANFREDONIA: 3.a cl. L. 4, treni ordinari; Foggia p. 7,20, Manfredonia 8,09, Manfredonia p. 15,16, Foggia arr. 16,05.

LECCE-BRINDISI-TARANTO; 3.a cl. L. 11 (treni ordinari in parte) Lecce p. 4,20, Taranto arr. 8,03, Taranto p. 20,35, Lecce arr. 0,05.

POTENZA-TARANTO: 3.a cl. L. 12 treni ordinari) Potenza p. 6,18, Taranto arr. 9,58, Taranto p. 20,41, Potenza arr. 0,32.

MAGLIE-OTRANTO: 3.a cl. L. 3 (treni ordinari) Maglie p. 6,40, Otranto arrivo 7,15, Otranto p. 19,30, Maglie arr. 20,07.

COSENZA-PAOLA: 3.a cl. L. 5; Cosenza p. 6,20, Paola arr. 8,52, Paola part. 21,05, Cosenza arr. 23,26.

MESSINA-SIRACUSA: 3.a cl. L. 15; Messina p. 5,20, Siracusa arr. 9,20, Siracura p. 19,20, Messina arr. 23,10.

SASSARI-PORTO TORRES: 3.a cl. L. 2; Sassari p. 6,40, Porto Torres arr. 7,10, Porto Torres p. 20, Sassari arrivo 20,40.

Le gite popolari del 6 agosto

per l'Arena di Verona

Il prezzo per ciascuna gita comprende l'ingresso alla gradinata dell'Arena ridotto a lire 4.

MILANO-VERONA: 3.a cl. L. 16; Milano p. 15,15, Verona arr. 17,35, Verona p. 2,10, Milano arr. 4,40.

VENEZIA-VERONA: 3.a cl. L. 14; Venezia p. 15,32, Verona arr. 17,50, Verona p. 2,22, Venezia arr. 4,30.

BOLZANO-VERONA: 3.a cl. L. 17; Bolzano p. 15, Verona arr. 17,45, Verona p. 2,41, Bolzano arr. 5,40.

BOLOGNA-VERONA: 3.a cl. L. 14; Bologna p. 15,50, Verona arr. 18,17, Verona p. 2,40, Bologna arr. 5.

FIRENZE-VERONA: 3.a cl. L. 21; Firenze p. 12,34, Verona arr. 18,7, Verona p. 2,20, Firenze arr. 7,51.

TRIESTE-VERONA: 2.a cl. L. 40, 3.a cl. L. 26 (fermo pernotta stazione). Trieste p. 13,40, Verona arr. 18,30, Verona p. 17,58, Trieste arr. 23,26.

Altre ripercussioni in America

della risposta di Borah

WASHINGTON, 1

La capitale continua a seguire con grande interesse gli sviluppi e le reazioni determinatesi in seguito alla proposta Borah.

Il *New Jork Herald Tribune* dice che il piano del precedente comitato per gli affari esteri del senatore ha trovato un nuovo significato nel colloquio avutosi tra Borah e Stimson, colloquio durante il quale il senatore avrebbe constatato che il Dipartimento di Stato non è ostile in generale alla natura dei suggerimenti da lui fatti col noto discorso alla radio. Una corrispondenza da Washington allo stesso giornale dice che l'interesse generale alla situazione Borah è cresciuto dopo l'arrivo di Mellon.

Il *Saint Louis Star* nel suo editoriale dice che Borah ha parlato per se stesso, libero come è di dire la sua opinione; tuttavia la posizione da lui assunta è importante. Molti parlerebbero come lui se non si fosse in periodo elettorale. Egli ha parlato prima degli altri su di un argomento che potrà prendere molto tempo prima di essere compreso in America, ma che sarà compreso. Dopo tutto, come possono i debiti essere pagati se le tariffe americane lo rendonó impossibile?

Il *Boston Christian Science Monitor* termina il suo editoriale dicendo, fra l'altro, che tre diversi metodi riguardo ai debiti sono stati suggeriti e discussi in Europa: 1.o denunzia unilaterale dei debiti che sarebbe carica di conseguenze assai gravi: 2.o cancellazione recipdoca dei vari debiti intereuropei che dovrebbe servire come esempio alla generosità americana, ma anche questa è una possibilità da escludere per varie ragioni. La terza proposta, invece, offre possibilità maggiori. Gli Stati Uniti sono sinceramente desiderosi di vedere un generale accordo per il disarmo e certamente un radicale taglio negli armamenti sarebbe di natura tale da preparare la strada per un riesame del problema dei debiti. A meno che non si abbia una forma qualsiasi di disarmo è virtualmente impossibile riaprire la questione dei debiti, ma se l'Europa dichiarasse che non può nè mantenere i suoi armamenti nè pagare i suoi debiti sulla scala attuale il problema potrebbe essere discusso su una base ragionevole. Senza pregiudicare l'opinione pubblica sia negli Stati Uniti che in Europa è permesso affermare che la connessione vitale tra il disarmo ed i debiti è chiaramente compresa dai popoli. (*Stefani*).

Un nipote di Herriot ucciso

in combattimento al Marocco

PARIGI, 1

Un nipote del Primo Ministro Herriot, è rimasto ucciso al Marocco il 25 scorso in un combattimento fra truppe e insorti.

La luttuosa notizia è pervenuta al Primo Ministro soltanto venerdì sera, lo scontro essendo avvenuto in una remota località del Marocco meridionale. Il Presidente è rimasto assai dolorosamente colpito.

SCOPO DELL'ASSICURAZIONE SULLA VITA

L'assicurazione sulla vita per coloro che hanno per sola ricchezza il provento del proprio lavoro, rappresenta la serena tranquillità dell'avvenire.

Ed invero costituita la famiglia il buon padre sente il dovere di provvedere ad essa e pensa naturalmente di rendere lieta e facile la vita ai propri figliuoli: aumenta il suo lavoro, con animo sereno accoglie qualche privazione, si assoggetta a qualsiasi sacrificio.

Ma due problemi devono presentarsi alla sua mente: la vecchiaia e la morte: che, sia pure al termine di una lunga vita, deve venire a chiudere la sua esistenza.

E perchè rifuggire a questi due pensieri che rappresentano, l'uno il caso probabile, e l'altro quello fatalmente certo della vita ?

Perciò chi ha la responsabilità di una famiglia propria, od aspira a formarsela, pensa in tempo con piccoli risparmi sottratti alle spese superflue ed impiegati in una assicurazione sulla vita, a garantire un capitale ai suoi cari: non avrà così il continuo incubo di tristi conseguenze che potrebbero derivare da una sua morte immatura.

E' notorio infatti che l'assicurazione sulla vita provvede alle due più gravi conseguenze di essa: la vecchiaia e la morte.

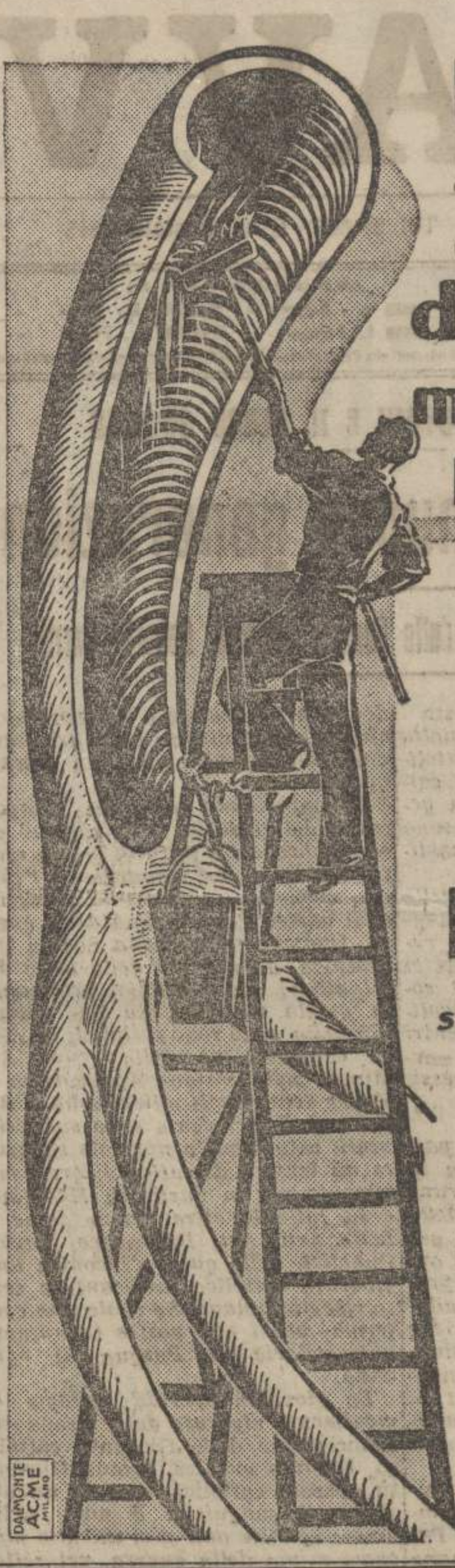
Un padre di famiglia che nella sua vigorosa maturità pensa al futuro, sa che col risparmio impostosi col pagamento di un premio vita, ritroverà poi un capitale accumulato per la sua tarda età, quando vorrà aver l'agio di un giusto riposo: e sa pure che se la morte verrà a sorprenderlo quando meno se lo aspetta, e quando egli non avrà ancora avuto modo e tempo di accumulare il capitale desiderato, questo, in virtù della polizza di assicurazione risulterà immediatamente formato e sarà integralmente pagato ai suoi eredi.

Poichè questa è la caratteristica provvidenziale dell' assicurazione Vita:

Un capitale appena assicurato col versamento del solo primo premio e con la firma e ritiro della polizza, è di fatto formato nella sua interezza: l'assicurato può venire ad un tratto a mancare e quel capitale viene interamente versato ai beneficiari.

Quale altra forma di risparmio può gareggiare con la previdenza e la provvidenza dell'assicurazione sulla Vita ?

Per notizie rivolgersi alla Direzione della SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE in Verona od alle Agenzie Generali sparse in tutta Italia.



le vene sono í canalí della víta manteníamoli pulíte!

L'acido urico, portato in circolo dal sangue, si deposita nei tessuti ed è causa determinante la gotta, l'artritismo, la renella, l'arteriosclerosi, l'obesità.

Prevenite e combattete questi mali usando costantemente

IDROLITINA

Superlitíosa scientificamente dosata

veramente alcalina che per il carbonato di litio e gli altri sali in essa contenuti, è la più efficace dissolvente dell'acido urico. Serve a preparare la più gustosa acqua da tavola

Proteggete la vostra salute

Tutti i Medici la consigliano

A. Gazzoni & C. - Bologna

NEGRONI
CREMONA

Rappresentante per BOLOGNA
Sig. Vittorio Bensasson
Via S. Mamolo 24

LUIGI STUFLESSER
SCULTORE
produttore d'oggetti d'arte sacra in legno
229, ORTISEI (Bolzano) - Italia

AL MARE, AI MONTI, ALLE TERME

ALBERGHI

FIRENZE
AQUILA D'ORO - Via Nazionale - per famiglie e sacerdoti - per gruppi pellegrinaggi (tariffe speciali).

MIRAMARE di RIMINI
ALBERGO ADRIATICO sul mare Prezzi modici - Forfaits convenienti Chiedere prospetti - Direzione: Tontini.

MONTECATINI TERME
HOTEL VITTORIA - Giardino - 1.a categoria - Presso Chiesa S. Francesco Riduzioni ai Sacerdoti.

MONTECATINI TERME
HOTEL IMPERIAL - Vicino alle ... genti - Vasto giardino-garages - ... rante - Prezzi miti - Dirett. ... L. A. Del Cittadino.

MONTECATINI TERME
LA GIORGINA. Viale Bicchierai, ... zioni per famiglie e Sacerdoti. ... correnti Bagno Giardino

PADOVA
preferite Albergo Ristorante ... Angolo San Francesco, Via del ... to, 4. Centralissimo il più vicino ... Basilica. Pensioni complete per pellegrinaggi a forfait giornaliero, compreso, scrivere Direzione Roma, Padova.

PONTEPETRI (App. Pist. 800 m.)
ALBERGO PARADISO a 6 Km. ... Stazione ferroviaria di Pracchia da Pistoia — Soggiorno preferito ... Posizione meravigliosa — Gr... Bosco adiacente — Tennis — ... stra — Medico — Prezzi modici

PORRETTA TERME
Pensione Hotel Porretta ... amenissima, vasto parco, acqua ... rente, adattissima per chi oltre ... rinomate cure termali intende ... anche la villeggiatura Condizioni speciali per sacerdoti

RICCIONE
GRANDE ALBERGO MILANO ... sizione tranquilla, sul mare ... prim'ordine Distintamente famil... Giardino Tennis - Spiaggia ... bine proprie - Pensione compl... Giugno-Settembre da L. 30 Agosto da L. 40 Prospetti.

RICCIONE
GRAND HOTEL LIDO Unico ... prima linea sul mare - Pensione L. 25 Chiedere prospetti alla ... zione.

RICCIONE
GRANDE PENSIONE BEDESCHI ... tt i conforts moderni Centrale ... Trattamento signorile - Con... speciali per famiglie - Camere ... gno - Garage Tennis.

ROCCA DI ROFFENO
ALBERGO DELLA ROCCA tutte ... modità moderne pensione Luglio ... Agosto L. 20 vino e servizio com... Ogni giorno Auto da Porta Sar... Chiarimenti Zucchini Via Altab... (Negozio).

San Martino di Castrozza (Trento) (Paradiso delle Dolomiti - 1500 m.)
GRAND HOTEL DES ALPES - ... simo ordine - Prezzi ribassati ... ne in piena stagione da L. 40 ... dependance da L. 25) - HOTEL ... NA: Filiale Grand Hotel - Pens... L. 36 - Casa fam... di prim'ordine prospetti gratis

VIDICIATICO
STAZIONE CLIMATICA APPENNINO BOLOGNESE (m. 810) Albergo ... nelli il preferito per l'ottimo ... mento prezzi modicissimi ... Agosto pensione completa ... ciotto.

AL MARE Villaggio Marino. Laromar... Signore con bambini ... gnorine sole - Bambini affidati ... rezione Spiaggia splendida - ... tesiano Medico residente - ... Cav. R. GRAZIANI, UMBERTO ... PADOVA

PUBBLICITA ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono presso gli uffici de «L'AVVENIRE D'ITALIA», Bologna, Via Mentana 4.

Possono anche essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1,80 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 25 per pubblicazione.

I prezzi degli avvisi economici sono di L. 0.40 la parola per le domande di impiego e lavoro e L. 0,60 la parola per tutti gli altri avvisi

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 3 valevole per 10 giorni

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge essere affrancate e spedite per posta.

Annunzi di indole commerciale
Cent. ... per parola minimo ... parole

FULMINASCARAFAGGIO vendesi nelle farmacie oppure lire Tre anticipate «La Depositaria» Bologna (962)

Vari occasioni
Cent. 60 per parola minimo 10 parole

MONETE antiche, vendo collezione, anche divisibile. U. Bon, Corso Fogazzaro, Vicenza.

RADERVI SENZA RASOI
potrete tutti in soli due minuti con la geniale crema «LUNE» evitando: irritazioni, infezioni ecc. perfettamente innocua : praticissima ed economica. Spediamo campione 30 barbe anticipando L. 4 Cercansi ovunque BATTITORI, RIVENDITORI.
TRAVANI CASTELLO 6165 VENEZIA

...sen. Carlo Santucci

Ricordi personali

Quale commozione si aggiunge mio dolore! Nel pomeriggio del appena letta nei giornali la notizia dell'incidente automobilistico orsogli, ricevo una affettuosissima riga sua in cui, promettendomi un'altra lettera con più comodità da Anzio, mi dice che parte per in quel momento. Era l'annunzio del viaggio fatale, e quando mi arrivò egli era già spirato.

Con questo saluto, dell'ultima lettera forse ch'egli abbia scritto, chiude in terra la nostra amicizia di cinquantacinque anni. Ricordo come fosse ieri una sera del 77 in cui, essendo io studente, invitato al Circolo di San Pietro e chiesi se ci fosse nessuno che esse fare una partita a scacchi me. M'indicarono il giovane vocato Santucci; ci conoscemmo, due, che per tutta la vita saremmo stati legati d'inalterabile etto, sedettero ad un tavolo come avversari.

Egli non aveva che ventott'anni, già pei suoi talenti e per l'esemplarità della vita superava i degli anziani. Si era laureato l'ultimo anno in cui l'Università Romana, la Sapienza, era stata Pontificia, ossia nel 1870. Per uso i laureati di ciascun anno vevano concorrere ad una seconda laurea detta *ad honorem*. Egli concorso e con altri era stato bocciato. Ma guardate il conto nella vita può farsi dei concorsi degli esami. Tutti i vincitori quell'anno si perdettero poi in mediocrità oscura; tutti i bocciati diventarono personaggi. Ciò nessuna eccezione.

Recava egli nell'esercizio dell'avvocatura un'eccellente preparazione dottrinale, un colpo d'occhio giuridico, una lucidità di mente e loquela singolarissime e aggiungeva a ciò una dignità e un disinteresse che fin d'allora e per sempre lo posero moralmente in alto to lo era intellettualmente. E piacevole bontà dell'animo unita signorile naturalezza del tratto facevano sì che il complesso delle doti gli fosse da tutti riconosciuto volentieri, anche da coloro che in tempi di profonde ed adivisioni religiose e politiche dissentivano dalla sua.

Operoso nelle Associazioni Cattoliche, nelle quali egli portava l'aureola e l'esempio d'una pietà religiosa insigne, fu presto chiamato a rappresentare la nostra parte nel Consiglio comunale di Roma e in amministrazioni pubbliche. Se le politiche fossero state aperte cattolici era facile preannunziargli una fortuna quale a pochi è data. Ma il suo profondo attaccamento alla Santa Sede gl'imponeva di aspettare, e fui testimonio io del sacrifizio che fece.

•••

Nelle elezioni politiche generali 1880, le prime dopo l'avvento Leone XIII, si riteneva che qualche attenuazione al *non expedit* si e ottenuta. Ci radunammo parecchi nel Palazzo Ferrajoli. due che per età non erano eleggibili, ossia il Conte Edoardo Soderini ed io, tutti si potevan are già candidati, perchè il Papa li avrebbe appoggiati e la elezione a Roma o in provincia sicura. Ricordo, Carlo Santucci, appunto, il Principe Paolo Borghese, il Marchese Alessandro ajoli e alcuni altri. Il Conte di Campello, che era stato deputato di Spoleto quando la capitale era a Firenze, sarebbe stato nominato Senatore. Presente era Domenico Jacobini che col diventò Cardinale e Vicario di Roma. Da tutti egli fu pregato procurarsi un'immediata udienza dal Papa per ottenere il supremo assenso a quelle candidature. Il andò subito, e noi per due aspettammo ansiosamente il o. Eccolo finalmente. Ma bastò il suo aspetto per dirci che la missione era fallita: il Papa era per il *nihil innovetur*. E allora delusi, con mirabile disciplina, piegarono il capo e spezzarono per sempre la loro carriera politica. Santucci, candidato per Velletri venuta la sua nobile famiglia, e che fra i convenuti era il giovane, fece la rinunzia più meritoria, poichè era facile comprendere, e non poteva non comprenderlo egli stesso, che a Montecitorio avrebbe fatta più strada di

verità, a lui solo giunse più un risarcimento, quando, cessata l'astensione dei cattolici dal Parlamento, ebbe la nomina in Senato, ma quel 6 ottobre 1919 egli oltrepassato i settant'anni. il primo dei senatori provenienti dall'Azione Cattolica; era presidente d'uno dei congressi nazionali cattolici che l'*Opera dei Congressi* tenne già in Roma, antico capo, succeduto al della nostra *Unione Elettorale*. Nel Consiglio dei Ministri, il più fervido a volere che gli conferisse il laticlavio, era stato, in atto d'elevata imparzialità, il Guardasigilli Mortara, di confessione diversa dalla sua e nella posizione ecclesiastica oppostissimo a A parer suo un giureconsulto levatura mentale e morale del Santucci non doveva rimanere fuori dal Senato.

In Campidoglio il nostro fu sempre porta bandiera dei cattolici. Ove vi fu discussione di principi in cui non suonasse la sua parola limpida, precisa, temperata, e fatta evidente dal sincero calore dell'anima. Nei tempi in cui sedetti con lui in quell'aula, ricordo che una volta il suo discorso, abitualmente ascoltatissimo da tutti fu interrotto da violenti clamori del pubblico. Egli li lasciò passare senza scomporsi, eppoi rivolto ai disturbatori disse sorridendo: «Bravi! Sapete contro che cosa ve la siete presa? Non contro parole mie, ma contro il Codice Civile che io, senza citarne gli articoli, vi avevo ripetuto alla lettera».

Durante la guerra toccò a lui, per incarico di Benedetto XV, come qualche giornale ha ricordato, di condurre in Svizzera i felici negoziati per lo scambio e il rimpatrio dei grandi invalidi di guerra. Ebbe in ciò come segretario e preziosa collaboratrice la degnissima «figlia», allora signorina, oggi Baronessa De Boccard. E onorato, come era, dall'amicizia intima del Card. Segretario di Stato Gasparri, non furono rari i casi in cui potè rendere alla S. Sede servizi notevoli e non risaputi. La sua veramente filiale fedeltà ad essa era tanto più bella, in quantochè suo padre, uomo di molto valore anche lui, nominato membro della Consulta di Stato quando Pio IX iniziò le sue riforme costituzionali, era caduto in disgrazia sotto l'interregno dei tre Cardinali che riordinarono Roma per prepararvi il ritorno del Papa da Gaeta. D'essere tenuto fin d'allora quasi come una persona sospetta, non si era mai dato pace e ne era rimasto in famiglia un ricordo amaro. Se non erro, Carlo ne rimase orfano presto, ma ebbe la fortuna che l'ottima educazione domestica gli fosse continuata, con l'osservanza dei principii tradizionali in famiglia, dalla madre, nata Contessa Calcagni, donna di grande animo e d'alto sentire.

•••

In Senato il Nostro fu consideratissimo come dovunque.

Nominato nella Commissione straordinaria dei diciotto che dovevano esaminare il disegno di legge sulla Conciliazione, fece decidere che oltre il relatore Boselli, tutti noi commissari conservassimo libertà di parlare, e ne fruì egli stesso con un breve ed applaudito discorso, in cui parlò tutta l'anima sua, che aveva sempre sospirato quell'ora solenne che implicitamente vi rivendicava anche le idee per cui il padre aveva sofferto. Fu il suo canto del cigno. Dopo d'allora fu ancora diligente alle sedute, ma, benchè gli durassero intatte le facoltà della mente, la vista singolarmente indebolita e la sordità crescente lo isolarono in qualche modo oramai da quel che accadeva nell'aula. Poi, nonostante la cristiana rassegnazione, un grande invincibile dolore lo aveva affranto. Dopo quarantacinque anni d'esemplare connubio avea perduto la dilettissima consorte, Contessa Camilla nata dei Marchesi Fontanelli. Dippiù una tremenda delusione ne aveva aggravato la perdita. La Contessa si era finalmente riavuta da una lunga malattia, ed egli, volendone festeggiare la ricuperata salute, aveva invitato per un prossimo giorno gl'intimi amici a colazione. Nella data precisa in cui la lieta riunione avrebbe dovuto avvenire avvennero invece i funerali di lei. Un improvviso aggravamento glie l'aveva rapita. Egli da quell'ora non trovò conforto che nel Signore e nel lavoro abituale ripreso come poteva.

Ma se io oggi, dinanzi alla sciagura che così tragicamente ce lo ha tolto voglio ricompormi l'immagine intera del venerato e carissimo amico, ripenso a quel giorno dell'autunno 1921 in cui il Congresso Internazionale dei Terziari francescani fu chiuso con una processione trionfale. Uno di coloro che regge le aste del baldacchino sotto il quale il Cardinal Giorgi reca il Santissimo è il Senatore Santucci vestito del saio di terziario. Segue il *Te Deum* nella chiesa d'Ara Coeli splendidissima di parati e di ceri. Colui che fu a Roma l'apostolo laico del Terz'Ordine di San Francesco è veramente al suo posto. Ma perchè in mezzo a tanta ricchezza di rito sovrasti ancora la povertà francescana, che in ispirito fu sempre professata da lui, siamo invitati dai Frati Minori del luogo ad un singolare rinfresco. In una stanza quasi nuda, dinanzi ad un tavolo a cui siede il Cardinale in gran pompa col senatore terziario a lato, un frate laico posa un vassoio con grossolani bicchieri, eppoi, presa una damigiana impagliata versa in essi il vino. Carlo in quella bonaria semplicità si sentiva veramente nel regno del Poverello e suo.

Muore nei giorni in cui si compiono gli atti rituali per la santificazione di Don Bosco. Era toccato a Lui come avvocato concistoriale nella prima, se non erro, delle perorazioni *coram Pontifice* sulle virtù e i miracoli che furono la base della beatificazione, di leggere il discorso. Ma per non so quali incidenti, l'invito a ciò non gli giunse che la sera prima. Forte latinista com'era, improvvisò nella notte la stesura d'un'orazione splendida. E quanto si rallegrò d'aver potuto dare questa testimonianza della propria devozione al sant'Uomo piemontese che da giovane aveva conosciuto!

San Francesco e il fondatore dei Salesiani abbiano accompagnato a Dio l'anima elettissima di lui, aiutino ad ottenere conforti divini la famiglia e gli amici che con essa lo piangono; facciano che la sua memoria, in tanta labilità delle memorie nei nostri uomini migliori, non abbia a patire oblio quaggiù, ma resti sempre ad incitamento ed esempio.

Filippo Crispolti

I progressi della medicina

Orecchioni - scarlattina - difterite

Le opere pubbliche a scopi igienici

BERLINO, 1 pom.

Il pubblico non si rende conto esatto dei progressi della medicina e dell'igiene che hanno radicalmente mutate le condizioni di vita nello ultimo secolo. Il dott. E. Sigerist, professore di storia della medicina all'Università di Lipsia, si è proposto di attrarre ad ogni favorevole occasione l'attenzione distratta anche delle persone colte su questo formidabile miglioramento delle condizioni di vita ed insieme sui gravi problemi che ne risultano.

Naturalmente le cifre che cita il dottore si riferiscono alla Germania e forse non corrispondono con quelle di tutti gli altri paesi. Egli osserva che i bimbi nati nel mille ottocento avevano molte probabilità di morire in infanzia: e quelli che sopravvivevano erano minacciati dalla tubercolosi, ed in ogni caso era esposto ad un gran numero di epidemie infettive che sovente riuscivano fatali a quelli che erano riusciti a raggiungere il mezzo del cammin di nostra vita.

«Basta osservare che sino al 1870 la media della vita era di 35 anni — dice il dott. Sigerist — mentre oggi essa è salita a 57 anni. La mortalità per orecchioni è oggi soltanto del 23 per cento di quello che fosse allora: quella per difterite è ridotta a semplicemente il 10 per cento e per le infezioni tifoidi a solo il 9 per cento. La scarlattina è stata debellata anche di più: la mortalità è ora soltanto del 3 per cento. Oggi una epidemia di tifo non è più considerata a catastrofe come lo era allora: è invece considerata come una scandalo medico ed igienico che dovrebbe mandare in prigione i responsabili».

La gente non si rende conto che nella guerra del 1870 tra la Francia e la Prussia, furono più i soldati morti di vaiuolo che quelli morti di ferite.

Tutte le opere pubbliche che sono state fatte a scopi igienici, rappresentano il miglior investimento di denaro per lo Stato anche se non riportano nessun interesse. «Infatti l'epidemia di colera che devastò Amburgo nel 1892, è costata allo Stato circa 430 milioni di marchi e la morte di 8605 cittadini. Il nuovo impianto di acqua potabile è costato soltanto 23 milioni di marchi. Perciò lo Stato di Amburgo ha gettato più di 400 milioni di marchi e fu straziato da tanti lutti per non aver voluto spendere a tempo la somma di 23 milioni di marchi».

Ma il grande miglioramento nella salute pubblica, aggiunge il dottor Sigerist, fa sorgere nuovi problemi e nuove responsabilità. «Infatti il progresso dell'igiene e della medicina hanno avuto per risultato di preservare la vita di esseri inferiori che sarebbero certamente stati eliminati dalla lotta per la vita in altre epoche. Ci sono oggi migliaia di idioti, sordi, muti e anormali che vivono e — purtroppo — si riproducono. Molte di queste anormalità sono ereditarie. E questo rappresenta una minaccia per le generazioni future».

IL CONFLITTO GROENLANDESE

La Norvegia e la Danimarca

si contendono l'isola degli "icebergs,,

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

PARIGI, luglio

Sul grave conflitto scoppiato tra la Danimarca e la Norvegia a proposito della ripartizione della Groenlandia, la più grande e la più desolata isola del mondo, abbiamo voluto fare un'inchiesta negli ambienti scandinavi di Parigi.

Le opinioni autorevoli di giornalisti, di diplomatici e di uomini di affari dei due paesi, che ci è stato facile raccogliere nella capitale francese, dove l'intellettualità e gli interessi scandinavi sono largamente rappresentati, ci hanno permesso di farci un'idea assai chiara delle tesi in contrasto e dello stato d'animo dei contendenti.

Le origini del conflitto

Diciamo subito che la nostra inchiesta, pur rivelandoci tutta la profondità del dissidio e l'estrema delicatezza della situazione che questo ha determinato tra le due nazioni sorelle, si è conclusa con una constatazione importante: nessuno, nei due paesi, intravede la più lontana possibilità di risolvere il conflitto per la via delle armi e nemmeno si prevede per ora il pericolo di una rottura dei rapporti diplomatici, come per esempio è avvenuto tra la Polonia e la Lituania in seguito al conflitto di Vilno. Anche dopo il recente colpo di mano della Norvegia sulla costa meridionale dell'isola, la soluzione definitiva del conflitto resta di competenza del Tribunale internazionale dell'Aja al cui giudizio arbitrale la Danimarca intende unicamente rimettersi.

Ecco, in breve, le origini del litigio. E' noto che da lungo tempo la Danimarca occupa vaste regioni della Groenlandia e che la sua sovranità su quest'isola è stata riconosciuta da tutte le Potenze fin dal 1831. Senonchè, negli ultimi anni, taluni ambienti politici ed economici norvegesi hanno sviluppato una campagna, detta «attivista», per la attribuzione alla Norvegia di una parte della grande isola polare e precisamente del litorale Sud-Est, non ancora occupato dalla Danimarca. Tali rivendicazioni sono appoggiate sulla presunzione che la Groenlandia sia un campo troppo vasto per l'attività coloniale di un piccolo paese come la Danimarca e sulla necessità di salvaguardare gli interessi che la Norvegia già possiede in talune regioni dell'isola.

In un primo tempo il governo di Oslo, sotto la pressione delle proteste danesi, sconfessò e tentò di combattere il movimento «attivista»: ma questo ha acquistato recentemente tale forza nel paese, ha trovato così vasti consensi nell'opinione pubblica, che gli stessi ambienti ufficiali hanno finito col cedere alla sua influenza.

Intanto, l'estate scorsa, interveniva un fatto nuovo: alcuni giovani norvegesi obbedendo agli incitamenti del comitato «attivista», procedevano all'occupazione de facto di certi punti del litorale agognato. In seguito a ciò, la Danimarca faceva appello al Tribunale dell'Aja, che avrebbe dovuto pronunciarsi sulla questione nell'autunno di quest'anno. Ma senza attendere la sentenza della Corte internazionale, una seconda spedizione norvegese, comandata dall'esploratore Finn Devoer, sbarcava recentemente sulla costa Sud-Est della Groenlandia (costa Federico VI) e piantava la bandiera della Norvegia su diversi punti fra il 60.o e il 63.o parallelo, dichiarando estesa la sovranità norvegese a quei territori. Fatto più grave, il gesto di Finn Devoer è stato ora ratificato ufficialmente dal governo di Oslo con grande entusiasmo del Parlamento e della nazione norvegese.

Emozione in Danimarca

E' facile comprendere l'emozione suscitata in Danimarca da questi avvenimenti. Il governo di Copenaghen si è affrettato a fare una vibrata protesta presso quello di Oslo e a denunciare al Tribunale dell'Aja ciò che ritiene una nuova flagrante violazione del suo diritto.

— La nuova occupazione norvegese — *ci ha dichiarato una personalità danese di Parigi* — viene ad aggravare l'abuso già commesso l'anno scorso e rappresenta una patente violazione, non soltanto dei trattati internazionali che ci riconoscono la sovranità sulla Groenlandia, ma in particolare dell'accordo da noi concluso nel 1924 con la Norvegia concernente lo sfruttamento dell'isola.

In generale, tuttavia, le varie personalità danesi che abbiamo interrogato, pur affermando con energia la santità del loro diritto, hanno mostrato di considerare con serenità la situazione e si sono espresse in termini moderati. Non bisogna dimenticare infatti che, fino al sorgere dell'odierno conflitto, questi due paesi, così intimamente legati da affinità di razza e di interessi, intrattenevano i più amichevoli rapporti.

— I nostri fratelli e amici norvegesi — *ci è stato detto in sostanza, con poche variazioni* — senza preoccuparsi della popolazione groenlandese, contano di venire a insediarsi nell'isola per esercitarvi la caccia e la pesca e privare così la popolazione autoctona delle sue risorse essenziali. Noi Danesi restiamo stupefatti nel constatare una simile mentalità e nel vedere come i nostri fratelli norvegesi non esitino a sfidare fino a questo punto il Tribunale dell'Aja, il cui arbitrato è stato accettato da ambedue i paesi interessati. Perchè la Norvegia non avrebbe potuto attendere, come noi, che la sentenza venisse pronunciata? Eppure, su tutto il territorio contestato si trovano appena un migliaio di Norvegesi. Sono questi i grandi interessi che la Norvegia pretende di voler difendere? E bastano essi a giustificare una così grave violazione degli accordi esistenti?

E tutti i danesi che abbiamo avvicinato si accordano nell'esprimere la speranza che il Tribunale dell'Aja non si lasci impressionare dal «fatto compiuto» e, rendendo un equo giudizio, eviti ogni ulteriore complicazione.

La tesi norvegese

Nel campo norvegese abbiamo udito esporre la tesi contraria.

— Se il nostro governo si è deciso a ratificare l'occupazione del litorale Sud-Est della Groenlandia — *ci è stato dichiarato* — lo ha fatto per dei motivi molto gravi e dopo matura riflessione. Non si tratta affatto di un'impresa «imperialista». Riteniamo di poter affermare che la sovranità danese non è stata mai riconosciuta nella totalità dell'isola di Groenlandia, ma soltanto su quella parte dove si trovavano già, al momento del riconoscimento, degli stabilimenti e degli accampamenti danesi. Ancor oggi tali stabilimenti e accampamenti sono piuttosto sul litorale Ovest e al centro dell'isola, mentre non se ne trova alcuno nella regione Sud-Est. La Danimarca si era probabilmente proposta di estendere la sua sovranità anche sul litorale Est e, già da lungo tempo, la sua politica sembrava tendere a escludere ogni attività norvegese da quelle regioni. Noi abbiamo prevenuta questa intenzione. Ecco tutto. Giova inoltre ripetere che il territorio al quale abbiamo esteso la nostra sovranità è appena abitato e solamente vi si trovano pochi pescatori norvegesi. Alla Danimarca rimarrà sempre la parte più vasta, più abitata e più ricca dell'isola.

Non si creda tuttavia che la grande isola contesa non sia altro che un'immensa e desolata distesa di ghiacci eterni, popolata da tribù semi-selvagge. Se è vero, come è stato osservato ironicamente da un giornale norvegese, che la più importante produzione dell'isola sono gli icebergs (si calcola che in certi giorni si stacchino dalle sue coste fino a quaranta milioni di tonnellate di blocchi di ghiaccio) essa offre tuttavia, con la caccia e la pesca, non poche possibilità di sfruttamento redditizio. Il suo sottosuolo è ricco di carbone e di petrolio.

Un paese felice, ma...

Quanto alla vita dei suoi abitanti, anche indigeni, non è così primitiva come si potrebbe credere. Anzi! La popolazione della Groenlandia (16.000 anime) in gran parte esquimese, conta appena il due per cento di analfabeti. Essa non manca nè di ospedali, nè di scuole per tutti i suoi bisogni. Le scuole comunali sono 80, più alcuni licei, due scuole superiori e un'Università popolare gratuita. Il corpo insegnante si compone di 200 insegnanti quasi tutti esquimesi. L'isola conta 69 Chiese fra cui alcune cattoliche.

Oltre che di un'importante rete telefonica, la Groenlandia dispone di 70 uffici postali e telegrafici. La previdenza sociale e sopratutto l'igiene vi conoscono un grande sviluppo. Anche le borgate più sperdute nelle solitudini artiche posseggono un ospedale con servizi semi-gratuiti per gli indigenti.

La popolazione è povera ma senza preoccupazioni per l'avvenire. Infatti, a partire dal 55.o anno di età ogni abitante dell'isola, uomo o donna, riceve dal governo una pensione che ne assicura la pacifica vecchiaia.

Dal punto di vista amministrativo, la Groenlandia, il cui governo gode di una certa autonomia, è divisa in 13 distretti con un totale di 70 comuni. Le imposte sono minime, la criminalità è nulla. Un paese felice, insomma!

Tuttavia l'isola è scarsamente accessibile agli stranieri. Non soltanto a causa del clima, ma sopratutto per l'invincibile ostilità della popolazione esquimese ad ogni forma di immigrazione straniera. La Norvegia rimprovera alla Danimarca di aver rivolta questa xenofobia degli indigeni sopratutto contro i pescatori e i cacciatori norvegesi, taluni dei quali, come si è visto, hanno finito per stabilirsi di forza sulle coste groenlandesi.

Da qui l'origine del conflitto.

BENSO FINI

Il Premio letterario Viareggio

Fervida attesa della proclamazione del vincitore

VIAREGGIO, 1

In occasione del Premio letterario Viareggio, questa città è divenuta la mèta comune dei poeti e degli artisti.

Domenica al Kursaal, Marinetti terrà una conferenza sull'arte del poeta futurista Krimer, l'accademico Romanelli visita le mostre degli artisti e concilia le troppe tendenze con qualche cenetta intima che raccoglie gli scrittori e i pittori più noti.

Sono da tempo fra noi Arturo Dazzi, Felice Carena, Carlo Carrà, G. B. Angioletti, Leo Longanesi, Arnaldo Fratelli, G. Tittarosa, Enrico Falqui, Arturo Loria, Cesare Ludovisi, Camerini, Onorato, Leonida, Rapaci, Forzano e infiniti altri.

Il presidente della Giuria, on. Lando Ferretti, giungerà nella settimana entrante. Degli altri membri della giuria Alberto Colantuoni si trova ancora all'estero ma giungerà a Viareggio il giorno 4; Carlo Salsa, Curzio Malaparte, Cornelio Di Marzio e Gino Rocca, giungeranno ai primi di agosto con i mezzi più celeri compreso l'aeroplano. Orio Vergani non mancherà certamente alla seduta finale della Commissione fissata per il giorno 5 per quanto si trovi in Francia impegnato nel Giro ciclistico.

Il premio Viareggio nato nel 1930 con L. 6 mila ed elebato a L. 20 mila col 1931, è stato assegnato nel primo anno, ad Anselmo Bucci e Lorenzo Viani ex aequo; l'anno scorso fu conferito a Corrado Tumiati.

Quest'anno la battaglia sarà grossa. A gran fatica le 220 opere iniziali sono state ridotte a 72.

Giacchè i giurati sono lontani e gelosissimi del segreto, non è facile prevedere chi potrà essere il vincitore assoluto il giorno 7 agosto. Abbiamo però motivo di credere che la somma di L. 20 mila sarà suddivisa in due o forse in più premi. Probabilmente verrà assegnato ad uno scrittore il premio di L. 10 mila e questo solo sarà proclamato vincitore del «Premio Viareggio». Altre 5 opere sarebbero invece premiate con L. 2 mila ciascuna.

La proclamazione del vincitore avrà luogo durante una gran festa nel parco dell'Hotel Royal e in quella sera sarà messo in vendita un numero unico, volumetto molto illustrato, al quale hanno dato scritti e disegni Carrà, Conti, Levi, Arturo Tosi, Libero Andreotti, De Pisis, Gino Parenti, Scipione, Michele Cascella, Enzo Fratelli, Sandro Volta, Repaci, Angioletti, Trilussa, Pea, Elpidio Jenco, Zavattini, Dina Galli, Gandusio, Fregoli, Zacconi e molti altri.

Hindenburg ha dovuto traslocare

(Nostro servizio particolare)

BERLINO, 1 pom.

Il Presidente Paolo von Hindemburg, il «gran vecchio» tedesco, è stato obbligato a traslocare. Infatti, nonostante la stagione estiva, egli ha dovuto abbandonare per un periodo di almeno sei mesi il suo palazzo vecchio di 200 anni, e che ha bisogno urgente di riparazioni.

Il Maresciallo si è trasferito nel palazzo della Cancelleria, situato a pochi passi di distanza dalla sua abitazione solita, nella Wilhelmstrasse. Egli occuperà l'appartamento nel quale ha vissuto per lungo tempo il Principe Otto von Bismark, il famoso Cancelliere di ferro.

Supernazionalismo cinese

(Nostro servizio particolare)

PECHINO, 1 pom.

La Camera di Commercio di Pechino ha fatto appello alla polizia per proteggere i commercianti da una disastrosa società patriottica che con la scusa di impedire lo smercio di prodotti giapponesi, non fa altro che terrorizzare i negozianti obbligandoli a forza di minacce a dar loro ingenti somme di denaro. La Camera di Commercio ha dichiarato che se il Governo rifiuta di proteggere i commercianti minacciati, essa assumerà personalmente l'opera di difesa.

La stazione di Firenze

Il concorso per una nuova facciata ed una eccezionale Commissione

ROMA, 1 pom.

Nella discussione sul progetto architettonico della stazione di Firenze, ravvivatasi in seguito alla nota lettera dell'on. Ciano a S. E. il Capo del Governo, si è parlato anche dell'ubicazione della stazione stessa. Allo stato delle opere qualunque discussione sulla località più adatta è intempestivo. La nuova stazione non può che sorgere a S. Maria Novella, come venne stabilito con accordo col Comune nel 1911 quando furono fissate le linee generali del riordinamento dei servizi ferroviari della città. Sull'impianto tecnico e sulla planimetria della nuova stazione nessuna critica fondata è stata elevata e d'altra parte sarebbe anch'essa intempestiva dato l'avanzamento dei lavori eseguiti secondo progetti accuratamente studiati non dall'architetto ma da tutto il corpo tecnico delle Ferrovie dello Stato, che sulla sua specifica competenza è riuscito ad armonizzare la necessità tecniche-traffiche dei servizi con i limiti imposti dall'area disponibile e dalle esigenze della viabilità ordinaria. Rimane il dissenso sulle facciate degli edifici, che come è noto, vennero progettate dall'ing. Mazzoni, funzionario delle Ferrovie dello Stato, approvato dalla Commissione provinciale dei monumenti e di recente anche colla autorizzazione di esecutorietà dal Ministro dell'Educazione Nazionale, inteso il Consiglio Superiore delle Belle Arti. Tuttavia per chiamare a contribuire alla soluzione del problema tutti gli architetti italiani, è stato deciso che venga subito indetto un concorso per il progetto delle facciate del nuovo fabbricato viaggiatori di Firenze-S. Maria Novella.

Una Commissione è stata perciò incaricata di compilare il bando del concorso, fissare i relativi premi in danaro e procedere all'esame e graduatoria dei progetti.

La Commissione sarà presieduta da S. E. il cav. di gr. cr. ing. Cesare Oddone, ex direttore generale delle Ferrovie dello Stato e composta dai seguenti membri: S. E. lo architetto Cesare Bazzani, Accademico d'Italia, S. E. l'architetto Armando Brasini, Accademico d'Italia, S. E. Filippo Tommaso Marinetti, Accademico d'Italia, S. E. Ugo Ojetti, Accademico d'Italia, S. E. l'architetto Marcello Piacentini, Accademico d'Italia, S. E. Romano Romanelli, Accademico d'Italia. La Commissione concluderà i suoi lavori e presenterà le sue proposte entro il 31 dicembre del corrente anno, affinchè sia mantenuta la data del 28 ottobre 1935 fissata da S. E. il Capo del Governo per l'inaugurazione della nuova stazione di Firenze. Nessun rallentamento subiranno quindi i lavori. Il responso di una così eccezionale ed autorevole Commissione dà garanzia che Firenze avrà nella nuova stazione una opera nazionalmente rispondente al più aggiornato pensiero artistico.

Gli avanguardisti italiani

passati in rassegna dal Reggente Horty

BUDAPEST, 1 pom.

Si è svolta ieri una giornata particolarmente solenne per la crociera degli avanguardisti. Nel grande cortile dell'Accademia Ludovica il Nunzio apostolico Mons. Rota, assistito da don Calderai, Cappellano della crociera, e da altri prelati ungheresi, ha celebrato una Messa solenne alla fine della quale ha rivolto nobilissime parole agli avanguardisti e agli ufficiali disposti in quadrato. S. E. il Nunzio si è dichiarato onorato di essere stato prescelto per questa funzione ed ha esaltato l'amicizia italo-magiara. Quindi gli avanguardisti sono partiti in treno per Godelo, residenza estiva di S. A. il Reggente d'Ungheria, Ammiraglio Horty, per rendere omaggio al capo della nazione ungherese. Lungo il percorso e all'arrivo gli avanguardisti sono stati festeggiatissimi. Hanno parlato il ministro Arlotta e il principe Pignatelli. Gli avanguardisti hanno quindi raggiunto il castello, ricevuti dai capi delle Cancellerie militari e civili della Casa di S. A. I crocieristi sono stati passati in rassegna dal Reggente Horty, che vestiva la divisa di Ammiraglio.

S. E. Arlotta ha presentato gli avanguardisti con brevi parole. In perfetta lingua italiana ha risposto S. A. Serenissima, ricambiando il saluto ai giovani che sono la speranza del grande avvenire dell'Italia legata all'Ungheria da sincera e fedele amicizia.

Subito dopo S. A. Serenissima ha ricevuto nel Castello, in particolare udienza, il comandante della crociera e gli altri ufficiali. S. A. Serenissima ha offerta al comandante della crociera l'onorificienza della Croce al merito ungherese di seconda classe e altre onorificenze minori agli ufficiali del seguito. Il comandante della crociera a sua volta ha consegnato a S. A. S. la medaglia d'oro della crociera, pronunziando parole di ringraziamento.

Gli avanguardisti tra vive acclamazioni della popolazione sono poi partiti per rientrare a Budapest.

Il cinquantenario di Garibaldi a San Marino

SAN MARINO, 1 pom.

Ieri con grande concorso di popolo si è celebrato a San Marino il cinquantenario di Garibaldi, nel giorno anniversario dello scampo in questo territorio, dopo la caduta della Repubblica Romana. Hanno partecipato ufficialmente alla cerimonia i capitani reggenti, S. E. lo avv. Giuliano Gozi, volontario e decorato di guerra, e S. E. il dott. Pompeo Righisi. Sono intervenuti anche il generale Ezio Garibaldi con il direttorio nazionale dei garibaldini, il senatore Vittorio Scialoja, Giudice di appello della Repubblica, e numerose autorità regnicole. Dinanzi alle autorità hanno sfilato in perfetto ordine le organizzazioni della Repubblica, che hanno deposto corone di alloro sull'ara dei volontari e sul monumento di Garibaldi.

Il sen. Innocenzo Cappa, con viva eloquenza, ha celebrato l'episodio storico.

Condorcet giornalista

I fautori e seguaci del laicismo e delle sue varie applicazioni alla vita civile e sociale guardano a Condorcet, a questo filosofo, matematico e teorico delle riforme politiche, come ad un precursore, ad una guida; il suo ricordo è mantenuto vivo e di pubblicazioni sopra l'opera sua ed il suo pensiero non ne mancano. Di recente Ferdinando Buisson, uno dei luminari del laicismo francese, ha fatto una raccolta di brani degli scritti di Condorcet con una breve biografia, mentre la signorina Elena Delsaux ha scritto un libro su *Condorcet jurnaliste*, per mettere intorno alla figura di quest'uomo un nuovo raggio di gloria. Essa crede poter affermare che, come giornalista, Condorcet agì sugli spiriti e sugli avvenimenti. Certo ha scritto molto nei fogli rivoluzionari; collaborò ogni giorno alla *Chronique de Paris*, dal novembre 1791 al 9 marzo 1793, cioè nel momento più tragico della grande rivoluzione, e scrisse numerosi articoli in una dozzina di giornali dal 1789 al 1794. Questi articoli costituiscono una interessante documentazione del pensiero politico e religioso di questi tempi.

La Delsaux dedica un capitolo del suo libro a *L'ennemi de l'Eglise*. Si tratta sopratutto della questione dei rapporti della Chiesa e dello Stato come si affacciava dopo la Costituzione civile del clero.

I numerosi articoli del Condorcet sulla politica religiosa non pare abbiano avuto una grande influenza; sono pesanti, senza quello stile franco e spigliato che ne avrebbe facilitato la lettura.

Dal punto di vista tecnico egli fu uno spirito ardito, ma praticamente, come uomo d'azione fu timido, opportuno. Propendeva verso la separazione della Chiesa dallo Stato, ma con tutti i riguardi per la Costituzione civile del clero che disapprovava senza avere il coraggio di chiederne l'abolizione.

I filosofi del libero pensiero del diciottesimo secolo fecero piazza pulita della teoria regalista del diritto divino; per lui il re consacrato diventa una specie di prete, un *évêque du dehors;* essi sostengono il concetto di un ordine indipendente da ogni sistema religioso. Ma tale laicizzazione dello Stato non porta alla separazione della Chiesa dallo Stato. Questi filosofi consideravano il prete come un buon professore di morale e la religione come una garanzia contro le rivolte.

La posizione di Condorcet in questo campo è molto diversa. Egli fu portato al culto della libertà in tutte le sue forme, a considerare la religione come un puro affare privato; queste sono le idee che ispirarono la Dichiarazione dei diritti dell'uomo e la Costituzione civile del clero.

Nel suo trattato sopra l'*Etat des protestants* scrive che il principio della Chiesa di Stato gli pare incontestabile a patto che sia rispettata la libertà di coscienza dei cittadini. Considera altrove i beni ecclesiastici come parte del dominio dello Stato e la loro confisca come una normale operazione salvo un qualche compenso e pel momento scrive «chi vuole dei preti li paghi».

Lancia un altro principio, cioè la separazione della morale e della religione; i preti erano prima considerati come degli educatori al servizio del potere civile; Condorcet taglia un altro dei fili che legavano ancora la Chiesa allo Stato. Questo principio come il lasciare la costituzione dei fondi pel culto alle libere offerte dei fedeli, avviava verso la tesi separatista dei due poteri.

Inoltre Condorcet protestava contro le cerimonie religiose che accompagnavano le deliberazioni; le grandi manifestazioni della vita politica non devono essere accompagnate da cerimonie sacre. In teoria, nel 1782, egli ha superato Montesquieu, Voltaire ed altri ed ecco perchè i radicali di oggi lo salutano come loro precursore.

Colla Costituzione civile del clero la Chiesa — secondo una celebre frase — non era più che l'umile serva dello Stato. Era uno dei più energici tentativi per sottomettere la Chiesa allo Stato. Condorcet si mostra ostile ad una tale organizzazione perchè era contraria ai principii finora da lui professati. Ma non ha il coraggio di combatterla: mette giù le linee di una politica laica integrale ma non pare avere la volontà che la si applichi. Ha fiducia nell'avvenire; colla parificazione degli spiriti, col progresso dell'opera laicizzatrice che toglierà ai preti il loro ufficio di educatori, vede attuata, in un tempo più o meno prossimo, la soluzione ideale di cui si è fatto il teorico.

La Costituzione civile divise il clero in due campi, i preti giurati e quelli non giurati.

Il decreto del 7 maggio 1791 permetteva ai preti non giurati di celebrare in edifizi acquistati da privati; il decreto del 29 novembre abolì implicitamente tale legge liberale, dichiarando sospetti i preti che non giuravano.

Ma esso sollevò tali discussioni che i seguaci delle teorie separatiste ebbero modo di esporre le loro rivendicazioni.

Condorcet deputato all'assemblea legislativa diventa un temporeggiatore: è favorevole alla separazione ma le sue formule sono meno vigorose di quelle sostenute da altri rivoluzionari. Biasima i troppi riguardi usati ai preti costituzionali perchè ciò rinsalda sempre più l'unione tra Chiesa e Stato.

Dopo la Costituzione il suo atteggiamento non ha gran che cambiato: uno Stato laico, un clero che non sia pagato dalla pubblica autorità; in una parola una Chiesa separata dallo Stato. Ma considera tale ideale per il momento di difficile attuazione.

L'anno in cui morì, nel 1794, scrisse il *Tableau historique du Progrès de l'Esprit humain*, saggio famoso a cui attingono i seguaci del pensiero laico.

Sainte-Beuve ne scriveva: «Tali orgie di razionalismo portano delle reazioni in senso contrario».

L'osservazione era giusta allora è più giusta ancora oggi.

A. CANTONO

Il Re è tornato a S. Anna

ANNA DI VALDIERI, 1

Alle 10.15 proveniente da Roma è giunto S. M. il Re.

Le lezioni
alla Settimana Sociale di Lilla

LILLA, 1

29 luglio

Lezione di A. Boissard già deputato della Costa d'Oro.

« La politica delle emigrazioni ».

Il fatto dell'emigrazione è vecchio quanto il mondo, e riveste ai giorni nostri un'ampiezza e una regolarità che rivelano le sue nuove cause. Si può pertanto parlare di ordine nell'Economia internazionale senza tener conto di quest'importante fattore?

L'oratore, dopo di aver richiamate le condizioni attuali di popolazione nei diversi paesi del mondo e calcolandone le oscillazioni demografiche, si sforza di precisare gli elementi risolutivi del problema.

Una saggia politica dell'emigrazione dovrebbe salvaguardare e conciliare ogni cosa e cioè:

1.o Il naturale diritto degli uomini a vivere del lavoro, a circolare sul globo e a possedere terreni.

2.o Le legittime prerogative delle sovranità nazionali.

3.o La difesa, entro i limiti ragionevoli delle tradizioni di razza, di religione di cultura e di tenore di vita presso i vari popoli.

Una tale politica evidentemente non può concepirsi senza un riferimento a una visione reale, cioè spirituale, dell'uomo e della società umana.

29 luglio.

Lezione di E. Hitier professore all'Istituto nazionale d'Agronomia.

«La terra e il problema del grano».

In mezzo alla crisi che colpisce il mondo intero sembra che alcuni paesi siano meno provati di tanti altri. Essi devono questa condizione di privilegio al felice equilibrio che esiste tra la loro agricoltura e l'industria, come avviene in Francia.

Il professore attribuisce questo benessere all'esistenza d'una classe agricola da parecchio tempo costituita si ben saldamente.

Il contadino francese si dà alla coltura polivalente, che ha il vantaggio di suddividere i rischi e di garantire un minimo di risorse.

Così che la Francia non risente al punto dei paesi a coltura unica le crisi di sovrapproduzione.

Una lunga tradizione terriera preserva inoltre il contadino da quegli errori di inesperienza che invece soffrono i paesi nei quali la riforma agraria ha creato dei piccoli proprietari senza assicurare loro il credito e gli sbocchi indispensabili.

La Francia tuttavia non può rimanere indifferente di fronte alla miseria degli altri popoli. Tutte le nazioni sono solidali e la loro agricoltura partecipa di tale solidarietà: il popolo francese ha tutto l'interesse a impedire la demoralizzazione dei popoli sani e su questo punto le esigenze stesse degli interessi economici ben capiti vanno incontro ai dettami della morale cristiana.

E s'è già avuto questo fatto, che la Francia ha dichiarato di partecipare a ogni misura destinata allo smaltimento di cereali dei paesi colpiti da eccessivi ribassi. Così pure non ha esitato a preconizzare altre misure di ordine generale, perchè è tradizione di tutto un popolo venire in aiuto di chi soffre.

29 luglio

Lezione di M. Peyerimhoff, presidente del comitato centrale per il carbon fossile francese.

« Il problema del carbone ».

L'oratore inizia il suo dire con un largo richiamo storico su quelle che sono le conseguenze economiche del così detto « periodo del carbone ». Sorgente precipua di energia, il carbone dà, per ogni paese la misura della sua capacità organica di produzione industriale.

Nella seconda parte l'oratore narra le fasi laboriose della ricostruzione del bacino carbonifero francese devastato dall'invasione, arrivando all'attuale sua situazione caratterizzata dallo squilibrio fra i costi di produzione e i prezzi di vendita. Situazione questa cui non reca rimedio uno sforzo continuo di razionamento, resa inoltre più grave dall'importazione annua di 20-30 milioni di tonnellate dall'estero, poichè il loro prezzo di vendita è favorito dalla svalutazione del franco.

Nell'esaminare i rimedi possibili l'oratore elimina quelli che sarebbero incapaci contro il *dunping* e ritiene utile un'organizzazione della produzione anzitutto entro la nazione, mediante accordi fra i bacini produttori, e in seguito estesa alle altre nazioni per mezzo dell'intesa fra i diversi gruppi dei produttori.

La Conferenza di Londra dello scorso ottobre aveva prospettato tutto questo: occorre attuarlo ora sotto il controllo dei governi fatti attenti e oculati sia nelle misure fiscali come negli interventi di gestione.

In conclusione una « composizione » ragionevole delle varie forze deve venir sostituita a una sterile opposizione.

L'Azione Cattolica argentina
in pieno fervore di attività

BUENOS AYRES, 1

L'Azione cattolica argentina è in pieno fervore di vita. La sua organizzazione è ormai completa. Ogni diocesi ha i suoi organi dirigenti e le sue associazioni mentre l'opera di formazione di organizzazione procede rapida, serrata, ardente come un esercito che si stia preparando alla vigilia di una grande battaglia. E infatti anche in Argentina non solo la crisi economica, ma anche quella sociale e morale è grande e preoccupante.

Il comunismo e l'anticlericalismo massonico sono diventati più combattivi da quando l'Azione cattolica ha iniziato l'opera sua. L'Azione cattolica argentina ha già subito gloriosamente la sua prova del fuoco e vanta le sue belle vittorie. A Buenos Ayres si era voluto dai consiglieri socialisti cacciare dagli ospedali le Figlie della Carità, ma l'azione cattolica ha saputo suscitare tale un'ondata di proteste contro la deliberazione ed insieme un così grandioso plebiscito di omaggio e di esaltazione per l'apostolato delle benemerite suore che il Consiglio anche per il saggio intervento dell'autorità superiore dovette tosto annullare l'ingiusta decisione.

I vincitori della "Coppa Dawis„

PARIGI, 1

Nella doppia finale della Coppa Dawis, Harrison e Van Ryer hanno battuto i francesi Cochet a Brunion.

Una mozione
per la legislazione sociale al Consiglio dei Sindacati della Agricoltura

ROMA, 1

Nella seduta di sabato mattina del Consiglio generale dei Sindacati della Agricoltura, l'avv. Roberti consulente centrale della Confederazione, riferisce sulla legislazione sociale, regolamentazione sindacale e del collocamento. Il relatore esamina lo stato attuale della legislazione sociale ed indica i perfezionamenti necessari per fare aderire sempre più strettamente il complesso delle provvidenze sociali al nuovo ordinamento sindacale, corporativo dello Stato, alle esigenze dei lavoratori ed al progresso della produzione.

L'avv. Roberti si occupa quindi dei problemi del collocamento, nel senso che gli Uffici di collocamento siano sempre vicini spiritualmente e territorialmente alle organizzazioni sindacali di categoria delle quali devono considerarsi organi di assistenza. Sulla relazione parlano Marzatico Romano di Napoli, Campagnoli di Bologna, Ligotti di Palermo, Laj di Modena, Saloni di Macerata, Marassi di Fiume, Serrentino di Zara, Secqui di Reggio Calabria, Andriani di Salerno, Aimi di Mantova. A tutti gli oratori risponde esaurientemente l'avv. Roberti.

Il Presidente quindi mette ai voti la mozione per la legislazione sociale che è così concepita.

« Il Consiglio Nazionale letta la relazione dell'avv. Roberti ed ascoltata la relazione verbale, l'approva pienamente ed invita la Confederazione a svolgere una efficace azione al fine di realizzare i seguenti principi:

Nel campo della legislazione sociale: 1.o intervento diretto e responsabile dei rappresentanti delle associazioni professionali nella diretta gestione delle assicurazioni sociali in genere; 2.o coordinamento sulla base della categoria delle varie forme di associazioni sociali allo scopo di conseguire attraverso la unificazione dei servizi tecnico sanitari lo sviluppo ed il perfezionamento della assistenza agrario-economico; 3.o semplificazione dei sistemi di riscossione e di amministrazione dei contributi; 4.o devoluzione esclusiva della rappresentanza e della assistenza dei lavoratori nelle pratiche amministrative e giudiziarie relative alle assicurazioni sociali, ai sindacati che potranno esercitarle direttamente od anche attraverso i propri organi tecnici, senza corresponsione da parte dei lavoratori di speciali oneri nemmeno sotto la forma di rimborso spese; 5.o riforma non soltanto dal punto di vista formale ma dal punto di vista sostanziale di tutta la legislazione del lavoro, per renderla più aderente ai bisogni dei lavoratori ed al progresso della produzione

Nel campo della regolamentazione sindacale: 1.o La iniziativa e l'azione dell'associazione professionale nella regolamentazione dei rapporti di lavoro devono essere perfezionati nel senso che la associazione stessa abbia la piena responsabilità delle sue funzioni. 2.o Tale regolamentazione deve avere di mira non soltanto la determinazione del salario ma la difesa e lo sviluppo della produzione e l'educazione sociale dei lavoratori, secondo le norme della legge sindacale e della carta del lavoro. 3.o In sede di ratifica i contratti collettivi devono essere esaminati non solo in rapporto alle condizioni delle varie provincie alle quali essi si riferiscono, ma anche in rapporto alle linee di massima tracciate dagli organi confederali ed alle ripercussioni che una sistemazione contrattuale può avere nei riflessi di altre provincie. 4.o La efficacia del contratto collettivo scaduto deve intendersi prorogata di diritto fino alla data di pubblicazione del nuovo contratto che non avrà quindi in questo caso alcuna efficacia retroattiva. 5.o La procedura per le vertenze individuali di lavoro deve essere riformata al fine di ottenere:

a) il perfezionamento dell'intervento della associazione sindacale nel tentativo di conciliazione; b) l'efficace e tempestivo contraddittorio delle parti; c) l'effettiva rapidità delle decisioni.

Per il collocamento: 1.o stretta aderenza degli Uffici di collocamento con le associazioni sindacali di categoria al fine di ottenere unità di indirizzo nella funzione del collocamento che è funzione squisitamente assistenziale; 2.o perfezionamento della organizzazione degli uffici periferici per modo che essi siano il più possibile spiritualmente vicini ai lavoratori e rispondere alle esigenze locali del collocamento ».

Un accordo fra i bieticultori
e gli industriali dello zucchero

GENOVA, 1

Dopo ampio ed esauriente esame della situazione della produzione delle barbabietole, che un eccezionale andamento, stagionale ha reso molto abbondante in peso con scarso titolo zuccherino, i rappresentanti della Federazione nazionale bieticultori e del Consorzio nazionale produttori zucchero hanno concluso un accordo col quale riaffermano, che le limitazioni di coltivazioni del contratto dell'annata in corso devono risolvere il grave problema dell'eccedenza della produzione di zucchero, con sacrificio e rigorosa disciplina, che bieticultori ed industriali si sono volontariamente imposti e che per nessuna ragione devono essere frustrati, e nell'intento di andare incontro, nei limiti consentiti dalla situazione della produzione dello succhero in confronto al consumo, alle giuste necessità dei coltivatori che si sono disciplinatamente attenuti nell'estensione della superfice coltivata agli impegni contrattuali; si sono trovati d'accordo nello stabilire un limite massimo di tolleranza del 15 per cento sulla quantità fissata contrattualmente.

Ogni coltivatore potrà pertanto consegnare fino al 15 per cento in più del quantitativo di barbabietole fissato nel suo contratto, ferme tutte le altre condizioni contrattuali, compreso l'obbligo del coltivatore stesso di consegnare soltanto barbabietole provenienti dalla superfice da lui regolarmente coltivata e denunciata. Questo limite di tolleranza concordato nel 15 per cento porterà la possibilità ai coltivatori di consegnare quintali 2,400,000 più dei 16 milioni convenuti nel marzo scorso.

E' ovvio, che con tale maggiorazione le parti non hanno inteso di smaltire per uso industriale tutta la superproduzione derivata dall'andamento stagionale che comunque, chi da questa è stato straordinariamente favorito potrà utilizzarla ad uso zootecnico; hanno inteso piuttosto di assegnare a ciascuno quel quantum che mentre rappresenta in zucchero un quid che rimane nei limiti previsti nell'impostazione del contingentamento zucchero della campagna 1932-33 non possa comunque essere sanatorio e tanto meno valevole per gli agricoltori indisciplinati ed evasori di smaltimento di prodotto derivante da superficie extra contrattuale coltivata arbitrariamente. La maggiorazione va intesa quindi come riconoscimento di una necessità per tutti gli agricoltori di non lasciare inutilizzata buona parte del loro supero di produzione ma non mai come premio per gli agricoltori indisciplinati causa non ultima delle necessarie restrizioni imposte col contratto 1932.

La legge sugli infortuni

ROMA, 1

Un istituto assicuratore ha sottoposto al Ministero delle Corporazioni alcuni quesiti relativi alla interpretazione dell'art. 13 del vigente regolamento per l'applicazione della legge sulla assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro.

L'art. 13 afferma che « si intende per salario o rimunerazione o guadagno dell'operaio tutto ciò che questo riceve per retribuzione del suo lavoro al lordo di qualsiasi ritenuta ». Ora, appunto, agli effetti dell'assicurazione si chiedeva al Ministero come doveva essere calcolato: 1) l'indennità per la bicicletta; 2) l'alloggio gratuito e semigratuito; 3) il rimborso di spese generiche; 4) la luce elettrica semigratuita; 5) la gratificazione di Ferragosto e Natale; 6) le ferie pagate; 7) i capitecnici, capisquadra, i capiofficina ecc.

Il Ministero ha così risposto:

1) L'indennità di bicicletta in quanto è rimborso di spesa per l'uso della bicicletta e non anche un compenso speciale per la maggiore utilità del servizio prestato dagli operai che adoperano detto mezzo di locomozione, non deve essere compresa nel salario;

2) L'alloggio gratuito e semi-gratuito è da considerarsi parte del salario in ragione del prezzo medio locale;

3) per quanto riguarda il rimborso delle spese occorre distinguere se trattasi soltanto di un compenso di danno o anche di una ricompensa del lavoro perchè potrebbe accadere che l'ammontare dell'indennità fosse superiore alla spesa alla quale si dovrebbe far fronte. In tal caso beneficerebbe l'operaio) di un guadagno avente tutto il carattere di un supplemento di salario. Per il vestiario occorre tenere conto sino a che punto la sua gratuità compensa il maggiore consumo a causa del servizio, e per la trasferta e la maggiore trasferta fino a che punto l'indennità pagata compensi il maggior costo del vitto fuori casa, il costo dell'alloggio a cui è necessario ricorrere fuori della normale residenza. L'eventuale differenza costituisce un supplemento di salario;

4) Per quanto riguarda la luce elettrica semi-gratuita la differenza fra il prezzo normale e il prezzo di costo pagato dall'operaio può essere considerato come supplemento di salario;

5) Le gratificazioni di Ferragosto e di Natale per il loro carattere consuetudinario hanno perduto il carattere di generica elargizione; perciò gli operai possono contare su di esse. Costituiscono quindi dei veri supplementi di salario.

6) Il salario corrisposto per i giorni di ferie spettanti agli operai per contratto di lavoro deve essere calcolato sul salario annuo agli effetti dell'assicurazione.

7) La legge infortuni nel determinare le persone soggette all'assicurazione, prescinde dal carattere di «impiegato» ai sensi della legge sull'impiego privato, per la qual cosa i capotecnici, i capisquadra ed a capiofficina devono essere assicurati se, dovendosi considerare «sorveglianti», percepiscono un salario giornaliero superiore alle lire 20.

I locali sfitti in Italia

ROMA, 1

La Federazione Nazionale Fascista della proprietà edilizia, autorizzata dall'Istituto Centrale di Statistica e con la collaborazione delle autorità comunali, ha compiuto i seguenti rilievi sui locali sfitti nel mese di aprile, nelle città aventi una popolazione superiore a 100.000 abitanti. In complesso sono risultati sfitti:

A Milano 5594 appartamenti (28.525 vani); a Trieste 627 (2613 vani); a Bo- Genova 4294 (22.858 vani; a Palermo 2513 (16.677 vani); a Venezia 454 (2580 vani); a Trieste 627 (2613 vnai); a Bologna 595 (2419 vani); a Messino 479 (1940 vani) a Bari 503 (1621 vani); a Verona 235 (1140 vani); a Livorno 664 3209 vani); a Padova 305 (1600 vani); a Reggio Calabria 566 (1761 vani); a Ferrara 456 (1838 vani); a La Spezia 196 (819 vani); a Cagliari 387 (1858 vani).

Inoltre sono risultati sfitti a Milano 1620 negozi e 1624 locali vari, a Napoli 939 e 1623, a Genova 558 e 558; a Palermo 206 e 558; a Venezia 348 e 115; a Trieste 136 e 349; a Bologna 256 e 61; a Catania 36 e 140; a Messina 285 e 80; a Bari 38 e 140; a Verona 63 e 20; a Livorno 40 e 142; a Padova 101 e 33; a Reggio Calabria 8 e 104; a Ferrara 140 e 120; a La Spezia 41 e 16; a Cagliari 21 e 137.

Per quanto riguarda l'ampiezza degli appartamenti sfitti ad uso di abitazione, l'indagine ha posto in rilievo come dalla prima rilevazione risulti che lo sfitto si verifica in misura maggiore negli appartamenti medi e grandi. La seconda rilevazione ha posto in rilievo che la durata media dello sfitto tende a diminuire. La durata media dello sfitto è anche più breve nei piccoli appartamenti. Il 62 per cento degli appartamenti da uno a tre vani accertati sfitti al 15 aprile si era reso sfitto nel periodo dal gennaio all'aprile stesso. Il 15 aprile la rilevazione era stata eseguita a Roma e a Torino.

Le linee di navigazione per l'Egitto

ROMA, 1

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. 18 giugno 1932 che approva la convenzione con la Società di Navigazione Lloyd Triestino (flotte riunite Lloyd Triestino, Marittima Italiana e Sitmar) per l'esercizio di linee di navigazione per l'Egitto, il Mediterraneo orientale, il Mar Nero, le Indie e l'Estremo Oriente.

Riduzioni ferroviarie per Fidenza

ROMA, 1

In occasione della Mostra Garibaldina e del Risorgimento e delle gare internazionali di tiro al piccione in Salsomaggiore le Ferrovie dello Stato hanno consentito la riduzione del 50 per cento sul prezzo dei biglietti di andata e ritorno da qualunque stazione del regno per Fidenza (stazione ferroviaria di accesso a Salsomaggiore) per il periodo dal 1.o al 15 agosto e del 30 per cento per il periodo dal 16 al 30 agosto. (*Stefani*).

Riduzione di tassa per gli alberghi

ROMA, 1

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. 18 luglio 1932 concernente la riduzione per gli alberghi di lusso e di prima e seconda categoria della tassa di concessione governativa sulle licenze per pubblici trattenimenti. Det to decreto entrerà in vigore col 1.o agosto.

La morte di Giovanni Borelli

FONTEVIVO, 1

Sabato a Fontevivo di Parma dopo lunga malattia che lo aveva colpito circa sei mesi or sono è morto Giovanni Borelli.

Nato nel 1869 a Pavullo del Frignano e trasferitosi in giovane età a Roma si era dato al giornalismo letterario dedicandosi quindi alla politica pur non abbandonando quel la che fu poi sempre la sua attività preferita, il giornalismo. Nel 1895 fondò a Milano *L'Idea Liberale* di cui assunse la direzione facendosi promotore di quel movimento individualistico-cavouriano che nel congresso di Roma prese il nome di Partito Giovanile Liberale italiano. Nel 1911 aderì al nazionalismo fiancheggiando poscia sul *Popolo d'Italia* la ardente campagna interventista di Benito Mussolini e di Corridoni.

Capitano d'Artiglieria durante la guerra, fu poi addetto all'Ufficio storico dello Stato Maggiore presso il quale rimase anche per alcuni anni a pace conclusa. Nel 1925 Torino gli tributava solenni onoranze e nel suo discorso Giovanni Borelli riassumeva così quello che fu il pensiero e l'attività della sua vita: « Non ho avuto altro merito se non quello di essere utile al mio paese ».

Di sentimenti cattolici si è spento serenamente e cristianamente.

L'acquisto de la "Tempesta"

ROMA, 1

Con registrazione da parte della Corte dei Conti avvenuta il 27 luglio si è perfezionato il contratto in data 12 maggio u. s. col quale lo stato ha proceduto all'acquisto del celebrato dipinto « La tempesta » di Giorgione, di proprietà del Principe Alberto Giovannelli, opera per il suo pregio e la sua rarità di eccezionale interesse per le pubbliche collezioni d'arte.

Il quadro è stato, in base alla stima di apposita commissione peritale, acquistato per 5 milioni di lire da liquidarsi in sette annualità e assegnato alla R. Galleria dell'Accademia di Venezia. Il dipinto sarà nel prossimo autunno esposto per qualche tempo alla Mostra d'Arte antica presso la Galleria Nazionale di Valle Giulia.

« La tempesta » del Giorgione, era l'opera di maggior pregio che ancora rimanesse in possesso di privati in Italia ed era oltremodo desiderata dalle maggiori raccolte d'arte pubbliche del mondo. Offerte dai 20 ai 40 milioni erano state fatte dall'estero per la cessione di essa. Il dipinto attribuito concordemente dalla critica d'arte al Giorgione e tutto di mano del Maestro è giunto a noi in ottimo stato di conservazione. La bellezza del quadro e il mistero del suo significato lo circondano di fama universale.

S. E. Romano visita la Casina
del Dopolavoro postelegrafonico

ROMA, 1

Sabato matt. alle ore 8.30 S.E. Romano, Sottosegretario di stato alle Poste e Presidente della Commissione centrale del Dopolavoro PP. TT. si è recato a visitare la Casina sportiva della sezione di Roma al Lungo Tevere Flaminio.

S. E. che era accompagnato dal Capo della sua segreteria dott. B. Grazia ha voluto visitare minutamente la Casina trattenendosi tra i 100 piccoli figli dei postelegrafonici, che in questo periodo estivo sono ospiti della colonia elioterapica per essi istituita presso la casina stessa. Quindi S. E. ha ispezionato le diverse parti della zona di Golena informandosi ed interessandosi di tutte le attività e di tutti gli sports, che ivi si praticano ed ha quindi assistito a una cerimonia nell'alza bandiera.

S. E. Romano ha insieme col Direttore Generale Ammiraglio Pession distribuito a tutti i bambini caramelle fra le grida festanti dei piccoli beneficati. Poscia dopo aver manifestato il suo compiacimento ai dirigenti, S. E. Romano acclamato dalla folla dei bambini e di soci che popolavano i viali e le sale della Casina si è recato alla sede della sezione in piazza S. Macuto, dove ha visitato minutamente tutti i locali dal salone del teatro alla biblioteca, dalle sale della scuola di scherma e della banda a quelle del bigliardo e della segreteria.

Prendendo commiato S. E. Romano ha espresso la sua completa soddisfazione per la provvida istituzione postelegrafica della capitale.

Il Principe di Piemonte
a bordo del "Folgore„

NAPOLI, 1

Sabato matt. S.A.R. il Principe Umberto, accompagnato dal generale Clerici suo aiutante di campo e dall'Ammiraglio Nicastro comandante il capo del dipartimento marittimo del basso Tirreno, ricevuto coi prescritti onori, si è imbarcato sul cacciatorpediniere « Folgore » per assistere alle riuscite prove di velocità eseguite dalla nave stessa e dal suo gemello il «Baleno».

Il 2° Convegno nazionale
dei medici dell'O. B.

ROMA, 1

Sabato nella grandiosa aula magna della Regia Accademia fascista si è inaugurato il 2.o convegno nazionale dei medici dell'Opera Balilla. Il console Versari rettore della R. Accademia fascista ha inaugurato il convegno in rappresentanza dell'on. Renato Ricci. I lavori del congresso hanno avuto inizio con la relazione del prof. Ferruccio Banissoni riguardante il lavoro fisico e mentale in rapporto ai fanciulli.

La disgrazia d'un poveretto
che torna dall'estero a casa

COMO, 1

Nel greto del torrente in Val Integlia alcuni soldati del Genio Zappatori hanno rinvenuto il cadavere di certo Carlo Gazetta presso il quale, incastrato fra due macigni e per metà sommersa fra le acque si trovava una grossa valigia piena di indumenti, un mantello e un tascapane. Indosso aveva il portafoglio contenente un centinaio di lire e un passaporto. Dalle indagini svolte risulta, che il poveretto era appena tornato dall'estero e che era aspettato dalla sua famiglia, alla quale aveva annunciato il suo arrivo. Si suppone, che attraversando il torrente egli vi sia precipitato da una altezza di trenta metri..

CORRIERE COMMERCIALE
Mercati granari

Pavia, 30 — Frumento naz. fino da L. 98 a 100; id. buono mercantile da 94 a 97; id. inferiore da 75 a 85; id. estero da 121 a 125.

Foggia, 29 — Bollettino informativo odierno dei prezzi dei cereali di nuova produzione sulle principali piazze della provincia:

Grano duro: Foggia da 113 a 118; Sansevero da 112 a 115; Cerignola da 114 a 118, Lucera da 115 a 116, Manfredonia da 115 a 119.

Bianchetta: Foggia da 103 a 105, Sansevero da 102 a 104, Cerignola da 105 a 108, Lucera da 115 a 116, Manfredonia da 102 a 105.

Maiorica: Foggia da 102 a 103, Manfredonia da 100 a 104.

Avena: Foggia da L. 59 a 60, Sansevero L. 58, Cerignola da L. 55 a 58, Manfredonia da 55 a 58.

Orzo: Cerignola da 51 a 58, Manfredonia da 55 a 59.

Fave: Foggia L. 47, Sansevero 46, Manfredonia da 48 a 49.

N. B. - I detti prezzi si intendono per quintale reso vagone partenza, compresa la provvigione del venditore.

Moncalvo, 29 — Frumento nuovo da L. 95 a 105.

Orzinuovi, 29 — Frumento tenero mercantile nuovo fino da 98 a 100; id. mercantile nuovo da 92 a 96; granoturco taiolone da 84 a 86, id. Plata da 72 a 73, id. Foxani da 69 a 70, avena naz. da 70 a 72, id. estera da 64 a 66, segala da 80 a 82, orzo da 58 a 60 al q.le.

Risone vialone da 195 a 200, riso marat. da 160 a 165; id. Camolino lencino da 136 a 138; id. ostigliato da 137 a 139.

Scoppio di una tubatura di gas
Quattro operai ustionati

VERONA, 1

Nel pom. di venerdì per lo scoppio di una tubatura di gas, quattro operai del gazometro hanno riportato ustioni varie giudicate guaribili dai sanitari dai 10 ai 20 giorni. Essi sono: il venticinquenne Battista Antolin, abitante a Poiano, il muratore Carmelo Feusi di anni 48, abitante a S. Michele Extra, l'elettricista Lodovico Rossi di anni 17, abitante a S. Michele Extra, ed infine l'operaio Umberto Brani, pure abitante a S. Michele Extra.

LA SERA - MOMENTO GIUSTO

Una dose di Bilax al momento di coricarvi vincerà la vostra stitichezza. Sparirà anche il mal di testa e il mangiare diverrà ancora un piacere, quando queste piccole pillole lassative vi avranno messo a posto. Ovunque Lire 4.50 il flacone di cinquanta pillole. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (137).

Preghiamo gli abbonati che chiedono venga mutato l'indirizzo di invio del giornale di voler unire alla richiesta lire una (anche in francobolli).

PILLOLE di SANTA FOSCA
o del PIOVANO
Purgative-digestive - antimorroidal
200 anni di crescente successo
Iscritte nella Farm. Ufficiale Prem. con numerose medaglie d'oro.
Farmacia PONCI VENEZIA
e in ogni altra importante
L. 3,30 la scatola Diffidare delle imitazioni

VILLA GARDA
Garda sul Lago (Verona)
Casa di riposo e Cura per malattie di STOMACO, INTESTINO, DIABETE, FEGATO, INTOSSICAZIONI DA NARCOTICI (*Malattie della pelle, psoriasi*). Soggiorno indicato per convalescenti
Cure dietitiche, Gerson-Sauerbruch. Cure speciali per tubercolosi ossea e glandolare Assistenza religiosa. Medico direttore fisso nella Clinica.
Pensione da L. 25 in su compresa l'assistenza medica.

Dott. CARLO ANTUZZI
Specialista per Malattie degli Occhi
VICENZA
AMBULATORIO: Piazza Duomo, 4 Tel 3-70
Tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (meno i pomeriggi festivi).
CASA DI CURA: Villa Berica Telef. 5-32

NOVITA'
S. GIOVANNI GRISOSTOMO
DEL SACERDOZIO
Libri VI
Traduzione italiana del Sac. Prof. E. Negrin
Elegante volume in 16 pagine 214 . L. 5,—
Legato tela . L. 7,50
Ordinazioni:
SOCIETA' ANONIMA TIPOGRAFICA (Via Vescovado, 1) VICENZA

Abbazia La più elegante stazione balneo-clim... di convegno cosmopolita.
GRANDI FESTEGGIAMENTI PER IL CINQUANT...
23 Luglio - 5 Agosto STAGIONE LIRICA ALL'APE...

PALACE HOTEL - BELLEV...
ABBAZIA Tutti i conforts moderni — Sul ma... fronte alla spiaggia — Garage — Terra... mare — Orchestra — Bar — Pensione da...
Medesima Direzione — HOTEL REGINA

HOTEL QUISISANA & EDEN 1.o Ordi... Posizione inca...
ABBAZIA — Ogni comodità moderna - Cucina eccellente - LA S... GIA COSMOPOLITA - Chiedere subito prospetti - Pensione completa d...

HOTEL EXCELSIOR - LAURANA
(vicino Abbazia) Il più distinto albergo sul mare Ogni comfort moderno Appartamenti con bagno - Garage - Golf - Tennis Cucina sceltissima Italiana Pensione completa da L. 30.

LAURANA (Fiu...
Amena stazione balneare e di ripos... ABBAZIA. Passeggiate - Parch... bilimenti balneari - Servizi autom... - 35 Alberghi - Soggiorno adatto pe... te famiglie italiane

Un libro di sicuro successo
"LA MADONNINA BIANCA
RACCONTI E NOVELLE DEL SANTUARIO DI LOURDES (dal vero)
di Mario Carmelindo Giusti — Lire 5
Richiederlo alla CASA EDITRICE «PRO FAMILIA» Milano - Piazza Carlo E...
In Firenze si trova in vendita presso le Librerie: Editrice Fiorentina, ... Corso, 3 Manuelli, Via del Proconsole 16 - Magherini, Piazza San Felice...
ACQUISTATELO E LO RACCOMANDERETE

Vicenza **CERERIA VICENTINA** Vicen...
Casella Postale 110 VIA FEDELE LAMPERTICO Casella Postale...
Le migliori CANDELE ed i migliori LUMI...
con specialità candele di cera d'api p. la S. Messa
a prezzi e condizioni di favore (chiedere il nuovo list. prezzi)

Berretto a croce con fiocco seta a L. 6 franco a domicilio

Rivendita
Cappelli della F. A. C. I.
elegantissimi
in Lapin floscio . a L. 40
» seta rasato paglia a » 50
» » pelo lungo a » 50
imballati e franchi a domicilio del Sacerdote

Specialità Impermeabili Loden Tirolesi

Stoffe di lana
per talare e soprabiti
a prezzi di fabbrica
Chiedere i relativi campioni che si spediscono subito gratis.
Servirsi del conto corr. postali N. 9-5104
Fornitrice delle Parrocchie delle Tre Venezie

FIERA DI LIPSIA
Rimborso del biglietto di viaggio ai compratori
Informazioni particolareggiate pres... nostro Commissario Onorario per l'Ita...
TH. MOHWINCKEL - MILA...
VIA FATEBENEFRATELLI, 7 - Telef. 66-700 ...
e presso le principali Agenzie di Via...
Fiera Campionaria Genera...
dal 28 Agosto al 1° Settembre
Fiera Tessile dal 28 al 31 Agos...
Fiera Edile e del Fabbisogn...
Casalingo ed Industria...
dal 28 Agosto al 1° Settembre

Pellegrinaggio Nazion...
dell'Assoc. Cardinal Ferr...

15-21 SETTEMBRE 1932

L'Associazione Cardinal Ferrari invita i suoi soci e tutti quanti gl... d'ogni regione d'Italia a

LOURDES

Assisteranno nel viaggio e nella permanenza in Lourdes le s... propagandiste delle varie zone e il rev.mo **Don Giovanni Rossi** pr... un giorno di ritiro.

Le iscrizioni si ricevono alla Segreteria Generale dell'Ass... Cardinal Ferrari, Via Gazometro 23, Roma, o alla Segreteria... Via Mercalli 9, Milano, o presso i rispettivi Fiduciari delle varie c...

ITINERARIO:

Torino - Modane - Carcassonne - Lourdes - Marsiglia - Ventimiglia -

15 Settembre - giovedì - Affluenza a Torino dalle varie città... Ore 14 ritrovo alla Chiesa di S. Secondo (vicino alla Stazione)... del Pellegrinaggio poi alla Stazione di P. N. per la partenza... speciale alle ore 15,15 circa.

16 Settembre venerdì - Ore 7 arrivo a Carcassonne - S. Messa... facoltativa alla celebre «Citè» - Tempo libero - Partenza verso me... - Arrivo a Lourdes alle 18,30 - Trasporto all'albergo - Cena e pern...

17, 18, 19, 20 Settembre - Permanenza a Lourdes - Il programma... funzioni alla Grotta e alla Basilica, la partecipazione alle proce... giorno di ritiro, la Via Crucis e le altre funzioni ecc., saranno... di giorno in giorno e comunicate per tempo.

21 Settembre - mercoledì - Verso le 8 arrivo a Marsiglia. Tra... Santuario di N. S. della Guardia - S. Messa Tempo libero - Rito... Stazione - Partenza verso mezzogiorno. Alle ore 17 passaggio da... glia e alle ore 21,30 circa arrivo a Genova - Proseguimento per... città.

A chi desiderasse invece pernottare a Genova saranno indicati... ed economici alberghi.

QUOTE: II. CLASSE L. 400 — III. CLASSE L. 280

comprendenti il viaggio per il percorso indicato da Modane a... glia, l'alloggio ed il vitto (vino compreso) per i 4 giorni compl... manenza a Lourdes, trasporto all'albergo, tram e funicolare a... mance, distintivo, manuale-guida e libretto di preghiere.

N. B. — Ricordiamo che per partecipare al pellegrinaggio oc... sere muniti di passaporto, per il quale si devono inoltrare in temp... tiche.

Iscrizioni. — Per iscriversi occorre inviare agl'indirizzi sopra... tassa d'iscrizione di L. 30 comunicando: cognome, nome, indirizzo... to: la classe prescelta, il compagno di viaggio e di camera prefer... samento della quota deve essere fatto 10 giorni prima della part... pellegrinaggio in contanti o per mezzo di assegno presso chi ha... l'iscrizione. L'interessato allora riceverà il modulo per la riduzione... viaria e la tessera definitiva, che conserverà durante tutta la... pellegrinaggio.

Chi si ritira ha diritto al rimborso della quota se avverte 5 gi... ma della partenza; in ogni caso perde la tassa d'iscrizione di L. 30...

Passaporto. — L'interessato deve fare regolare domanda al... unendo la nostra dichiarazione che ne facilita le pratiche e tre f... formato tessera. Richiedere il passaporto di 6 mesi.

Biglietto ferroviario per il percorso italiano. — Col modulo ril... versamento della quota, l'iscritto si presenterà alla stazione di... chiedendo il biglietto speciale di andata e ritorno (mod. C. 202 col... cione) per la stazione di confine, con la riduzione del 30 per cento...

(Pellegrinaggio Nazionale a Lourdes!)

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo N. 3 - Telefono N. 7-00

I MONTI DELLA PATRIA

"Sabotino quota 609,,

Un po' monotona la pianura sino a Manzano, ma appena si giunge alle colline del Collio, un senso di allegria ci porta la vista d'una lussureggiante vegetazione: frutteti e vigneti molto promettenti e tra boscaglie s'affacciano civettuole bianche casette e qualche vecchio castello ancora bene conservato grazie ai rattoppi che sanarono le numerose ferite di guerra.

Traversiamo Medana, Castel di Dobra, S. Martino di Quisca e Quisca ove facciamo una prima tappa perchè è mio desiderio rendere omaggio ad un mio sottotenente ed ai soldati caduti durante i bombardamenti che nei primi mesi del 1916 seminarono strage nella nostra prima linea stendentesi dalla casa del «Lenzuolo bianco» sino al fiume Peuma, che segnava la posizione nostra nella terribile zona di Oslavia.

Tutti noi notammo la proprietà di questi paesi e la cura con la quale è mantenuta la viabilità. Ho constatato con vera soddisfazione che il cimitero è tenuto molto accuratamente e così pure i registri municipali relativi ai valorosi in esso sepolti.

La popolazione è pure molto gentile ed ospitale. Riprendiamo la via del Sabotino e più ci si innalza nei tortuosi «torniquets», più interessanti si presentano i panorami delle varie zone nelle quali è passato il terribile della guerra, finchè giungiamo al vasto piazzale ove sorge il fabbricato adibito a museo ed alloggio del custode. Subito il nostro sguardo si posa sui 25 cippi che segnano le Brigate e Reparti che presero parte alla conquista del Sabotino. Leggiamo tutte quelle indicazioni e ci viene fatto di pensare al titanico sforzo che si dovette fare per giungere alla vittoria.

Mentre stiamo facendo su ciò dei commenti, ci viene incontro il custode, una simpatica figura di ex combattente, che, con molto garbo, ci chiede se poteva esserci utile in qualche chiarimento. Accettiamo di buon grado ed egli, armatosi di un lanternone, ci precede incamminandosi verso la galleria detta dell'Acqua, la più prossima al museo. Si tratta d'una galleria assai ampia che conduce dal versante sud al versante nord del monte.

Appena all'aperto, ci si presenta dirimpetto il Monte Santo col suo convento e relativa chiesa, ricostruiti dalle fondamenta.

Nella valle scorre azzurro l'Isonzo e la nostra guida ci indica il posto della funicolare che serviva agli austriaci pel trasporto delle artiglierie e dei vettovagliamenti. Ci dice pure che a mezzo di pompe, l'acqua dell'Isonzo venisse portata sino sulla vetta.

Per pittoresche scalette, ben costruite in pietra, scendiamo sul versante nord e man mano che si procede nuove meraviglie ci fanno uscire in esclamazioni. Altre grotte profonde, vaste, lunghissime ci danno l'idea di un grande paese di trogloditi. Ben 160 sono le grotte provviste di luce elettrica e telefono, che servivano al riparo delle truppe dal tiro delle nostre artiglierie, cosicchè nullo era l'effetto dei nostri tiri e per conseguenza anche il morale del nemico non poteva essere scosso. Immaginate che una caverna era adibita alla mensa dei sottufficiali, una ad infermeria, ed in ognuna erano ben disposti tutti gli arnesi che servivano ad arredarle. Persino la vasca da bagno per gli ufficiali, costruita in cemento e con una comoda scaletta per scendere nella stessa. Certo che se avessimo seguito il nostro desiderio, ci si sarebbe dovuti fermare per delle ore e chissà quante altre meravigliose sorprese.

Riprendiamo sui nostri passi e raggiungemmo la quota 609, massima vetta ove, sorretto su due pali, un gran cartello con la scritta: «Sabotino - *Quota* 609».

In quaranta minuti, partendo da quota 513, i fanti della Colonna Badoglio raggiunsero il 6 agosto la quota 609.

Il cartello, nella sua laconica semplicità, definisce il grandioso episodio che permise la conquista del baluardo nemico a sostegno di Gorizia e del Monte Santo, cosicchè anche questi obiettivi furono immediatamente conseguiti, con sacrifici ridotti, data l'importanza di essi.

Devo anche dire, quale a mio parere la tattica del Grande Stratega nel portare a termine così magnifica azione e ciò per fatto che nell'aprile e maggio io mi trovavo a Plava, ai piedi quindi del Sabotino, ed alternavo tale periodo di servizio di prima linea e brevi riposi nelle retrostanti valli di Quisca, S. Floreano e Snezatno.

Ogni sera, sul calar del giorno, vedevamo brillare a diecine le mine che il Genio ed i fanti preparavano durante la giornata e ne seguivamo con lo sguardo gli scoppi. Non era facile comprendere lo scopo di tale quotidiano bombardamento. Si costruivano camminamenti e trincee di approccio. Sarebbe avvenuto un macello in quella zona scoperta si fosse tentato a distanza un assalto alle formidabili trincee nemiche, con molta opportunità sopraccitate ancora munite di vecchie armi, fucili di precisione dei «cecchini» (leggasi tiratori scelti), mitragliatrici, bombarde, cannoni da trincea, lanciabombe e tutti gli altri graziosi strumenti di morte che la fantasia inumana ha escogitato per mietere quante più vittime.

La tattica però non sminuisce il valore dei fanti, che dimostrarono di essere non uomini ma leoni e pei quali non saranno bastevoli i più fulgidi inni di gloria.

Ci fermammo sul piazzale del museo, prima di accingersi a visitarlo, e ci soffermammo a guardare le posizioni più caratteristiche dello Hermada al Monte Nero, data la splendida giornata, tutte le individuammo. Anche il mare di Monfalcone e la punta Sdobba, famosa per le artiglierie di lunga portata che spararono su Trieste, si poterono osservare ad occhio nudo. E' però consigliabile un buon binocolo per godere maggiori particolari di dettaglio, specie per chi ha avuto l'onore di partecipare alla guerra in detta zona.

Il custode è però grande conoscitore della zona e può dare esatti chiarimenti. A mio avviso il Sabotino si può definire il miglior osservatorio della zona carsica fino al Monte Nero.

Ho visitato in parecchie riprese la zona della 3.a e 2.a Armata, ma un osservatorio così perfetto non l'ho altrove trovato.

E' poi così facilmente accessibile, perchè, senza pericolo alcuno l'auto vi porta sino a 30 metri dalla vetta, ove si può anche trovare il conforto di birra e vino che il custode tiene sempre a disposizione ed a prezzi modici. E' consigliabile però portare seco un sacco da montagna con le cibarie di maggior gradimento ed intraprendere la gita al mattino e non nel pomeriggio, per avere così il tempo di godere tutte le meravigliose opere di guerra fatte su quel monte.

Dell'ottimo prosciutto noi abbiamo trovato anche a Quisca, ma con questo io non intendo fare una reclame agli esercenti, in quanto lo scopo di questa mia relazione si è quello d'invogliare gli appassionati alla visita d'una splendida posizione.

Ma ritorniamo al Museo. Il custode ci fa entrare dapprima nel suo modesto alloggio e, senza ostentazione, ma con molta modestia, c'indica un quadro sul quale è racchiuso il suo brevetto di medaglia di bronzo con una motivazione da far invidia ad ogni buon italiano.

Ci congratuliamo con lui che, semplice sergente, morti e feriti i suoi superiori, spingeva all'assalto i superstiti, riportando vittoria sul nemico.

Passiamo quindi al Museo. Una grande stanza, ove con buon gusto sono disposti i cimeli di guerra. Armi d'ogni sorta, proiettili d'ogni calibro, elmetti squarciati, mazze ferrate, quanto insomma si può trovare su di un campo ove la lotta fu lunga e terribile.

Il tempo però ci fa premura pel ritorno e firmato il registro sul quale molte migliaia di visitatori avevano in precedenza apposta la loro firma, salutiamo e ringraziamo il bravo custode, che quotidianamente continua nelle sue ricerche per arricchire il museo e lavora pel mantenimento delle trincee che la violenta bora invernale può deteriorare, e riscendiamo soddisfattissimi in automobile.

Vito Crainz
Maggiore di Complemento.

Patriottici riti a Baldasseria
in memoria dei suoi Caduti

Domenica mattina in forma austeramente solenne Baldasseria, frazione del Comune di Udine ha reso memore omaggio, inaugurando un marmoreo ricordo ai suoi gloriosi Caduti nella guerra di redenzione 1915-18 murato su di un lato della vetusta ed artistica chiesetta.

Il villaggio, situato a circa due chilometri da Udine, è composto di poche case ma ha avuto l'insigne onore di dare alla Patria la fiorente giovinezza di ben 26 suoi figli caduti nelle epiche battaglie di Oslavia e di Podgora.

Il Presidente del Comitato organizzatore del sacro rito signor Pietro Clocchiatti ha tutto disposto perchè l'omaggio agli Eroi si svolgesse in forma degna dell'altissimo significato.

Lo scoprimento della lapide è stata preceduta da altro rito significativo: l'inugurazione del gagliardetto della locale Sezione del Dopolavoro.

Fra le autorità presenti abbiamo notato il colonnello Vannini in rappresentaza di S. E. Comandante il Corpo d'Armata e del Comandante la Divisione, il capitano cav. Sellito in rappresentanza del Maggiore cav. Scognamiglio comandante la Divisione dei CC. RR., il capitano Mazza per il Comando del 2.o Fanteria, il capitano Sirisini per il Comando del Distretto Militare, il co. dott. cav. Giovanni Gropplero e il cav. Piero Casoli per la Federazione Combattenti, il cav. maggiore Vito Craing per l'A. N. del Fante, le rappresentanze delle varie associazioni d'Arma con i loro vessilli, la Presidenza della Società Operaia di Udine con bandiera e coi rappresentanti Del Forno e Bianchi, il signor Cantarutti per la Congregazione di Carità, la Sezione Famiglie dei Caduti con vessillo, il dott. Toscano segretario prov. dell'O. N. D., la rappresentanza della Pro Dalmazia con bandiera, il Fascio di Cussignano col Direttorio al completo, il signor Valentino Zanon Presidente del Dopolavoro di Baldasseria col vice president signor Ernesto Clochiatti, l'avv. Pilade Gardini e numerose altre notabilità della città e della frazione.

Davanti alla sede del Dopolavoro è eretto apposito palco su sui prendono posto le autorità e la madrina del vessillo signora Leonilde Carlini.

Dopo uno squillo d'«attenti» il Parroco della B. V. del Carmine, Mons. Ermenegildo Querini, indossati i sacri paramenti benedice il vessillo del D. L. e quindi pronunciano applauditi discorsi il Presidente signor Zanon e l'oratore ufficiale prof. Cocchiarella.

Si forma quindi un imponente corteo che preceduto dai vigili urbani e dalla Banda di Colugna, si avvia verso la Chiesa per la cerimonia dello scoprimento della lapide in memoria dei Caduti. La marmorea targa veramente artistica è stata eseguita dallo scultore Giovanni Della Savia su disegno dell'eletto pittore udinese prof. Sgobaro.

A questo punto, accolti da applausi si giungono il Podestà di Udine on. gr. uff. co. Gino Caporiacco col vice podestà dott. cav. Giovanni Gropplero, col comm. Doretti, col capitano Sarti, col rag. Armellini ed altri funzionari del Comune. Fanno scorta di onore i giovani fascisti, le Piccole Italiane e i Balilla.

Tolto il velo che copre la bella lapide, tutti si irrigidiscono sull'attenti al suono della marcia reale e di Giovinezza. Quindi il coro del terzo Gruppo rionale composto dei migliori elementi della Società Corale Mazzuccato canta tra la più intensa commozione la nostalgica canzone dello Zardini «Steletis Alpinis» e sono deposte ai piedi del Monumento grandi corone d'alloro del Podestà, della Federazione dei Combattenti e delle Famiglie dei Caduti. Fin dal primo mattino aveva deposto una corona il mutilato di guerra e decorato al valore Dante Zilli a nome del Gruppo ex Alpini dell'eroico 8.o Reggimento.

Mons. Querini benedice la lapide e quindi pronuncia un ispirato discorso in memoria dei suoi eroici parrocchiani.

Il signor Ernesto Clocchiati consegno poi il monumento al Podestà a nome del Comitato e il vice podestà co. dott. cav. Gropplero con la affascinante parola che sempre porta alla più profonda commozione prende in consegna il monumento a nome del Podestà.

Il balilla Giovanni Clocchiati, figlio del signor Bramante, membro del Comitato, con pronta e vibrante parola porge il saluto dei piccoli commilitoni e un grande mazzo di fiori al Podestà che bacia il bravo fanciullo.

Il corteo si ricompone con tutte le autorità e rappresentanze e si reca alla sede del Dopolavoro per un ricevimento durante il quale vibrano i canti della Patria tra il più vivo entusiasmo.

Il maggiore Scognamiglio a Torino

Apprendiamo che in questi giorni il maggiore cav. Scognamiglio Comandante la Divisione di Udine dei RR. CC. è stato trasferito al Comando della Divisione Interna dei RR. CC. di Torino. La nomina viene a riconoscere le elette qualità dell'illustre ufficiale Superiore ma nel mentre premia un valoroso ufficiale viene anche a privare la nostra città di un ottimo ufficiale che godeva tra noi larghe e meritate simpatie e profonda stima.

Gli "azzurri,, friulani a Zara

La presidenza del Comitato di Azione Dalmatica del Gruppo di Udine indice per i giorni 13, 14 e 15 p. v. una gita a Zara col piroscafo «Belvedere».

Tale viaggio, oltre ad offrire l'occasione per ammirare le bellezze ed i ricordi indelebili della civiltà romana in quella Regione, dà modo ai soci di ritemprare la loro fede per la santa causa della Dalmazia.

Le spese di viaggio da Trieste a Zara, compreso pernottamento (due notti) ed i pasti a bordo nei giorni 14 e 15, ammontano a L. 70 per la seconda classe a L. 65 per la terza classe.

Le adesioni, che dovranno pervenire non oltre il 9 agosto p. v. si ricevono presso la sede Sociale.

Gli udinesi a Grado

Numerosi cittadini e provinciali si sono recati domenica scorsa a Grado con il treno popolare. I gitanti sono stati oltre 450. Numerosi viaggiatori si sono recati a Barlana. Applauditissimi i cori friulani a Grado.

Nuovo listino dei prezzi

La Federazione Fascista Friulana del Commercio comunica che a datare da lunedì 1.o agosto entrerà in vigore il nuovo listino prezzi che è il seguente:

Burro di latteria Friuli al kg. lire 1,50; id. naturale 10 — Caffè Santos superior crudo 24; id. Minas crudo 22,50 — Olio Oliva fino raffinato al litro 5,60; id. di semi di 1.a qual. 4; id. di 2.a qual. 3.80 — Salsa pomodoro doppio concentrato al kg. 3 — Sapone secco tipo oleina superiore 3 — Tonno finissimo di corsa 14 — Zucchero cristallino 6,20; id. semolato fabbrica 6.30; id. raffinato 6,40; id. pilè 6.50 — Pasta tipo Napoli e Bologna extra 2,40 — Pasta locale comune 2,20 — Pasta Napoli extra lusso 3 — Riso maratello finissimo 2; id. gigante extra 2,10; id. originario camolino extra 1,70; id. brillato speciale 1,75; Stoccafisso Hammerfest 1.a (non quotato); Merluzzo Labrador 1.a (non quotato); Farina granoturco gialla comune al kg. 0,90; id. nostrana 1 — Formaggio reggiano stravecchio 15; id. pecorino tipo romano 11,50; id. emmenthal nazionale 9 — Formaggio latteria Friuli fino a 3 mesi semigrasso 6,50 — Cotechini e musetti 8 — Salsiccia 9 — Salame friulano 16 — Lardo nostrano stagionato 6,50 — Strutto nostrano 6.

Carne suina fresca: Braciole al kg. L. 7; Costole 6.

I listini sono a disposizione degli interessati che potranno ritirarli presso gli Uffici della Federazione, piazza Duomo, 1.

La disgrazia d'un alpinista

Ieri nel pomeriggio è stato accolto all'Ospedale Civile il rag. Giulio Roiatti di Angelo, dimorante a Udine in Via Fornaci 26. Durante un'ascensione sul Monte Iof-Fuart sopra Valbruna egli aveva riportato la frattura del ginocchio sinistro. Guarirà in un mese.

Altre disgrazie

Certa Maria Toneatti fu Giuseppe, di anni 26, cadendo accidentalmente riportava la frattura del malleolo destro. Venne accolta all'Ospedale Civile e giudicata guaribile in un mese.

— Umberto Noacco di Gio. Batta di anni 10, mentre giocava con alcuni compagni, cadeva accidentalmente a terra producendosi una ferita lacero contusa al cuoio capelluto, per la quale sono stati necessari alcuni punti di sutura e l'inizeione antitetanica. Guarirà in una settimana.

— Il quattordicenne Luigi Della Torre di Giovanni è stato medicato all'Ospedale Civile per una ferita suppurata all'alluce sinistro. Gli è stata praticata l'iniezione antitetanica ed è stato giudicato guaribile in una decina di giorni.

Grado ed Aquileia tappe del Congresso internaz. di Archeologia cristiana

Come è noto, dal 25 al 30 settembre sarà tenuto a Ravenna un Congresso Internazionale di Archeologia Cristiana al quale parteciperanno parecchie centinaia dieruditi di tutto il mondo. I congressisti, dopo d'aver visitato il primo settembre Pola, Parenzo e Trieste, si recheranno il giorno 2 ad Aquileia e Grado, stazioni archeologiche di primissimo ordine. A Grado pernotteranno per recarsi poi a Venezia, ove il Congresso si chiuderà. Il Comitato giuliano sta preparando degne accoglienze ad accolta così eccezionale di ospiti illustri.

Agli ospiti saranno, tra l'altro, offerte, rinchiuse in elegante cartella, brevi guide storico-artistiche di Parenzo, Aquileia e Grado, queste due ultime compilate rispettivamente da Chino Ermacora e da don Alceste Saccavino.

Illustratori dei vari monumenti saranno il comm. Forlati, sovrintendente alle Belle Arti per la Venezia Giulia ed Istria, la signora dott. Bruna Forlati-Tamaro, il prof. Brusin, l'ing. arch. Vigilio De Grassi ed il comm. Marangoni.

Le disposizioni per l'apertura della caccia

La Commissione Provinciale Venatoria di Udine ha pubblicato le disposizioni per l'esercizio della caccia e dell'uccellazione che interessano la nostra provincia esclusi i territori riservati delle terre redente.

Il territorio della Provincia di Udine resta diviso, come per la decorsa annata venatoria 1931-1932, in due zone faunistiche: zona 1.a o delle Alpi e zona 2 di pianura. La linea di confine tra le citate zone faunistiche è la seguente:

Strada Sarmede-Caneva di Sacile dal confine con la Provincia di Treviso fino a Caneva; strada per Sarone, Polcenigo, Budoia, Aviano, Marsure, Montereale, Andreis, Palla Barsana, Poffabro, Navarons, Meduno, Toppo, Travesio, Celante, Clauzetto, Vito di Asio, Forgaria Somprnico, Peonis, Avasinis, Alesso, Cavazzo Carnico, Chiaulis, Villa di Verzegnis; strada mulattiera per Madonna del Ponte-Preone; strada per Enemonzo, Colza, Esemon di Sopra, Villa Santina, Caneva, Tolmezzo, Amaro, Venzone, Gemona, Magnalia, Sornicco Superiore, Zuc, Sornicco Inferiore, Artegna, Magnano, Zucchia, Sammardenchia, Coseriis, Tarcento, Ramandolo, Torlano di Sopra, passo di M. Croce, Attimis, Faedis, Togliano, Montino, Cividale, Sanguarzo, Vernasso, San Leonardo, Ialnicco, Podresca.

Agli effetti dell'art. 50 del Testo Unico delle leggi e decreti sulla caccia la delimitazione della zona di confine ove la caccia è riservata e non potrà essere esercitata da alcuno senza uno speciale permesso del Prefetto resta quella già fissata col Decreto Prefettizio numero 30570 div. III in data 31 luglio 1931 IX e alla successiva rettifica fissata dal Decreto Prefettizio n. 34441 div. III, dell'11 settembre 1931 e comprendente i territori dei Comuni di Paularo, Ligosullo, Treppo Carnico, Paluzza, Cercivento, Ravascletto, Comeglians, Rigolato, Forni Avoltri, Pontebba vecchia, e quella parte del territorio del Comune di Moggio che si trova a Nord di una linea che, staccandosi dal confine comunale verso Paularo, alla quota 1764 del Monte Cullar, attraversa la sima del monte Pallon a quota 1707, discende lungo il rio Lius e raggiunge il torrente Pontebana al confine col Comune di Pontebba.

Date di apertura: 14 agosto: Apertura della caccia nella zona di pianura (II. zona faunistica) esclusa quella alla selvaggina nobile stanziale, (lepre, starna, pernice, fagiano, ecc.) e dell'uccellagione con la sola quagliara nella stessa zona.

4 settembre: Apertura generale della caccia anche alla selvaggina nobile stanziale e dell'uccellagione in tutto il territorio della Provincia (1. e II. zona).

Date di chiusura - 15 dicembre: Chiusura della caccia e dell'uccellagione nella 1.o zona (zona delle Alpi) — 31 dicembre: Chiusura della caccia e della uccellagione nella II. zona di pianura.

Al ricevimento del successivo Decreto adl Ministero, saranno pubblicate con manifesto a cura della Commissione Provinciale Venatoria le norme del secondo periodo di caccia gennaio-aprile 1933.

Rimane vietata: La caccia e la cattura del fagiano, dell'urogallo (o cedrone), del gallo forcella o gallo di monte), del francolino di monte e dell'avvoltoio degli agnelli.

L'uccisione e la cattura dei giovani camosci dell'anno e delle madri che li accompagnano, delle femmine dei caprioli, delle rondini di qualsiasi specie e dei rondoni, dei colombi viaggiatori, dei colombi torraiuoli e di allevamento e dei piccioni che sfuggono dai tiri a volo.

La caccia alla selvaggina nobile stanziale (verde, rosso maggiore, rosso mezzano, rosso minore e nero), delle cincie dei lui di qualsiasi specie, del codibugnolo, del pendolino, del regolo, del fiorrancino dello scricciolo.

L'uccellagione vagante col vischio.

La caccia alla selvaggina nobile stanziale sparando dai veicoli a trazione animale o meccanica.

La cattura con le reti della selvaggina nobile stanziale salvo che nelle bandite e riserve a scopo di ripopolamento.

L'uso dei passeracei accecati e di ogni mezzo venefico ed inebriante.

La caccia e l'uccellagione di qualsiasi specie di selvaggina da un'ora dopo il tramonto ad un'ora prima della levata del sole.

La caccia e l'uccellagione di qualsiasi specie di selvaggina quando il terreno è in tutto o nella maggior parte coperto di neve.

Si raccomanda a tutti i cacciatori che uccidono o catturino uccelli inanellati, di inviare a questa Commissione l'anello con la indicazione della specie, il giorno e l'ora della cattura per poter comunicare i dati relativi ai Comitati Ornitologici. Per ogni anellino inviato sarà corrisposta la somma di L. 5.

Il Consiglio della R. Scuola Industriale

Con R. Decreto in data 20 giugno 1932 è stato ricostituito l'ordinario Consiglio d'Amministrazione della Scuola, fin qui retta dal Commissario Governativo per l'Amministrazione straordinaria.

Il nuovo Consiglio è costituito come segue: Calligaris comm. Alberto presidente del Consiglio e delegato del Ministero della Educazione Nazionale; Colonnello cav. uff. ing. Lionello Leskovic, delegato del Comune di Udine; dott. cav. Antonio Volpe delegato della Provincia di Udine; cav. geom. Giusto Venier delegato del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa di Udine; ing. cav. Eugenio Mariutti delegato della Cassa di Risparmio di Udine; signor Giuseppe Chiesa delegato della Società Operaia Generale di Mutuo Soccorso di Udine; Membro di diritto e Segretario del Consiglio il Direttore della Scuola ing. cav. uff. Scaglione dottor Ferdinando.

Muore sulla spiaggia di Lignano

Una grave disgrazia è accaduta domenica nel pomeriggio sulla spiaggia di Lignano.

Approfittando della giornata domenicale si era recato con il figlioletto anche l'esercente Giovanni Marchese fu Luigi di anni 37 da Fraforeano (Latisana). Egli si era abbigliato per il bagno ed era verso le 16 sceso in mare. Aveva fatto appena una ventina di metri allorchè venne colto da improvviso malore e affogò sotto gli occhi del figlioletto terrorizzato. Il Marchese decedeva così per affogamente e venne tratto alla riva già cadavere.

Le gravi conseguenze di una rissa

Verso le ore 14 di ieri è stato accolto all'Ospedale Civile il tappezziere Silvio Eller di Luigi di anni 22, nato a Primolano e dimorante a Udine in Via della Valle. Durante una rissa egli era caduto a terra riportando la frattura della gamba destra al terzo inferiore. Guarirà in una quarantina di giorni.

Sport

Bozzuolo-Grado 4 a 4

Il Pozzuolo ospite della Società gradese di calcio è riuscito ad ottenere un onorifico pareggio per 4 a 4. La squadra di Grado per la circostanza annoverava atleti di classe superiore quali Frossi, Gruden, Viani ecc.

Il Pozzuolo che era accompagnato dal rag. Celli, aveva quale terzino il Cap. della Ferrovieri, U. Buttazzi.

Numeroso pubblico assisteva all'incontro.

Stato civile

Matrimoni: Omiccioli Umberto, insegnante di musica, con Contro Giuseppina, civile. — Poli Angiolino, insegnante elementare, con Ive Fides, insegnante elementare.

Morti: Pesante Luigia ved. De Fetri, fu Angelo di anni 69, casalinga.

Oggi, mattina: riso e verzottini, coscia di vitello al forno, contorni. — Sera: Minestrone, costolette alla milanese, contorni.

Brevi di cronaca

Cade dalla bicicletta. — Il quindicenne Amelio Comuzzi di Ernesto da Pasian di Prato percorrendo via Cotonificio per un brusco scarto della ruota anteriore andò a finire nel fosso laterale della strada. Soccorso immediatamente da alcuni passanti fu accompagnato al Civico Ospedale ove il medico di guardia gli riscontrò delle ferite lacero contuse alla fronte ed al labbro superiore, il tutto giudicato guaribile in 15 giorni.

Si ferisce alla testa. — Carolina Baschiera fu Domenico di anni 36, domestica, in via Pracchiuso, cadendo accidentalmente mentre accudiva alle proprie faccende riportò una ferita lacero contusa alla testa giudicata guaribile all'Ospedale Civile circa una settimana.

Incerti dello sport. — Il calciatore Luigi Asquini di Antonio di anni 18, abitante in Via Viola 7, durante una partita disputata nel campo sportivo di via Calatafimi cadde malamente a terra riportando conseguentemente la frattura del polso destro. Fu accolto all'Ospedale e giudicato guaribile in venti giorni.

Una caduta. — Il piccolo Mirto Zorino di Celso di anni 10, abitante in via Mercato Vecchio, in seguito a caduta accidentale dalla bicicletta riportò ferite lacero contuse al mento e contusioni al ginocchio destro, lesioni giudicate guaribili all'Ospedale in sette giorni.

Varie dalla provincia

A *RAMUSCELLO* di Sesto al Reghena, il diciottenne Odorico Lindo è precipitato dalla bicicletta ed ha riportato la frattura della clavicola destra.

A *TOGNA* è stata rubata da ignoti una mucca.

A *FONTANAFREDDA* un grave incendio è scoppiato nel caseggiato di proprietà Fregonesi Teresa. I danni ammontano a 32 mila lire.

A *CODROIPO* ignoti hanno rubabato 145 lire dal cassetto nel negozio Sambuco Giovanni.

A *FAGAGNA* per maltrattamenti alla moglie e alla cognata è stato arrestato certo Ugo Bertuzzi di anni 45.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO
(DIOCESI DI CONCORDIA)

Le grandi adunate dell'Azione Cattolica Diocesana
Il trionfale successo del convegno di plaga di Cordovado

(P. G.) Il convegno di Cordovado è una bella pagina nella storia dell'Azione Cattolica Diocesana, e rimarrà a lungo nella memoria di quella buona popolazione specialmente il ricordo della imponente procesione eucaristica, come non la dimenticheranno coloro che a migliaia hanno partecipato da tutte le parrocchie della vasta plaga. Si è lavorato è vero. Dai primi posti fino all'ultimo socio, fino all'ultimo parrocchiano di Cordovado, tutti — instancabilmente — hanno voluto dare tutta la loro attività perchè laspettativa non dovesse mancare. E non mancò. Se la tirrannia dello spazio non ci obbligasse a passare alla cronologica narazione dei fatti — che anche presi da soli sono ben significativi — molte belle considerazioni vi sarebbero da fare. Una però non possiamo omettere. Se il successo non è mancato, se la manifestazione ha impressionato molti per la sua imponenza, i frutti non possono mancare. Le benedizioni divine pioveranno su Cordovado, ospite gentile, e sulle belle schiere dell'Azione Cattolica qui convenuta, che ne è uscita — ne siam certi — rinforzata e col proponimento di continuare degnamente come fin qui e sempre più nel cammino intrapreso per la salute delle anime, per la maggior gloria di Dio e il trionfo della sua Chiesa.

Rivolgiamo un speciale plauso al Rev.mo Parroco di Cordovado don Silvio Della Valle a cui deve molto la bella riuscita del convegno, alle autorità e alla popolazione per la gentile accoglienza e per ultimo anche al sig. Sante Querin Presidente Dioc. degli Uomini Catt. e ai suoi instancabili collaboratori per l'opera data perchè tutto dovesse svolgersi ordinatamente.

Uno sguardo al paese
Arrivano gli ospiti

Da una settimana la popolazione, con alla testa il parroco e le autorità, stava preparandosi al convegno. Se non è mancata quindi la preparazione spirituale, non poteva mancare nemmeno quella materiale.

Cordovado è trasformata. Non v'è casa — nemmeno la più povera — che non sia stata addobbata convenientemente. Strade e piazze sono tutte fiancheggiate da festoni di verde, di bandierine, di fiori. La facciata del vetusto Duomo poi sente una nota di festa e le ghirlande di verde che la drappeggiano in ogni parte le danno armonia e una grazia nuova. Lungo il percorso per il quale dovrà transitare la processione sono stati cosparsi in abbondanza petali di fiori.

Il paese comincia ad animarsi presto e l'animazione cresce a mano a mano che arrivano i congressisti che partiti alle prime luci dell'alba dalle loro sedi giungono da ogni dove — con tutti i mezzi — ricevuti da manifestazione di entusiasmo.

Notiamo con numerose rappresentanze e vessilli: le Unioni Uomini Cattolici o gruppo uomini di Sesto, Gruaro, Bagnarola, Cesarolo, Bagnara, Concordia, Lugugnana, Settimo, Giai, S. Giorgio Tagl., Giussago, Morsano, Cordovado, Bando, Portogruaro S. Nicolò, Prodolone; le associazioni giovanili attivi ed aspiranti o gruppi di giovani di Concordia, Ramuscello, Sestimo, Portogruaro S. Nicolò S. Agnese, S. Andrea, Prodolone, S. Michele al Tagl., Bagnarola, Bagnara, Teglio Veneto, Gruaro, Alvisopoli, Fossalta, Prodolone, Cinto, Giai, Sesto, S. Giorgio al Tagl., Sumaga, Villanova Giusago, S. Vito, Cesarolo, Lugugnana, Cordovado, Bando; le associazioni giovanili femminili di San Vito, Prodolone, Rosa, Gleris, Carbona, Bando, Bagnarola, Morsano al Tagl., Sesto al Reghena, Cordovado Bagnara, Gruaro, Teglio Veneto, Giai, Portovecchio, Settimo, Fossalta, Portogruaro, S. Michele al Tagl., Giussago, Concordia, Cesarolo, Summaga e i gruppi Donne Cattoliche di S. Vito, Portogruaro, S. Agnese, S. Nicolò, Gruaro, Portovecchio, Bagnarola, Settimo e le rapresentanze donne di Cordovado, Bando, Cintello, Gleris, Ramuscello, Morsano.

Oltre tremila i convenuti ai quali se dobbiamo aggiungere tutta la popolazione — diciamo tutta perchè lo era — e inoltre diverse centinaia di gente attirate dai paesi circonvicini, dobbiamo dire che alla manifestazione culminante vi hanno partecipato forse seimila persone.

La giornata radiosa, il sole d'oro che brilla sereno sulle persone e sulle cose contribuisce viemmaggiormente a dare una nota di gioia e di fraternità agli spiriti — che trascurando la caldura — si uniscono in fraternità ed amore a trattare i massimi problemi dell'esistenza e a rinnovare i proponimenti di un fervente lavoro nel campo dell'apostolato cristiano.

La messa e la comunione generale

Alle 7 il rev. prof. Corazza celebra la messa e tiene un magnifico discorso sulla necessità dell'apostolato e sull'Eucarestia luce, forza ed alimento allo spirito di sacrificio. Distribuisce quindi la comunione. Con la comunione della prima messa del mattino, oltre duemila persone si sono accostate al Banchetto Eucaristico.

Le adunanze

Verso le nove tutti si riuniscono nelle rispettive sedi per le adunanze di studio. Nella sala parrocchiale convengono gli uomini. Il Presidente Diocesano dell'U.U.C.I., signor Sante Querin, porge un saluto ai convenuti e quindi pronuncia un vibrante discorso sulla nobiltà e necessità dell'Azione Cattolica. Lo segue il Rev. prof. Raffin che parla dei diversi compiti che hanno gli uomini cattolici ne lcampo sociale.

In Duomo convengono i giovani. Alla numerosissima e rumorosissima schiera parla il prof. Corazza trattando delle virtù che devono adornare un giovane cattolico e dei compiti che sono ad esso affidati. Pronunciano poi due discorsi pieni di utili concetti e in bella forma il maestro Galasso e il sig. Nosella.

Per le giovani la sede è veramente un po' eccezionale e diremo anche invidiabile: il grandioso e luminoso salone centrale dell'Asilo Infantile. La maestra sig.na Felicita Cigolotti intrattiene le giovani parlando sull'Azione Cattolica, illustrando che cosa sia e gli scopi che si propone.

In una sala accanto si riuniscono le donne alle quali parla la signora Croce Presidente Diocesana illustrando la storia dell'Azione Cattolica, la necessità dell'apostolato e dimostrando il grande contributo che la donna può dare per la risantificazione della famiglia, della patria e della società. Aggiunge opportune parole la maestra sig.ra Cappellotto trattando sui rapporti tra famiglia e scuola.

A tutte le riunioni portò la sua parola vibrante e piena di elevati concetti incitando al lavoro, l'ill.mo signor ing. Leo Girolam Presidente della Giunta.

La messa solenne e il discorso

In Duomo una ressa, fuori un'altra folla ancor maggiore. Celebra la messa solenne il Rev.mo Mons. Giuseppe Lozer Canonico dell'insigne Capitolo Concordiese assistito dal Parroco di Teglio Don Cozzarin e dal Cappellano di Bagnarola Don Delle Vedove. In coro prende posto il numeroso Clero, il Presidente della Giunta, il Presidente degli Uomini Cattolici, i membri della Federazione ecc. Sono schierate in due lati all'ingresso del presbiterio le numerosissime bandiere. Viene cantata a voce di popolo la messa degli angeli.

Al Vangelo il Rev.mo celebrante pronuncia un vibrante discorso pieno di profondi concetti. Dopo aver reso noto che portava la benedizione del Pastore della Diocesi e l'espressione della Sua compiacenza per questi utili convegni, continuate a lavorare — dice — bisogna essere uomini d'azione, quindi lavorare in questo campo dell'A. C. tanto voluto dal Pontefice e dai Vescovi. Preso lo spunto dall'odierno Vangelo, dice che i membri dell'A. C. non devono essere dei cordomuti ma diane continue per propagare tutto ciò che è giusto e buono. Bene omnia fecit — dice la sacra scrittura. Ma che cosa facciamo noi? Partite quindi da Cordovado col proposito di far sempre meglio ogni cosa, nella casa, nelle officine, nei lavori e allora dimostrerete di essere cattolici di fatto.

L'imponente processione e la chiusa

Terminata la Messa, l'imponente corteo Eucaristico incomincia a sfilare. Apre la Croce cui fanno seguito con vessilli e insegnanti i bambini dell'Asilo Infantile, i Balilla, le Scuole Elementari. Adesso vengono a folte schiere i fanciulli, i giovani, gli uomini della parrocchia. La banda di Bagnarola apre la seconda parte del corteo. Passano con i vessilli librati al vento, le fronti alte, fra preghiere, canti ed inni di lode al Re divino, le belle schiere delle nostre associazioni giovanili, seguite da quelle degli Uomini Cattolici. Nel mezzo la banda dei giovanetti dell'Oratorio Manfrin di S. Vito accompagna i canti. La banda di Cordovado apre la terza parte ed è seguita dalle bandiere del Comune e della Sezione Combattenti, dalla «Schola Cantorum, dal Clero. Tutti s'inchinano. Scortato da carabinieri reali, da militi della M. V. S. N. e da giovani fascisti, fra ceri e sotto il ricco baldacchino, viene l'Eucaristico Signore. Regge l'Ostensorio mons. Lober. Seguono immediatamente il Podestà sig. Sartori, il Presidente della Giunta ing. Girolami, il segretario comunale centurione Perissinotto, il presidente dell'Asilo Infantile sig. Marcuzzi ed altri. Chiudono il gagliardetto del Fascio giovanile e il vessillo della Società Operaia con scorta d'onore.

La quarta parte dell'imponente corteo è cotsituita dalla falange senza termine delle associazioni femminili che accompagnano nostro Signore fra un ondeggiar di centinaia di candidi veli, e di vessilli e fra canti devoti. Precedono in testa le più piccole, le beniamine e la processione si chiude con i gruppi delle donne.

Ordinatissimo e devoto l'imponente corteo attraversa il paese fra il massimo rispetto e raccoglimento della popolazione. Quando il Santissimo arriva nella piazza del Duomo, una folla enorme è presente. Da un altarino posto davanti la porta maggiore viene impartita la solenne benediione, mentre una tromba squilla l'attenti, i militi presentano le armi e i vessilli s'inchinano.

Il SS. Sacramento viene riportato nell'interno del Duomo e prende la parola l'ing. Girolami per rivolgere un inno di ringraziamento a Dio che ha concesso di vedere questo trionfo dell'Eucarestia. Quanto è grande la Fede che ci fa alzare gioiosa e serena la fronte in questi trionfi del Sacramento dell'Amore. L'immenso popolo presente merita un ringraziamento e una lode e un ringraziamento rispettoso rivolge alle autorità convenute a dar maggior risalto alla cerimonia e di gratitudine alla popolazione.

Che Iddio esaudisca i nostri desideri e faccia scendere la benedizione su tutto e su tutti. Una nuova era è spuntata per la Chiesa e per la Patria dopo la storica conciliazione. Il compito dell'A. C. è di lavorare dappertutto perchè la Patria nostra non è mai stata grande come nella Fede.

Vivissimi applausi coronano le vibranti parole, mentre le note delle bande si fondono agli inni che cantati da centinaia di voci salgono al cielo.

SETTIMA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI *direttore responsabile*

Anno XXXVII - N. 177

L'AVVENIRE D'ITALIA

Martedì 2 Agosto 19[32]

Il regolare svolgimento delle competizioni mondiali alla decima Olimpiade di Los Angeles

(SERVIZIO SPECIALE SPORTIVO STEFANI)

LOS ANGELES, 30 notte

Una folla di 105.000 spettatori entusiasti, tra cui si trovavano il vice presidente degli Stati Uniti Curtis, Principi stranieri e notabilità qui convenuti dai quattro angoli della terra, gremivano oggi nelle prime ore del pomeriggio il magnifico stadio quando i giochi olimpici si sono inaugurati sotto un sole accecante che brillava in un cielo limpidissimo e perfettamente sereno.

In occasione di nessun avvenimento sportivo venne venduto un maggior numero di biglietti.

Una miriade di bandiere di tutti i colori sventolavano intorno alla immensa arena.

Un coro di 200 persone ha cantato l'inno olimpico da una parte dello stadio, mentre dall'altra parte veniva letto un messaggio ai concorrenti del barone De Coubertin.

Nel frattempo una aeronave, palloni e aeroplani volavano sopra lo stadio.

Fra i fragorosi applausi della folla e al suono dell'inno nazionale il Vice presidente Curtis è entrato nell'arena e alle ore 2,55 (ore 23,55 ora italiana) è cominciata la sfilata degli atleti raggruppati secondo le nazionalità.

Il corteo è stato aperto dai greci; successivamente hanno sfilato tutti i 2000 atleti nell'ordine alfabetico delle varie nazioni, tra le acclamazioni entusiastiche della folla, che con altrettanta imparzialità quanta prodigalità salutava le squadre di ciascuna nazione con alte grida di augurio per i concorrenti.

Le due squadre più superbe e che riscossero le più alte acclamazioni sono state la squadra italiana e quella giapponese.

Gli italiani che indossavano una severa uniforme azzurra, rispondevano alle acclamazioni col saluto fascista.

Terminato lo sfilamento degli atleti il Vice Presidente Curtis ha dichiarato aperto le gare fra il suono di una fanfara di trombe o lo sparo di dieci colpi di cannone. Contemporaneamente veniva accesa la torcia olimpica e sopra un alto pennone veniva innalzata la bandiera olimpica mentre la folla cantava un inno. Sono stati lasciati liberi centinaia di colombi viaggiatori che si sono allontanati in tutte le direzioni. Il tenente Calnan, schermidore americano, a nome di tutti gli atleti ha prestato infine il giuramento olimpico dopo di che gli atleti si sono allontanati dallo stadio.

In serata hanno avuto inizio le prove per le Olimpiadi.

I finlandesi sono molto contrariati perchè Nurmi non ha ottenuta la autorizzazione di prendere parte alle gare, ma non intendono tuttavia manifestare il loro disappunto ritornandosene in patria come avevano minacciato in un primo tempo.

Secondo il «Los Angeles Times» il corridore finlandese Nurmi, il quale ha rifiutato tuttavia ogni intervista ai giornalisti, avrebbe deciso di scolparsi completamente dalle accuse che gli sono mosse. Risulta evidente che Nurmi non potrà però partecipare alla gara mondiale col norvegese Hoff e col francese Ladoumegue.

Nurmi però avrebbe l'intenzione di battere il record olimpico della maratona accompagnato soltanto da un cronometrista e da giornalisti.

Il nuotatore australiano Charlton si è ammalato di influenza.

La seconda giornata

LOS ANGELES, 1

La seconda giornata di giuochi olimpici si è svolta con un tempo magnifico alla presenza di ventimila spettatori.

Nella gara sollevamento pesi gli italiani hanno fatto un'onorevolissima prova nella categoria pesi leggeri.

Ecco i risultati: Pesi leggeri:

1.o Douverger (Francia) con un totale di libbre 715, stabilendo il nuovo «record» olimpionico. (Punteggio separato: sollevamento semplice libbre 214,1/2; con strappo libbre 225,1/2; contorsione libbre 75 Totale Libbre 715).

2.o Haas Hans (Australia), già detentore del record con libbre 676; 3.o Pierini Gastone (Italia) con libb. 671; 4.o Gabetti Pierino (Italia) libb. 660; 5.o [?]guski Sundberg (America) con libbre 627.

Gara sollevamento pesi: Pesi medio massimi. Finale:

1.o Hassint (Francia) totalizzando nelle diverse prove libbre 803; 2.o Osten (Danimarca) con libbre 792; 3.o Douey (Stati Uniti) con libbre 726; 4.o Good (Stati Uniti) con libbre 709,1/2.

Eliminatorio corsa 400 metri con ostacoli.

Prima prova:

Prima batteria: 1.o Taylor (Stati Uniti) in 55" 4/5; 2.o Petterson (Svezia); 3.o Mandikos (Grecia). Tutti qualificati per la seconda prova.

Seconda batteria: 1.o Tisdall (Irlanda) in 54"4/5; 2.o Nottbrock (Germania); 3.o Bardin (Stati Uniti).

Terza batteria: 1.o Healy (Stati Uniti) in 52"1/5; 2.o Adelheim (Francia) 3.o Areskang (Svezia).

Quarta batteria: 1.o Facelli (Italia) in 55"; 2.o Lord Burgley (Inghilterra); 3.o Golding (Australia).

Corsa cento metri piani:

Prima batteria: 1.o Tola (Stati Uniti); 2.o Almeisa (Brasile); 3.o Orich (Messico).

Seconda batteria: 1.o [Sim]pson (Stati Uniti) in 10"9/10; 2.o Paet Gran Brettagna); 3.o Engel (Cekoslovacchia).

Terza batteria: Jonath (Germania) in 10"3/5 («record» olimpionico); 2.o Elliot (Nuova Zelanda); 3.o Anno (Giappone).

Quarta batteria: 1.o Luti (Argentina) in 10"8/10; 2.o Kerneg (Germania) 3.o Williams (Canadà).

Quinta batteria: 1.o Melchalfe (Stati Uniti) in 11"2/5; 2.o Peson (Canadà); 3.o Lambron (Grecia).

Sesta batteria: 1.o Joubert (Africa del Sud) in 11"; 2.o Wright (Canadà); 3.o Eerling (Germania).

Settima ed ultima batteria: 1.o Joshioja (Giappone) in 10"9/10; 2.o Berger (Olanda) 3.o Cerra (Argentina).

Nel lancio per i pesi rimangono qualificati per la finale: Sexton (Stati Uniti) con metri 19,90 («record» olimpionico); Rottherd (Stati Uniti) Gray (Stati Uniti); Horschseld (Germania); Sievert (Germania); Douda Douda (Cekoslovacchia).

Nella finale dei pesi si qualificano: 1.o Sexton con metri 15.96 (nuovo «record» olimpionico); 2.o Rottherd metri 15,67; 3.o Douda metri 15,60; 4.o Hourschseld metri 15,54; 5.o Gray metri 15,47; 6.o Sievert metri 15.06.

Gara metri 800 piani. — 1.a prova: Nella prima batteria non sono stati comunicati i dati ufficiali dal commissario di campo in seguito ad una protesta sollevata per il fatto che negli ultimi metri il canadese Edwadrs ed il francese Kelles si sono urtati. E' giunto primo Geanwey (Stati Uniti): — 2.a Batteria: 1.o Hormberst (Stati Uniti) in 1'52" 4 decimi; 2.o Wilson (Canadà) a metri 5,50; 3.o Peltzer (Germania). Tutti qualificati per la seconda prova. — 3.a Batteria: 1.o Hampson (Gran Bretagna) in 1'53"; 2.o Martin (Francia) a metri 2,60; 3.o Vourner (Stati Uniti).

Cento metri piani. — Seconda prova - 1.a Batteria: 1.o Tolan (Stati Uniti) in 10" 4 decimi (Record olimpionico). 2.o Luti (Argentina); 3.o William (Canadà). — 2.a Batteria: 1.o Simplon (Stati Uniti) in 10" 7 decimi; 2.o Wright (Canadà) a 30 cent.; 3.o Geerling (Germania). — 3.a Batteria: 1.o Metcalst in 10" 7 decimi; 2.o Joshioka (Giappone) a 90 cent.; 3.o Helliot (Nuova Zelanda). — 4.a batteria: 1.o Jonarth (Germania) in 10" e 5 decimi. 2.o Lubert (Sud Africa) a 15 cent.; 3.o Pirson (Canadà).

Corsa 400 metri a dostacoli. — 1.a Batteria: 1.o Haegel (Stati Uniti) in 52" e 8 decimi; 2.o Morgan Taylor (Stati Uniti) a 60 cent.; 3.o Lord Burglev (Gran Bretagna). — Seconda Batteria: 1.o Tisdall (Irlanda) in 56" 8 decimi; 2.o Areskaug (Svezia) a metri 190; 3.o Facelli (Italia).

Corsa diecimila metri - Finale: 1.o Kusekinski (Polonia) in 30'11" 4 decimi e batte di 9 metri il record olompionico): 2.o Iso Hollo (Finlandia); 3.o Virtaene; 4.o Savidan (Nuova Zelanda); 5.o Syering (Germania); 6.o Lindgreen (Svezia); 7.o Remirz (Messico); 8.o Kotomoto (Giappone); 9.o Takamaka (Giappone).

Salto in alto. — Finale: 1.o Mac Naugton (Canadà) m. 1,96; 2.o Osdel (Stati Uniti); 3.o Torbio (Filippine); 4.o Jokson (Stati Uniti); 5.o Reanikle (Finlandia); 6.o Kimaura (Giappone).

Finale femminile giavellotto. — 1.o Dukson (Stati Uniti) m. 43,71; 2.o Broumuller (Germania) m. 43.53; 3.o Fleisberg (Germania) m. 43,33; 4.o Siniylon (Giappone) m. 39,05; 5.o Grendale (Stati Uniti) m. 37,85.

Semi finale 800 m. — 1.a Batteria, (risultato ufficiale): 1.o Genung (Stati Uniti) in 1'54"; 2.o Edward (Canadà) a m. 89; 3.o Powell (Inghilterra). La Francia protesta contro questa classifica.

Sollevamento pesi (uomini). — Pesi medi: 1.o Ismayr (Germania) con un totale di 759 libbre (nuovo record olimpionico) sollevamento semplice libbre 225,50; con strappo libbre 242; con controsione libbre 291.50; 2.o Galimberti (Italia) con libbre 748; 3.o Hipfergra con libbre 742,50; 4.o Francois (Francia) con libbre 377.

Scherma. — Fioretto, eliminatoria: Stati Uniti batte Argentina per 10 a 6; Danimarca batte Messico per 11 a 5; Italia batte Messico per 16 a 0; Francia batte Argentina per 12 a 4.

CICLISMO

Il Giro di Francia è stato vinto da Leducq

PARIGI, 1 pom.

Ieri con la 21.a tappa Amiens-Parigi (Km. 159) è finito il Giro di Francia del 1932. Cinquantasette corridori sono giunti sulla pista del Parco dei Principi dopo quasi cinquemila chilometri di massacrante fatica. I concorrenti, e specialmente Leducq, che ha mantenuto il primato sino all'ultimo, sono stati festeggiatissimi da un enorme pubblico.

L'arrivo dei *geants de la route* avvenuto dopo le ore 15 nel seguente ordine:

1.o Leducq che compie i 159 chilometri della tappa Amien-Parigi in ore 4.52'38" alla media oraria di chilometri 31,015; 2.o Specicher a una macchina; 3.o Ronsse; 4.o Lapebie; 5.o Di Paco; 6.o Wauters (primo degli individuali); 7.o Stoepel; 8.o Barthelemy; 9.o a pari merito e con lo stesso tempo del vincitore gli altri 41 concorrenti e cioè Camusso, Loncke, Demuysère, Bernard, Pesenti, Barral, Orecchia, Rebry, Franz, Morels, Fapolle, Neuhard, Marchisio, Haas, Viarengo, Simoni, Zanzi, Pancera, Mueller, Benot Faure, Buchl, Moineau, Lemaire, Aerts, Bula, A. Buchi, Antenen, Bull, Thierbach, Gever, Buysse, Guiramand, Decroix, Trueba, Sieronski, Risch, Gruener, Goulême, Brougère, Altenburger, Bonduelkkk; 50.o Venot in ore 4,53'21"; 51.o Erne in 4.53'26"; 52.o Bidot in 4,54'15"; 53.o Archamgau in ore 4.54'15"; 54.o Mazfleyrat in 4,55'9"; 55.o Feglion; 56.o Bouillet; 57.o Cornez.

La classifica generale alla fine del giro è la seguente:

1.o Leducq con ore 154.11'49"; 2.o Stoepel in 154.35'52"; 3.o Camusso in 154,37'20"; 4.o Pesenti in 154,48'57"; 5.o Ronsse in 154.58'53"; 6.o Bonduel in 154.59'2"; 7.o Thierbach in 155,10'13"; 8.o Demuysère in 155,15'13"; 9.o Barral in 155,18'46"; 10.o Speicher in 155 20'26".

Nella classifica individuale: 1.o è l'italiano Barrali, seguito da Benoit Faure; Wauters; Bernard e Zanzi.

Nella classifica per nazioni è prima l'Italia co nore 464,57'42"; 2.o Belgio con 465,5'8"; 3.o Francia con 465,7'54"; 4.o Germania con 465,36'37"; 5.o Svizzera con 469,6'56".

Come è noto Leducq vinse anche il Giro di Francia dello scorso anno.

AUTOMOBILISMO

Nuvolari conquista la Coppa Ciano stabilendo un nuovo "record,,

LIVORNO, 1 pom.

In occasione della disputa della Coppa Ciano sul circuito del Montenero, vi è stato ieri un enorme concorso di folla affluita specialmente con sei treni popolari nella mattinata provenienti da Firenze, Siena, Arezzo, Savona, Milano e Piacenza e centinaia di automobili provenienti da ogni parte d'Italia.

La corsa ha avuto inizio alle ore 15,30 con la partecipazione di una ventina di concorrenti. Nella tribuna d'onore erano presenti S. E. il ministro Ciano, S. E. Teruzzi, l'on. Martelli, il console Tringali Casanova, il comm. Parisio e numerose autorità.

La gara si è risolta con un trionfo dell'Alfa Romeo che ha visto arrivare tre macchine ai primi tre posti della classifica. Ecco la classifica:

Categoria oltre 1100 cmc.: 1.o *Nuvolari Tazio* su Alfa Romeo che ha impiegato a percorrere i 200 Km. (9 giri) ore 2.18'19" 2/5, alla media di Km. 86,573, stabilendo un nuovo «record»; 2.o Borzacchini su Alfa Romeo in 2.18'45"; 3.o Campari su Alfa Romeo in 2,20'38"; 4.o Varzi su Bugatti in 2,20'52"; 5.o Taruff su Alfa Romeo in 2.24'20"; 6.o Ghersi su Alfa Romeo in 2,26'55" 3/5; 7.o Privio su Alfa Romeo in 2,24'56" 1/5; 8.o D'Ippolito su Alfa Romeo in 2,27'44" 1/5; 9.o Balestrero su Alfa Romeo in 2.37' 2 57"; 10.o Castelbarco su Maserati in 2.39'.

Categoria fino a 1100 cmc.: 1.o Principe Cerami su Maserati che impiega a percorrere 160 Km. (8 giri) 2.4'20" e 1/5, alla media di Km. 74.215; 2.o Matrullo su Maserati in 2.10'1" 3/5; 3.o Pratesi sul Salmson in 2,13'33"; 4.o Del Re su Fiat in 2,24'1".

IPPICA

Il premio del Governatore vinto da "Sallei Romes,,

ROMA, 1 pom.

Iersera all'Ippodromo di Villa Glori alla presenza di moltissimo pubblico è stata disputato il premio del governatore (L. 20.000 - metri 2130). E' arrivato 1.o «Sallei Romes» della scuderia Charle, guidato da Ossani R. in 3'0" 2/5; 2.o «Senorita» in 3'1"; 3.o «Giaur»; 4.o «Violetta».

TENNIS

Vittoria francese nella finalissima della Coppa Dawis

PARIGI, 1 pom.

Alla presenza di un pubblico enorme si è svolta ieri la finalissima della Coppa Dovis.

I francesi, che negli incontri precedenti si erano trovati in svantaggio, si sono brillantemente affermati nelle ultime partite riuscendo a battere gli Stati Uniti per 3 a 2 e a conservare la Coppa che già detengono dal 1927.

Il punteggio delle partite di ieri è il seguente: Borotra batte Allison 1-6, 3-6, 6-4, 6-2, 7-5.

Vines batte Cochet 4-6, 0-6, 7-5, 8-6, 6-2.

La seconda dell'"Africana,, all'Arena di Verona

VERONA, 1

La seconda rappresentazione dell'*Africana* ha ottenuto un successo grandioso. L'affluenza del pubblico fu tale, che migliaia di persone non poterono trovare posto nell'anfiteatro, gremito in modo inverosimile. I cinque treni popolari avevano riversato nel pomeriggio oltre settemila persone, che, aggiungendosi alle altre migliaia, giunte con treni ordinari e con centinaia di automobili, hanno conferito alla città un aspetto chiassoso e giocondo.

La ressa fu tale che lo spettacolo dovette essere iniziato con qualche ritardo e fu, durante i primi quadri, disturbato dall'irrequietezza della folla, incredibilmente pigiata. Naturalmente il successo artistico della serata fu altrettanto vivace ed incontrastato.

Beniamino Gigli, che ha cantato con perizia e valore anche maggiori della prima rappresentazione, ha riscosso clamorose dimostrazioni di entusiasmo e dovette bissare la famosa romanza « O Paradiso ». Il baritono Borgioli, le soprano Bruna Rasa, Margherita Carosio e gli altri tutti hanno dato nuove prove del loro eccezionale valore. La scena della nave ha provocato l'ammirazione e lo stupore degli spettatori.

Ieri si è avuta la prima rappresentazione di « Un ballo in maschera » con Aureliano Pertile, Benvenuto Franci e Gianna Arangi-Lombardi. Direttore d'rchestra Sergio Failoni

Scambio delle ratifiche del Trattato di conciliazione italo-americano

ROMA, 1

Oggi a Palazzo Venezia S. E. il Capo del Governo e l'Ambasciatore degli Stati Uniti d'America, sig. Garret, hanno proceduto allo scambio delle ratifiche del Trattato di Conciliazione fra Italia e Stati Uniti d'America in data 23 settembre 1931 che reca emendamenti al Trattato del 5 maggio 1914. (*Stefani*).

Il messaggio di Re Carol al Parlamento rumeno

BUCAREST, 1

Il nuovo parlamento si è riunito sabato per ascoltare il discorso della corona. Il Re, accompagnato dal Voivoda Michele, è intervenuto alla seduta ed ha preso posto nel seggio presidenziale circondato dai membri del gabinetto.

Il Sovrano è stato salutato dalla assemblea con una lunga e calorosa ovazione. Anche Maniu è stato accolto al suo ingresso nell'aula con vivi applausi.

Re Carol nel breve messaggio letto al parlamento ha fra l'altro dichiarato che dopo il caloroso appello rivolto a tutte le forze politiche allo scopo di collaborarere per sormontare le attuali ed eccezionali difficili circostanze, il gabinetto ha indetto le elezioni assolvendo strettamente il compito costituzionale di assicurare la libertà della consultazione popolare. Il gabinetto ha anche avuto il compito di prendere provvedimenti urgenti richiesti dalla situazione finanziaria e per incamminare il paese verso il risanamento economico e finanziario, in armonia con gli sforzi di ricostruzione dell'Europa intera. Per assolvere tale compito il gabinetto ha chiesto il concorso tecnico e la collaborazione della Società delle nazioni.

Il messaggio sottolinea la crisi economica la quale tuttavia risparmia le forze vive della nazione. Il paese è riuscito ad aumentare le esportazioni e mantenere la stabilizzazione monetaria e a far fronte puntualmente agli impegni finanziari internazionali. Il Governo che sarà formato dopo la costituzione definitiva delle camere risultate dalle recenti elezioni studierà e presenterà le soluzioni dei maggiori problemi del momento. Nella conclusione il messaggio rileva le buone relazioni esistenti tra la Romania e gli altri paesi.

« La nostra politica estera, dice il messaggio, è fondata sull'attaccamento alla pace, sul rispetto dei trattati, delle alleanze, delle amicizie e sulla sincera collaborazione con la Società delle Nazioni ».

Infine la Romania ha cooperato d'accordo con i suoi alleati, alla conferenza del disarmo e della riparazioni per il consolidamento della pace generale politica ed economica.

La convocazione del Consiglio dei Ministri

ROMA, 1 pom.

L'Ufficio Stampa del Capo del Governo comunica:

Il Consiglio dei Ministri è convocato per giovedì 11 corrente alle ore 10 a Palazzo Viminale. (*Stefani*).

S. A. R. il Principe di Piemonte in villeggiatura a Bagnoli Irpino

NAPOLI, 1 pom.

Il Principe di Piemonte si recherà a Bagnoli Irpino nei prossimi giorni per trascorrervi un periodo di riposo.

Nel grazioso centro già fervono i preparativi. Sul posto si sono recati da Avellino il Prefetto S. E. comm. Vicedomini, il Questore comm. Molina per rendersi conto dello stato dei lavori necessari.

Una scuola dei pastori sui monti del Trentino

TRENTO, 1 pom.

Oggi nel pomeriggio S. E. Marescalchi ha inaugurato alla Malga Juribello all'altezza di quasi 2000 metri la scuola dei pastori, sorta per iniziativa della Cattedra ambulante di agricoltura. Erano presenti alla cerimonia l'on. Mendini, i senatori Zippel e Conci, il segretario federale Brasavola, il Preside della provincia, autorità e rappresentanze agrarie.

Vivamente acclamato S. E. Marescalchi, accompagnato dal console Hoffmann, direttore dell'Azienda demaniale forestale, ha visitato la stazione di alpeggio e la scuola dei pastori. Il dott. Stanchina direttore del Consorzio agrario ed il prof. Guselotto direttore della Cattedra ambulante di agricoltura hanno illustrato l'importanza dell'istituzione che è la prima del genere in Italia e poscia ha preso la parola S. E. Marescalchi che ha pronunziato un applaudito discorso.

Il 1° Congresso internazionale di Musica a Firenze

FIRENZE, 1 pom.

Durante il Maggio musicale fiorentino del 1933, che è in corso di organizzazione, sotto la presidenza dell'on. Carlo Del Croix, avrà luogo a Firenze dal 30 aprile al 4 maggio il primo Congresso internazionale di musica, sotto la presidenza di S. E. Ugo Ojetti, Accademico d'Italia. A questa manifestazione in cui saranno discussi i problemi più vivi e più attuali dell'arte musicale come quelli dell'opera in musica, della musica radiogenica e cinematografica, dell' interpretazione musicale, della critica ecc., interverranno i maggiori musicisti italiani e stranieri.

Fra questi ultimi hanno già accolto l'invito e saranno ospiti di Firenze in quella occasione: Bartk, Block, Dukas, Ergar, De-Falla, Hindeith, Kodaly, Ravel, Roussel, Scholderg, Sidolius, Strauss, S. Strawinski, Szymanowski ed altri.

La tragica morte d'un funzionario della Prefettura di Perugia

PERUGIA, 1

Venerdì un'automobile che doveva condurre a Foligno il cav. Riccardo Miniati, di 50 anni, ragioniere capo della Prefettura di Perugia, e il dott. Bruno Carattoli, consigliere della Prefettura stessa, per un'assemblea per le case popolari, sul rettifilo Bastia Umbra-Assisi, nel sopravanzare un carro, ha sbandato ed è andata a cozzare con la parte posteriore contro un albero. Il soffietto che era rialzato ha colpito sul capo e sull'addome il cav. Miniati, il quale è deceduto sul colpo, mentre il dottor Carattoli e l'autista riportavano lievi ferite.

La salma del Miniati è stata trasportata all'ospedale di Assisi ove si sono subito recati a visitarla il vescovo, l'on. Raschi e il podestà avv. Fortini. L'autista è stato fermato.

La sciagura alpinistica di alcuni giovani Quattro vittime

AOSTA, 1 pom.

Mentre effettuavano la discesa del Dente del Gigante hanno trovato la morte 4 giovani alpinisti, mentre due loro compagni si sono miracolosamente salvati.

I morti sono Charrej Emilio di anni 18 Guglielminotti Marino di anni 21, Vettorato Carlo di anni 19, Casteldi Giovanni di anni 17; i tre primi sono aostani, il quarto è di Milano.

I sei alpinisti avevano costituito una cordata a capo della quale era il Charrej. La fatale caduta di questo giovane alpinista ha trascinato in un baratro altri tre alpinisti. Gli altri due devono la loro salvezza alla corda che si è spezzata.

Squadre di guide e di militi e di alpinisti sono partite verso il luogo della sciagura. Essendo i quattro sventurati giovani precipitati in territorio francese per la rimozione dei cadaveri è stato chiesto il nulla osta a quelle autorità. A visitare le salme si sono recati oggi il Segretario federale di Aosta ed altre autorità.

Il dibattito artistico per la progettata stazione di Firenze

FIRENZE, 1

L'on. Calzabini, segretario del Sindacato nazionale degli ingegneri e architetti, ha scritto ai giornali quanto segue relativamente alla questione della nuova stazione ferroviaria di Firenze.

« Molti e non sempre sereni sono stati ormai i pareri sul progetto della nuova stazione di Firenze, che ben pochi conoscono nel complesso e nei dettagli. Non io, certo rispettoso come sono dell'opera dura e faticosa di chiunque, artista o professionista, abbia posto come il Mazzoni tutta la preparazione e la coscienza di studioso a risolvere un problema così difficile; non io, dico, mi azzarderò a trinciare giudizi, non avendo visto il progetto che dalle poche vignette apparse qua e là, troppo spesso malamente riprodotte. Problema difficile, abbiamo detto: e le ragioni sono state così ampiamente illustrate che non occorre ripeterle. Ma ora che il fervore della polemica sembra sopito e che da più parti si è creduto che invocare il pubblico concorso sia manifestare un'idea nuova e geniale, mi sembra non inutile ricordare che tale idea fu presentata e precisata dal Sindacato nazionale fasscista degli architetti fino da quando della stazione di Firenze si cominciò a parlare all'inizio del 1928, per iniziativa di quel Sindacato regiornale architetti. Il Sindacato impostò allora il problema del concorso in termini esatti in una lettera che, il 13 gennaio di quest'anno, il sottoscritto segretario nazionale rivolgeva a S. E. il Ministro Ciano, lettera che fu poi pubblicata sulla rivista «Architettura e arti decorative» organo ufficiale del Sindacato nazionale, numero di gennaio del 1928. Ma sulla questione dei concorsi, che è ormai divenuta inquietante e sulla quale certamente il Governo vorrà portare il suo esame, mi riprometto di ritornare quanto prima per porre il problema nei suoi veri termini; e confido di trovarmi d'accordo con quanti pensano che non debba più esser lecito alle pubbliche amministrazioni di continuare a deturpare il bel suolo d'Italia con edifici e monumenti nei quali si tenta invano di coprire con i segni nobilissimi del Littorio, la falsità e la miseria dei concetti e delle forme ».

Vorremmo esprimere un debole parere: la discussione sulla nuova stazione ferroviaria dopo una ripresa energica si è diacciata. Crediamo che effettivamente ormai quelli che potevano dare un autorevole parere l'abbiano ormai dato in pro e in contro. Li stillicidio delle lettere non frutta molto. Sarebbe dunque il caso che chi può si rivolga al Ministro per domandargli una decisione definitiva sull'insieme del progetto, più che sui particolari e sulle proposte modificazioni. Se poi questa decisione è già presa in antecedenza e la stazione deve esser fatta così come l'architetto Mazzoni l'ha prospettata, allora non ne parliamo più, perchè continuare a discutere di una cosa bell'e decisa non è nemmeno dignisoso.

Le borse

BORSA DI TORINO

TORINO, 1. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 72,40; idem fine mese 72,65 — Consolidati 5 per cento cont. 80,525; idem fine mese 80,75 — Banca d'Italia 1380 — Banca Commerciale Italiana 1034 — Credito Italiano 671 — Banco di Roma 106 — Consorzio Mob. Finanziario 599 — Ferrovie Meridionali 494 — Ferrovie Mediterranee 278 — Navigazione Alta Italia 48 — Lloyd Sabaudo 74 — Cosulich 25 — S.N.I.A. 116.50 — Terni 126 — F.I.A.T. 129 — Nebiolo 90 — Tedeschi 33.75 — Officine Savigliano 548 — Bauchiero 130 ex 50 — Elettricità Alta Italia 75 — Sip 35,125 — Italiana Gas 12,75 — S.T.I.G.E. 53 — Monte Amiata 29.50 — Montecatini 89 — Cartiera Italiana 83 — Cartiera Burgo 186 — Buoni del tesoro nov. 5 per cento (1934) 99,50; (1940) 98,90; (1941) 99 — *Cambi*: Parigi 76.90 — Londra 69 — Zurigo 382 — New York 19,61.

BORSA DI NAPOLI

TORINO, 1. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 72,30; idem fine mese 72,50 — Consolidati 5 per cento cont. 80.425; idem fine mese 80.625 — Obbligazioni Venezie 3,50 per cento 83 — Banca d'Italia 1355 — Banca Commerciale Italiana 1032 — Credito Italiano 671 — Banco di Roma 105 — Cosulich 24 — Ferrovie Meridionali 490 — Cotoniere Meridionali 13,50 — S.N.I.A. 116 — F.I.A.T. 129 — Società Merid. Elettricità 138 — Terni 126 — S.I.P. 34,50 — Risanamento 787 ex — Beni Stabili 193 — Saturnia 18 — Montecatini 88,50 — Monte Amiata 28 — Acquedotto del Serino 184 — Acquedotto di Palermo 300 — Buoni del tesoro nov. 5 per cento (1934) 99,60; idem (1940) 98,75; idem (1941) 98.80 — *Cambi*: Parigi 70.90 — Londra 69 — New York 19,61.

BORSA DI ROMA

ROMA, 1. — Rendita Italiana 3.50 per cento cont. 72,40; idem fine mese 72,60 — Consolidati 5 per cento cont. 80,525; idem fine mese 80.70 — Obbligazioni Venezie 3,50 per cento 82,95 — Consorzio Cred. Miglior. 6 per cento 476 — Banca d'Italia 1361 — Credito Fondiario 445 — Banca Commerciale Italiana 1035 — Credito Italiano 671 — Terni 129 — Elettricità e Gas di Roma 709 — Azoto 75,50 — Romana Zuccheri 87 — Eridania 227 — Pantanella 114,50 — Fondi Rustici 6,50 — Immobiliare 467 — Beni Stabili 192,25 — Imprese Fondiarie 84 — Risanamento 785 — Acqua Marcia 548 — Condotte 866 — Acquedotto Serino 184 — Acquedotto Palermo 300 — Isonzo 10 — Fondiaria Vita 346 — Obolig. 5,50 per cento Credito Fondiario della Banca Naz. del Lavoro 429 — Buoni del Tesoro nov. 5 per cento (1934) 99,70; idem (1940) 98,85; idem (1941) 98,875 — *Cambi*: Parigi 76.90 — Londra 69 — Zurigo 382 — New York 19,61.

Visita alle bonifiche Pontine

ROMA, 1 pom.

A conclusione dei lavori del Consiglio nazionale della Confederazione dei sindacati fascisti dell'Agricoltura, i dirigenti dei sindacati provinciali dell'Agricoltura di tutta Italia si sono recati a visitare le bonifiche delle paludi Pontine.

Il Commissario delle migrazioni interno, on. Luigi Razza, e il commissario dell'Opera combattenti, on. conte Orsolini-Cencelli, hanno guidato il gruppo nella lunga e accurata visita alle varie bonifiche del vasto comprensorio.

Collegio Vescovile "Balbi - Valier" Pieve di Soligo (Treviso) Scuole Elementari e Medie [...] Posizione Climatica, retta 1500 [...] nue - Ottimo trattamento - A[...] l'autunno per ripetizioni - Chie[...] re programma e informazioni [...] Direzione.

FABBRICA ISTRUMENTI MUSICALI Cav. Uff. STANISLAO ROSSETTI BRESCIA Mandolini - Violini Chitarre - Clarini Flauti - Cornette MACCHINE PARLANTI TAMBURI per BALILLA Cataloghi gratis Vendita a rate

"CASA FAMIGLIA" PENSIONATO PER SIGNORINE - (stabili o di passaggio) - st[u]dentesse - impiegate - maestre Trattamento famigliare prezzi modici - massima pulizia - stanze con uno, due più letti. La Direzione della casa è affidata alle R.R. Suore di Maria Bambina. Prenotarsi [...] to dato che i posti sono limitati. Direzione «CASA FAMIGLIA» Tr[eviso] Via Borsieri N. 4.

COLLEGIO MASCHILE LUIGI BRUSTOL[ON] TREVISO - Viale Luzzatti - Telef. 592 Posizione saluberrima — Trattamento ottimo — Assistenza studi p[...] zioni 90/100 — Educazione religiosa, morale, civile delle più accurat[e] Ambiente famigliare — Retta minima — Spese necessarie ristre[tte] me — *Chiedere programmi alla Direzione.* Il Direttore: LUIGI BRUSTO[LON]

COLLEGIO FEMMINILE S. DOROT[EA] ASOLO (Treviso) Scuole Elementari — Istituto Magistrale Inferiore — Corso di [...] zionamento — Stazione climatica — Posizione incantevole — Fabb[ricato] nuovissimo — Termosifone — Bagni— Retta modica — Trattamen[to ot]timo — Preparazione seria ed esito lusinghiero agli esami di st[ato] *Per schiarimenti rivolgersi alla Direzione.*

GABINETTO DENTISTICO Dott. MENEGHINI FEDERIC[O] Specialista in Odontoiatria e Protesi Dentaria PADOVA - Via M. Cesarotti, 13 (Piazza del Santo) - Tel. 200[...]

L'ASSICURAZIONE collegata ai DEPOSITI BAN[CARI] mediante il LIBRETTO DI RISPARMIO ASSICURA[TIVO]

L'ISTITUTO ITALIANO DI CREDITO MARITT[IMO] emette un nuovo Libretto di Risparmio assicurat[ivo] mediante il quale i depositanti sono automaticamente assicurati sulla [vita] presso l'ISTITUTO NAZIONALE delle ASSICURAZIONI.

Caratteristiche del Libretto a Risparmio Assicurativo:
L'intestatario del Libretto viene contemporaneamente assicurato [per] un capitale proporzionale all'importo del deposito, utilizzando la [...] gl'interessi per il pagamento dei premi.
E' in facoltà del depositante di eseguire prelevamenti e versa[menti] sul Libretto con aumento o diminuzione automatica del capitale [assi]curato.
Facoltà nel depositante di prelevare in qualunque momento [...] l'intero importo del Libretto col conseguente annullamento della po[lizza].
Le polizze sono emesse senza visita medica fino a Lit. 10.000 p[er la] forma vita intera; e fino a Lit. 20.000 per la forma mista.

RIASSUMENDO
con questo nuovo Libretto si uniscono i vantaggi del Deposito a R[ispar]mio a quelli dell'Assicurazione senza alcun speciale onere da parte [del ri]sparmiatore, lasciando inoltre a questo la più ampia libertà di movi[men]tare il Libretto di Risparmio.

ESEMPI DI OPERAZIONI SU LIBRETTO ASSICURATIVO:
Vita intera a premio vitalizio:
Età anni 28 con deposito iniziale di Lire 8.000:
In caso di morte gli eredi incasseranno Lire 22.544 compreso il [ver]samento originario sul Libretto.
Età anni 39 con deposito iniziale di Lire 25.000:
In caso di morte gli eredi incassano Lire 56.725 compreso il versa[men]to iniziale.
Mista-scadenza al 60. anno di età:
Età anni 35 con deposito iniziale di Lire 12.000:
Al 60. anno di età l'Assicurato incassa lire 11.304 dall'Assicu[razione] e L. 12.000 del deposito bancario.
La stessa somma di Lire 23.304 riscuotono i suoi eredi in caso e[gli ve]nisse a mancare nel periodo dal 35. al 50. anno di età.
Per chiarimenti rivolgersi a tutti gli sportelli dell'ISTITUTO ITA[LIA]NO DI CREDITO MARITTIMO.

BANCA CATTOLICA VERONES[E] SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA FONDATA NELL'ANNO [...] VERONA - Sede ed Ufficio Cambio - VERONA
Emissione gratuita di assegni circolari della Banca d'Italia, [del] Banco di Napoli, del Banco di Sicilia e di altri principali [Istituti] di Credito, pagabili a vista in tutto il Regno.
La Sede si incarica di eseguire gratis per conto della pr[opria] Clientela il pagamento delle imposte e tasse, dei canoni dei [...] zi e dei contributi in genere.
MODERNISSIMO ED ACCURATISSIMO SERVIZIO DI CASSETTE DI SICU[REZZA]

BANCA CATTOLICA DEL VENET[O] Società anonima - Capitale sociale L. 50.000.000 Sede sociale - VICENZA - Direzione generale [...] SEDI: BELLUNO - ESTE - ROVIGO TREVISO - UDINE - VICENZA Filiali nei principali centri delle rispettive zone Filiale di PADOVA - Via Emanuele Filiberto Duca D'Aosta TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA E DI CAMBIO